

VITA SAVERIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA PIA SOCIETÀ S. FRANCESCO SAVERIO PER LE MISSIONI ESTERE
RISERVATO AI MEMBRI DELLA MEDESIMA

- *La parola del Padre*
- *Atti della Direzione Generale*
- *Il Settimo Capitolo Generale*
- *La Spiritualità Missionaria di Guido Maria Conforti*
- *Cronistoria dello Studentato Teologico Saveriano*
- *Cronistoria della Casa Saveriana di Nizza, Monferrato, Asti (1960)*
- *Cronistoria della Casa Saveriana di Macomer, Nuoro, Sardegna (1959)*
- *Cronistoria della Delegazione Saveriana del Brasile (1960)*
- *Necrologio Saveriano*

PARMA

ISTITUTO SAVERIANO MISSIONI ESTERE

1961

I MIGLIORI LIBRI MISSIONARI

Il Centro saveriano del Libro missionario ha iniziato una campagna per la diffusione della stampa missionaria, soprattutto nei Seminari e nei Collegi. Tra l'altro ha pubblicato i SUSSIDI BIBLIOGRAFICI MISSIONARI ed ha organizzato delle Mostre del libro missionario in alcuni Seminari con esito superiore ad ogni previsione. Di più, ha pubblicato un elenco dei migliori libri missionari che viene qui riprodotto.

Sarebbe auspicabile che anche le biblioteche delle Case saveriane possedessero le migliori pubblicazioni missionarie oggi reperibili in Italia, e questo in ordine alla formazione degli allievi-missionari e alla cultura di tutti i Saveriani. Verranno praticati sconti particolari.

LIBRI DI FORMAZIONE

- J. Danielou, **Il Mistero della salvezza delle nazioni** - Spiritualità missionaria - pp. 140, L. 350.
J. Danielou, **Il mistero dell'avvento** - Riflessioni biblico-missionarie - pp. 194, L. 500.
P. Charles, **Dio non ha scelto gli angeli** - Meditazioni missionarie - pp. 215, L. 350.
L. G. Suenens, **Teologia dell'apostolato** - Con particolare riferimento alla Legione di Maria - pp. 260, L. 750.
G. B. Tragella, **Per una spiritualità missionaria**, pp. 68, L. 50.
V. C. Vanzin, **Le vie della conquista** - Riflessioni originali ed efficaci sui motivi dell'apostolato - pp. 210, L. 250.
P. Manna, **Virtù apostoliche**, pp. 270, L. 600.
V. C. Vanzin, **Nasce un missionario** - Saggio di spiritualità missionaria - pp. 116, L. 150.
C. de Foucauld, **Nuovi scritti spirituali**, pp. 195, L. 650.
R. Voillaume, **Come loro, La vita religiosa dei piccoli Fratelli**, pp. 462, L. 800.

LIBRI DI CULTURA

- T. Ohm, **L'amore di Dio nelle religioni non cristiane** - Con ampia documentazione di testi - pp. 627, L. 1.600.
T. Ohm, **Il Cristianesimo occidentale visto dagli asiatici** - Che cosa pensano dell'attività missionaria - pp. 710, L. 800.
G. Schmidlin, **Manuale di storia delle missioni**. Vol. primo: **Le missioni nell'antichità e nel medio evo**, pp. 276, L. 250.
G. B. Tragella, **Una nuova epoca nella storia delle missioni** - Il clero indigeno - pp. 114, L. 250.
I. Paulon, **Plantatio Ecclesiae** - Il fine specifico delle missioni - pp. 300, L. 250.

VITA SAVERIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA PIA SOCIETÀ DI S. FRANCESCO SAVERIO PER LE
MISSIONI ESTERE RISERVATO AI MEMBRI DELLA MEDESIMA

LA PAROLA DEL PADRE

Un ecclesiastico che non prega non partecipa più alla vita della Chiesa, che prega incessantemente, non è più unito al suo spirito che è spirito di preghiera e di carità; è un fiume arido, una nube senz'acqua, che più non possono fecondare ad ubertà la terra. L'attività sacerdotale che non è fecondata da questa linfa vivificatrice, rimane per ordinario affatto sterile di frutti.

Essendo l'ufficio divino una preghiera pubblica fatta in nome di tutta la Chiesa, dev'essere fatta in maniera degna di Dio, che è pregato, e della Chiesa dalla quale è pregato. Deve essere fatta, come è detto nell'invocazione che lo precede, « digne, attente ac devote ».

Un profondo rispetto, un'attenzione costante, una fervida devozione, una esatta fedeltà nell'osservare quanto è prescritto in ordine al tempo, al modo e all'ordine della recita, giusta il precetto della Chiesa e del Salmista, psallite sapienter, ecco ciò che ha da accompagnare il compimento del grande atto. Deve essere recitato « digne » ossia con contegno modesto, aria composta, sensi mortificati, fedeltà esatta nell'osservare tutte le rubriche. Riflettiamo, Ven. fratelli, di stare innanzi a Dio e vi staremo come si addice ad una maestà infinita, al cui cospetto stanno protesi in adorazione gli Angeli del cielo. La legge medesima che obbliga i Ministri della Chiesa a recitare il divino ufficio con reverenza, « digne », li obbliga a più ragione a porvi tutta l'attenzione della loro mente, attente. Non hanno i libri ispirati che terribili comminazioni per chi fa l'opera di Dio con negligenza: maledictus homo qui facit opus Dei negligenter. Infatti il fine della Religione è di dare adoratori a Dio che l'adorino in spirito e verità, e prescrivendo la Chiesa ai ministri suoi la recita dell'ufficio divino ha inteso obbligarli ad un culto ragionevole, ad un culto interno e spi-

rituale, e questo culto non sarebbe tale se la mente non vi avesse alcuna parte se fosse senza attenzione. Una preghiera distratta non può essere neppure chiamata preghiera. Ciò che dà merito alla preghiera, che la rende efficace e grata a Dio è l'attenzione. Pregare senza attenzione è un provocare il lamento di Dio: *populus iste labiis me honorat, cor autem eorum longe est a me*. Bisogna recitare il divino uffizio, attente, ossia con quell'attenzione che, secondo l'insegnamento dell'Angelico Dottore, è ottima se è ad *Deum quem oramus*, o per lo meno con quella che è buona se è ad *vocalem prolationem verborum ne erret in eis homo*.

Ma dal cuore ripete la sua scaturigine la preghiera e dal cuore essa trae tutta la sua efficacia, tutto il merito e la virtù. L'Ufficio divino deve essere recitato devoto. Questa devozione è, al dir dell'Angelico, una dolce inclinazione del nostro cuore verso Dio, un pronto movimento della nostra volontà che fervidamente si rivolge a tutto quello che è di suo servizio. Consiste, dice Riccardo da S. Vittore, in frequenti e fervide elevazioni del nostro spirito verso Dio, secondo i vari soggetti che sono sparsi nei salmi e nelle altre parti dell'Ufficio. La devozione aggiunge all'attenzione un tenero affetto del cuore, che gusta i buoni pensieri, che si nutre delle sante verità, che si edifica dei virtuosi esempi suscitati dalle diverse parti dell'Ufficio. In esse si trovano come in germe, tutti gli affetti, tutti i sentimenti che possono convenire ad un'anima pia. Con queste disposizioni d'animo recitavano il divino Ufficio i Santi.

Quanto diversamente lo recitano taluni che, sempre assillati dalla fretta e preoccupazioni di mille altre faccende, smozzicano le parole, ovvero le pronunciano più velocemente che possono; per un nonnulla interrompono l'Ufficio ed anche a lungo, sbadigliano sovente nelle rubriche che non intendono e mai si son dati premura di studiare. aspettano a recitarlo l'ultima ora quando sono stanchi e il sonno sta per impossessarsi di loro. Per essi tutto si riduce ad un insignificante labbrecciare non mai consolato dalla soave unzione della pietà, da dover ricordare le parole del salmista: *et oratio fiat in peccatum*. Quanto diversamente lo recitano coloro che non badano nè a luogo adatto di sorta, nè a compostezza della persona, ma lo gettan giù in qualsiasi ritaglio di tempo, o in un salotto o in un pubblico ritrovo, dove si parla e si scherza, o in pubblica via, ovvero sdraiati incompotamente. Quanto diversamente si comportano color oche per motivi di poco momento, o perchè un po' aggravati di occupazioni, o per lieve

indisposizione, lo lasciano o in tutto o in parte, dimenticando la gravità dell'obbligo che loro incombe, formandosi dettami di coscienza che al lume della fede non reggono.

Ricordiamo al riguardo quanto insegnano i teologi ed i maestri di spirito, teniamo dinnanzi agli occhi gli esempi dei Santi e con tutta energia della volontà proponiamoci di volerlo sempre recitare digne, attente ac devote. Non lo consideriamo come un peso, ma come un dolce dovere, come un valido mezzo di santificazione per noi e per il popolo cristiano. Non ci cada mai dalla mente il grave obbligo che ne abbiamo e soddisfacciamolo, come si soddisfa un dovere che ci sta sommanente a cuore e del quale dobbiamo rendere strettamente conto. Non recitiamo il Divino Ufficio quando siamo agitati da forti emozioni, perchè allora sarebbe pressochè impossibile recitarlo attente ac devote, ma attendiamo il momento della calma. Scegliamo, per quanto è possibile, un luogo solitario e conveniente quando non ci torni agevole in Chiesa dinnanzi al Santo Tabernacolo quasi sempre deserto ed abbandonato. Non abbiamo bisogno di esporci a tentazioni, che verranno, senz'altro, ad assalirci da ogni parte ed in ogni modo. Studiamo diligentemente le rubriche, consultiamo sempre il calendario per non commettere omissioni volontarie in causa, e non interrompiamo mai la recita di questa o di quella parte senza ragionevole motivo e sempre recitiamolo a tempo debito. Una volta contratta la bella e santa abitudine, tornerà più facile conservarla.

Proponiamoci infine, nella recita del nostro Breviario, qualche grazia speciale da impertare da Dio, o per noi o per gli altri, rendendo così più proficuo e fecondo di grazie questo atto solenne di pietà sacerdotale, non dimenticando che la preghiera pubblica della Chiesa ha una efficacia speciale che non ha la preghiera privata e individuale. La stessa preghiera che sale a Dio dal nostro labbro, è ripetuta a Roma, a Gerusalemme, a Pechino, al Messico, a Pietroburgo, a Costantinopoli, a Parigi ed a Londra, sulle sabbie infuocate del deserto, come tra i ghiacci del Polo, e le selve vergini dell'America. E questa sublime preghiera mai non s'arresta. L'Oriente prega, quando l'Occidente riposa e viceversa. Com'è possibile non sentirne il fascino e l'efficacia, riflettendo che la nostra voce è come nota di un concerto immenso che fa giungere sino al trono di Dio il suo grido poderoso? Come non sentire la cattolicità della Chiesa, alla quale abbiām la sorte di appartenere? Se con tali disposizioni d'animo e con tali sentimenti reciteremo

sempre il divino ufficio, renderemo a Dio il dovuto onore, ed attireremo in copia le sue benedizioni sopra di noi, dei nostri fratelli e delle opere del nostro ministero.

22 Ottobre 1930: II Allocuzione al XX Sinodo

† *Guido M. Conforti*
Arciv. - Vescovo di Parma

ATTI DELLA DIREZIONE GENERALE

Degli Atti Ufficiali del Superiore Generale, del Consiglio Direttivo e dei suoi membri, come degli altri membri della Direzione Generale sono resi noti i seguenti:*

Erezione di nuove Case saveriane

Il Superiore Generale, avuto il voto favorevole dei Consultori Generali e i permessi dei rispettivi Ordinari diocesani, ha proceduto alla erezione delle seguenti Case:

— Casa Saveriana di Mazatlan, Sinaloa, Messico, con annesso l'Institut Cultural de Occidente (13 *gennaio* 1961).

— Casa Saveriana di Coatbridge, Scozia, Inghilterra, con annessa Scuola Apostolica (Xaverian Juniorate) (15 *marzo* 1961).

Nomine

Il Superiore Generale ha nominato il P. Pietro Garbero Visitatore generale della Prefettura Apostolica di Makeni, Sierra Leone, B.W. A. (20 *febbraio* 1961).

Il Superiore Generale, avuto il voto deliberativo favorevole dei Consultori Generali, ha proceduto alla nomina del Rettore della Casa Saveriana di Mazatlan, Sinaloa, Messico, nella persona del P. Giuseppe Scremin (13 *gennaio* 1961).

Costruzioni e ampliamenti

Riconosciuta la convenienza di procedere alla costruzione del primo piano del primo lotto della nuova sede della Scuola apostolica di Salerno per accogliere un primo gruppo di allievi missionari, il Consiglio Direttivo ne ha autorizzato i lavori (4 *febbraio* 1961).

Allo scopo di sistemare nella sede del Centro saveriano d'azione missionaria tanto il magazzino quanto l'Ufficio spedizioni, in maniera che gli addetti abbiano diretto accesso ad essi senza entrare nell'area dello Studentato saveriano, il Consiglio Direttivo ha autorizzato i lavori di ampliamento della sede dello CSAM (15 *marzo* 1961).

IL SETTIMO CAPITOLO GENERALE

PREPARAZIONE

Dopo la indizione del Settimo Capitolo Generale e in conformità alle norme costituzionali il Superiore Generale ha portato a conoscenza della Società saveriana i nominativi dei Capitolari eletti nei Collegi che escludevano i territori Missione. Ecco la lettera del Segretario Generale ai Delegati Generali, ai Rettori delle Case Saveriane e ai Superiori delle Missioni saveriane, in data 7 febbraio 1961.

A nome del Rev.mo Padre Generale, mi affretto a comunicare che lo scrutinio delle schede per l'elezione dei Delegati al VII Capitolo Generale nei 5 collegi elettorali dei Sacerdoti Saveriani di Voti Perpetui non residenti in territorio di Missione, effettuato dalla Direzione Generale nella Casa Madre ieri 6 febbraio 1961, ha dato i seguenti risultati:

Collegio Elettorale n. 7 (Casa Generalizia e Studentato Teologico)

1° Delegato: P. Martino Cavalca

2° Delegato: P. Amato Dagnino

Collegio Elettorale n. 8 (Studentato Teologico, Roma, Desio, S. Pietro in Vincoli, Salerno, Montecatini. Napoli)

1° Delegato: P. Vittorio Martini

2° Delegato: P. Nereo Gonzo

Collegio Elettorale n. 9 (Zelarino, Nizza, Vicenza, Brescia, Alzano Lombardo e Piacenza)

1° Delegato: P. Pietro Danieli

2° Delegato: P. Lorenzo Fontana

Collegio Elettorale n. 10 (Udine, Cremona, Ancona, Macomer, Massa L., Glasgow e Coatbridge)

1° Delegato: P. Mario Ghezzi

2° Delegato: P. Giuseppe Morandi

Collegio Elettorale n. 11 (Delegazioni Generali degli USA e Messico, e del Brasile)

1° Delegato: P. Giulio Barsotti

2° Delegato: P. Rosolino Rossi

Avendo tutti i Delegati eletti in questa prima votazione dichiarato di accettare il mandato ricevuto dai Confratelli, con questa mia e a nome del Rev.mo Superiore Generale, indico la *seconda votazione* per i due SOSTITUTI, a norma dell'art. 141 del Direttorio del Capitolo Generale.

Questa votazione per l'elezione dei due Sostituti sarà fatta, su di un'unica scheda, con le stesse modalità della prima, usando le schede che tutti hanno ricevuto in soprappiù, tenendo conto del nome dei due Confratelli già eletti Delegati (i quali non potranno partecipare a questa seconda votazione, a norma dell'art. 140, come già membri del Capitolo), e inviando poi le schede — debitamente riempite — alla Direzione Generale in Parma non oltre le ore 24 del giorno 20 marzo 1961.

Pregando di comunicare quanto sopra a tutti i Confratelli, presento i miei sinceri auguri.

Nel Signore

P. Franco Teodori s.r.
Segretario Generale

★ ★ ★

Successivamente il Superiore Generale indirizzava ai « Confratelli Capitolari » eletti per il Settimo Capitolo Generale, in data 11 febbraio 1961, la seguente lettera.

Carissimi, voglio farvi anzitutto le mie congratulazioni per la fiducia che i Confratelli vi hanno dimostrato nell'elegervi loro rappresentanti al prossimo Capitolo Generale: è un segno di stima che veramente voi meritate.

Vi voglio anche confessare, sinceramente, che la Direzione Generale è assai contenta dei nomi che i Confratelli hanno prescelto; ne è anzi consolata specialmente per il fatto che a

molti di voi essa aveva già dato speciale responsabilità e fiducia.

E' un segno, anche questo, che il Signore desidera da noi un buon lavoro a beneficio spirituale, morale, intellettuale e materiale della nostra cara famiglia religiosa.

A questo fine vi mando il primo abbozzo di « Ordine del giorno » che costituisce il risultato di una inchiesta già espletata dalla Direzione Generale tra i membri di diritto del prossimo Capitolo; dall'esame delle varie proposte è risultata la serie di argomenti che vi sottopongo.

Sulla base di queste voci — alcune delle quali assai vaste e che dovranno essere suddivise in varie parti — fate le vostre proposte su aspetti particolari delle medesime che vi preme siano trattati.

Questa però non è una lista chiusa; altre voci potete aggiungere se avete altri argomenti da proporre. Ricordiamo però che devono essere « argomenti da Capitolo », degni cioè — per la loro serietà e per il loro interesse generale — di essere trattati nella massima Assemblea della Pia Società. Sia evitato il più possibile di proporre argomenti da trattarsi all'ultimo momento; mancherebbe la necessaria preparazione, la sufficiente discussione e la soddisfacente conclusione.

E' per questo che fin da ora vi si propone l'abbozzo di « Ordine del giorno »; appunto perchè abbiate tutto il tempo necessario e utile per proporre argomenti.

Vi accludo anche la lista completa dei Capitolari affinchè possiate consultarvi nel fare le vostre proposte.

Le vostre risposte debbono essere in mia mano entro il 25 marzo p.v.: il Consiglio Direttivo passerà ad un immediato studio delle medesime di modo che entro la fine di aprile, cioè quattro mesi prima dell'apertura del Capitolo (Costituzioni, art. 97), io possa comunicarvi l'Ordine del giorno definitivo, nonchè i nomi dei Relatori dei vari argomenti e i nomi dei componenti le eventuali Commissioni di studio.

Raccomandiamoci fin da ora al Signore, datore di ogni bene e di ogni lume, perchè ci assista nel nostro importante compito.

Cordialmente in Domino

P. G. Castelli s.x.
Superiore Generale

Avuti i risultati delle elezioni capitolari nei Territori di Missione, il Segretario Generale comunicava ai Delegati Generali, ai Rettori e Superiori di Missione l'elenco completo dei Capitolari eletti negli undici Collegi.

Conclusi felicemente anche nei Territori di Missione gli scrutini delle schede per l'elezione dei Delegati al VII Capitolo Generale, vengono ora comunicati ufficialmente i risultati e proclamati i Delegati eletti negli 11 Collegi Elettorali Saveriani. Per i primi 6 (sei) Collegi (*Territori di Missione*) sono notificati anche i nomi dei Sostituti; per gli altri 5 (cinque) Collegi invece (*fuori dei Territori di Missione*) vengono proclamati per ora solo i due Delegati, mentre sono in corso le operazioni di voto per l'elezione dei Sostituti che devono essere scelti con una seconda votazione, già indetta in data del 7 febbraio u.s.

Collegio Elettorale n. 1 (Casa di Kobe e Missione di Kishiwada, Giappone)

Delegato: P. Augusto Luca

Sostituto: P. Renzo Contarini

Collegio Elettorale n. 2 (Missioni di Miyazaki e Osumi, Giappone)

Delegato: P. Osvaldo Fochesato

Sostituto: P. Lucino Piacere

Collegio Elettorale n. 3 (Diocesi di Khulna, Pakistan)

Delegato: P. Bruno Guarniero

Sostituto: P. Mario Chiofi

Collegio Elettorale n. 4 (Prefettura Apostolica di Makeni, Sierra Leone)

Delegato: P. Attilio Stefani

Sostituto: P. Rocco Serra

Collegio Elettorale n. 5 (Diocesi di Padang, Indonesia)

Delegato: P. Gisberto Cocconcelli

Sostituto: P. Alessandro Pataconi

Collegio Elettorale n. 6 (Missione di Uvira, Congo)

Delegato: P. Tiberio Munari

Sostituto: P. Domenico Milani

Collegio Elettorale n. 7 (Casa Generalizia e Studentato Teologico)

1° Delegato: P. Martino Cavalca

2° Delegato: P. Amato Dagnino

Collegio Elettorale n. 8 (Studentato Teologico, Roma, Desio, S. Pietro in Vincoli, Salerno, Montecatini, Napoli)

1° Delegato: P. Vittorio Martini

2° Delegato: P. Nereo Gonzo

Collegio Elettorale n. 9 (Zelarino, Nizza, Vicenza, Brescia, Alzano Lombardo e Piacenza)

1° Delegato: P. Pietro Danieli

2° Delegato: P. Lorenzo Fontana

Collegio Elettorale n. 10 (Udine, Cremona, Ancona, Macomer, Massa L., Glasgow e Coatbridge)

1° Delegato: P. Mario Ghezzi

2° Delegato: P. Giuseppe Morandi

Collegio Elettorale n. 11 (Delegazioni Generali degli USA e Messico, e del Brasile)

1° Delegato: P. Giulio Barsotti

2° Delegato: P. Rosolino Rossi

Mentre presentiamo a tutti gli Eletti le nostre congratulazioni per l'atto di stima e di fiducia loro dimostrato dai Confratelli, preghiamo il Signore perchè li illumini e li assista nel grave compito loro affidato per il bene della nostra Congregazione.

P. Franco Teodori s.x.

Segretario Generale

Per i collegi fuori dei Territori di Missione, l'elezione dei Sostituti fu fatta a parte, ed eccone i risultati come risultano dalla comunicazione del Segretario Generale ai Delegati Generali e ai Rettori delle Case Saveriane, in data 22 marzo 1961:

Essendosi ieri conclusi gli scrutini delle schede per la seconda votazione, indetta il giorno 7 febbraio u.s., per l'elezione dei Sostituti dei Delegati al VII Capitolo Generale, ho il piacere di comunicarvi che sono risultati eletti i seguenti Confratelli:

Collegio Elettorale n. 7: P. Attilio Morazzoni, 1° Sostituto
P. Walter Gardini, 2° Sostituto

Collegio Elettorale n. 8: P. Domenico Varani, 1° Sostituto
P. Francesco De Zen, 2° Sostituto

Collegio Elettorale n. 9: P. Amedeo Pelizzo, 1° Sostituto
P. Michele D'Erchie, 2° Sostituto

Collegio Elettorale n. 10: P. Iginio Pallottini, 1° Sostituto
P. Giovanni Zotti, 2° Sostituto

Collegio Elettorale n. 11: P. Gianni Gazza, 1° Sostituto
P. Giovanni Tonetto, 2° Sostituto

Con preghiera di portare a conoscenza di tutti i Confratelli i risultati di questa elezione, vi presento i miei sinceri auguri ed ossequi.

Nel Signore

P. Franco Teodori
Segretario Generale

Siccome l'area saveriana delle Delegazioni degli USA-Messico e della Granbretagna risultava in un certo senso scoperta, il Superiore Generale ha provveduto ad ovviare per quanto possibile all'inconveniente e con la seguente lettera ne dava comunicazione ai Membri del Settimo Capitolo Generale.

Rev.mo e Caro Padre,

in seguito al risultato delle elezioni dei Delegati al prossimo VII Capitolo Generale, dal quale risultava che nè la Delegazione Generale degli USA-Messico, nè la Delegazione Generale della Granbretagna avevano avuto un loro Delegato al Capitolo, il Superiore Generale, avuto il voto deliberativo favorevole del Consiglio Direttivo, ha chiesto alla S. Congregazione de Propaganda Fide la facoltà di fare intervenire al prossimo Capitolo i due Delegati Generali — Padri Natale Vaccari e Iginò Pallottini — come veri Capitolari.

La ragione principale di questa domanda è che « nel prossimo Capitolo si dovranno prendere importanti decisioni riguardo alle Delegazioni e ai Delegati Generali della Pia Società ».

In data 23 marzo corr., la Sacra Congregazione rispondeva che: « attese le giuste ragioni addotte e atteso il voto favorevole a tale ammissione espresso dal Consiglio Direttivo, Propaganda le accorda la grazia in parola ».

Il Rev.mi Delegati Generali S.X. in USA-Messico e Granbretagna sono pregati a prenderne nota per quanto li riguarda, e sono incaricati di notificare questa decisione a tutti i membri della loro Delegazione.

Cordialmente in Domino

P. G. Castelli s.x.
Superiore Generale

LA SPIRITUALITA' MISSIONARIA

DI GUIDO MARIA CONFORTI

Le radici

Nella sua vita di relazione con Dio, Guido Maria Conforti non si è mai dimenticato di essere un membro della famiglia umana. Appena il suo rapporto con il Signore divenne consapevole ed attivo, egli ha sentito il misterioso richiamo al sacerdozio missionario, per il servizio religioso dei fratelli. « Fin dagli anni più verdi — scriverà più tardi al Prefetto della Sacra Congregazione di Propaganda Fide — ho sempre provato un forte trasporto a dedicarmi alle missioni estere ». La sua spiritualità trova fin dalle origini una motivazione missionaria che successivamente sarà irrobustita dalle opere e completata da una nuova chiamata. Guido Maria Conforti non potrà, infatti, attuare la sua vocazione missionaria per la malferma salute, ma diventerà fondatore e padre di missionari... « Non avendo potuto assecondare questa mia inclinazione, anche per ragioni da me indipendenti, ho diviso da più anni di fondare io stesso per la Regione Emiliana un seminario destinato a questo nobilissimo scopo. Tale proposito nè per volger di tempo, nè per variar di circostanze, mai venne meno in me, che anzi si rese sempre più forte in guisa da poterlo ritenere ispirato non altrimenti che da Dio ».

Tale colorazione missionaria della sua spiritualità sarà un'indicazione anche per i superiori ecclesiastici, che lo porranno alle opere diocesane di cooperazione missionaria e considereranno la fondazione dell'Istituto missionario come una conclusione naturale di premesse conosciute. Anche la elevazione all'episcopato, che poteva essere considerata in contrasto con i compiti di fondatore, risultò di fatto un completamento del suo spirito missionario. Fu in realtà la seconda radice della sua spiritualità missionaria. « Io non posso vivere per me solo. Col pretesto di vivere per Iddio, non ho diritto di astenermi dal vivere per i miei simili, perchè il segno dal quale Iddio riconosce chi vive per lui è la carità, ossia la vita spesa per gli altri. Io non farò, come sacerdote, un passo avanti nella via che mena al fine ultimo, finchè vivo

soltanto per me » (*Ricordi e Propositi*, pag. 39). Ma, nella pienezza del sacerdozio, la sua vocazione missionaria è stata attuata e radicalizzata. Mons. Conforti non ha infatti trovato nei suoi doveri di vescovo diocesano alcuna incompatibilità o difficoltà contro la sua azione missionaria. Gli obblighi che lo legavano al gregge di una diocesi, pur vasta e difficile, non lo esimevano dalle preoccupazioni per il resto degli uomini. La sua qualifica di vescovo cattolico rendeva le due funzioni complementari.

L'attuazione

Se non ci sono dubbi sul carattere missionario della spiritualità del Servo di Dio Maria Conforti, ci si può chiedere come l'abbia vissuta, oltre che realizzata nelle opere. Egli riteneva che nella vita spirituale « Gesù Cristo diviene il principio di un'attività superiore che conduce l'anima a pensare, a giudicare, ad amare, a volere, a soffrire, a lavorare con lui e per lui. Così, le azioni esteriori divengono la manifestazione della vita di Gesù Cristo. Un'anima di apostolo è bella e grande, ma la luce deve inondarla e l'amore infiammarla perchè possa riflettere questa luce e questo calore negli altri. E Gesù Cristo è la sorgente di questa vita, il focolare di questo calore; chi non attinge di continuo da lui, presto si troverà tra le tenebre addensate dalla falsa sapienza del mondo, che è stoltezza innanzi a Dio; presto sperimenterà il gelo del cuore che non può essere appagato dalle cose terrene » (*La parola del Padre*, pag. 17-18). La spiritualità consiste, per Guido Maria Conforti, in tale relazione personale con il Signore, in tale intima convivenza che implica una contemporaneità attuata dalla Fede, al di là di ogni limite di spazio e di tempo. Egli sapeva, naturalmente, che la religione comprende il dogma, davanti al quale non ha mai assunto un atteggiamento critico ma riflesso e meditato, che molto spesso si scioglieva nell'entusiasmo; sapeva pure che comprende una morale, legittima conseguenza della dottrina e che egli ha vissuto integralmente, senza alcun formalismo, ma nella spontaneità di una piena coerenza. Tutto questo, però, superava la fase del costume e della persuasione umana quando s'incarnava nella persona di Cristo; quando assumeva, cioè, il carattere di una relazione vitale tra persona e persona. Allora non era più soltanto l'espressione di una religiosità basata sulle esigenze onto-

logiche e psicologiche dell'uomo, ma si trasformava nell'essenza della vita stessa.

Ma in che modo una esistenza così concepita può attuare la vocazione missionaria? Monsignor Conforti non ha mai avuto alcuna perplessità in proposito. La sua risposta è perentoria: « Ogni missionario si consideri come vittima volontaria per la conversione degli infedeli e reputi sempre somma gloria il cooperare con Cristo, sia pur modestamente, alla redenzione del mondo » (*Costituzioni* S. X., art. 197). La spiritualità missionaria ha quindi la sua prima ed insostituibile attuazione nell'immolazione dello stesso soggetto. Prima di essere una causa strumentale, questo deve essere partecipe della causa efficiente, deve cioè ingaggiarsi non solo con le opere, ma specialmente con la sua persona.

Ed è a questa luce che si comprende perchè il Servo di Dio Guido Maria Conforti ha voluto che i suoi missionari saveriani congiungessero alla vita apostolica la vita religiosa. « Ognuno di noi sia intimamente persuaso che la vocazione alla quale siamo stati chiamati, non potrebbe essere più nobile e santa, come quella che ci avvicina a Cristo, autore e consumatore della nostra Fede, e agli apostoli, che, abbandonata ogni cosa, si diedero intieramente, senza alcuna riserva, alla sequela di lui, e che noi dobbiamo considerare come i nostri migliori maestri... La vita apostolica, infatti, congiunta alla professione dei voti religiosi, costituisce per sè quanto di più perfetto, secondo il Vangelo, si possa concepire. Per la professione dei voti religiosi noi veniamo a morire a tutto ciò che è terrestre, per vivere una vita nascosta in Dio con Gesù Cristo » (*Lettera-Testamento*). La immolazione della propria persona per la salute dei fratelli si consuma così nella vita religiosa, che è « una specie di martirio a cui, se manca l'intensità dello spasimo, supplisce la continuità di tutta la vita » (*id.*). Per questo Monsignor Conforti, nel 1905, quando il Prefetto della Sacra Congregazione di Propaganda Fide gli suggeriva l'abolizione dei voti religiosi, rispondeva che ciò avrebbe trasformato radicalmente la natura dell'Istituto stesso che « fin da principio si proponeva, con la professione della vita apostolica, quella pure dei voti religiosi ».

Ma se il sacrificio personale è alla base della spiritualità missionaria, la sua esplicitazione si avvera in quella azione kerigmatica che costituisce la caratteristica dell'evangelizza-

zione. Guido Maria Conforti è stato un fautore convinto e indefesso dell'istruzione religiosa ed un pioniere della catechesi. Recentemente è stata discussa all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano una tesi di laurea su « La pedagogia di Monsignor Guido Maria Conforti » (*D. Dieci*, 1959) che ha puntualizzato, anche sul piano scientifico, oltre che su quello storico, l'apporto dell'Arcivescovo-Vescovo di Parma all'insegnamento catechistico « in forma di vera scuola ». Egli era profondamente convinto del potere misterioso esercitato dalla parola di Dio nelle anime e riteneva che alla radice dell'indifferenza, dell'irreligiosità e dell'ostilità contro la Chiesa, ci fosse soprattutto la ignoranza. La sua opera in proposito costituisce una componente dell'azione pastorale dei cinque lustri del suo episcopato parmense; ma ciò che la caratterizza è l'afflato spirituale. Pur non essendo un oratore delle doti brillanti e appariscenti, egli aveva il dono della penetrazione dei cuori. La sua parola, fluida, impeccabile e trasparente, soggiogava gli animi ed illuminava le menti. Nella predicazione egli si sentiva a suo agio, era instancabile. Era veramente l'araldo della buona novella. Quando fu in Cina per visitare i suoi missionari, non tralasciò occasione per parlare alle folle di cristiani che lo accoglievano ovunque si recava, e la sua parola — inintelligibile materialmente — commoveva tutti per la sua passione che la fermentava e soprattutto per l'atteggiamento estatico dell'oratore.

Le caratteristiche

Attuata nell'immolazione personale e nell'azione kerigmatica, la spiritualità missionaria del Servo di Dio Guido Maria Conforti ha assunto, nella sua manifestazione, caratteristiche inconfondibili e personali.

Innanzitutto, egli era persuaso che anche la forma ascetica aveva il suo peso nella vita dello spirito e per questo egli ha determinato, per sè e per i suoi missionari, precise norme di pietà che inquadrano la giornata e segnano la via in salita. La spiritualità dei missionari deve essere autosufficiente e pertanto individuale. Tutte le pratiche devono essere fatte in privato e senza alcun controllo esterno. Se fin dagli anni della formazione il missionario non viene abituato ad agire nel campo della pietà unicamente sotto l'impulso di una volontà convenientemente addestrata, quando sarà solo ed autonomo in terra di missione, senza i sussidi della disciplina

e degli orari, facilmente avverranno crolli e dispersioni. Ma per portare in se stesso lo stimolo al dovere bisogna che questo sgorgi da una esigenza interiore e non da una norma esterna. « Il Signore ha posto l'uomo in mano alla sua volontà, l'anima nostra è in potere nostro e noi dobbiamo lavorarla come si lavora il marmo greggio per cavarne fuori il capolavoro. Dobbiamo spiegare tutte le nostre energie interiori per perfezionarla, dandole un impulso sempre più largo di vita » (*La parola del Padre*, pag. 93). Ma la sua volontà deve essere sostenuta non solo da convinzioni profonde che giustifichino l'azione sul piano razionale, ma anche e soprattutto da quella intimità con il Signore che è la sola traduzione della Fede. Il missionario non combatte per una causa, non compie un esercizio, trovando nello stesso adempimento del dovere il motivo e la forza della sua opera; vive la sua esperienza umana nella comunione con Dio per mezzo di Cristo ed è in tale unione che si trova l'alimento e la giustificazione della sua lotta. « Noi dunque dobbiamo vivere della vita di lui, come le membra vivono della vita del capo. Questo dovere che incombe ad ogni cristiano, lo ha espresso meravigliosamente il Maestro Divino con la similitudine che leggiamo nel santo Vangelo: Io sono la vite e voi i tralci; se uno rimane in me ed io in lui, questo porta gran frutto » (*La parola del padre*, pag. 15).

Incarnata nelle opere

La seconda caratteristica della spiritualità missionaria secondo Monsignor Conforti' deve essere la fecondità, che si realizza nella vita apostolica. La spiritualità cristiana non è una spiritualità pura, ma una spiritualità incarnata nelle opere. « I giovani studenti della nostra Società devono persuadersi che essa non si limita alla vita contemplativa, che è anzi per sè attiva, proponendosi la dilatazione del Regno di Cristo » (*Costituzioni* S. X., art. 207) e « che la professione dei consigli evangelici congiunta al voto di consacrarsi alla dilatazione del Regno di Cristo tra gli infedeli, è quanto di più degno e di più sublime si possa desiderare, costituendo la somiglianza più perfetta dell'opera del Redentore » (art. 184). Il fondatore dei Saveriani ha lasciato ai suoi figli un esempio incomparabile di altissima spiritualità, congiunto ad una attività prodigiosa. La mole di lavoro compiuto nei lunghi anni del suo episcopato parmense e contemporaneamente in qua-

lità di superiore generale dell'Istituto saveriano è di tale proporzione da lasciare perplessi ed increduli. Le visite pastorali, la predicazione, la corrispondenza personale sono tre capitoli che hanno una documentazione imponente, dalla quale si apprende che l'intensa coltivazione dello spirito non ha diminuito l'enorme capacità di lavoro del Conforti. Chi conosceva la sua compatezza esterna, la sua calma, l'aristocrazia del suo portamento, difficilmente poteva immaginare che gli fosse possibile un lavoro assiduo e spesso estenuante, e soprattutto non comprendeva come la sua disponibilità per il prossimo potesse lasciargli il tempo di assolvere compiti disparati e gravosi. Fu una ferrea disciplina interna congiunta ad una metodicità inesorabile che gli permise di lasciare una traccia tanto profonda anche nelle cose contingenti.

Sviluppata nella storia

Ma la sua spiritualità si è dimostrata feconda pure nel suo svolgimento storico. Guido Maria Conforti non si è accettato come era uscito dalla famiglia: superbo, scontroso, violento, incline al pessimismo e alla malinconia. Egli ha lavorato tutta la sua vita per conformarsi ad un modello umano che mutuava dalla religione: Gesù. Volle essere mite, umile, dolce e nello stesso tempo riservato, distinto, esemplare. Durante circa sessant'anni lavorò per la edificazione di tale ideale e vi riuscì al punto di far credere di essere simile al Modello per natura, senza sforzo e senza lotta. La frase che ritornava frequentemente nel suo dire, « il cristianesimo ingentilisce i costumi », rifletteva il suo modo di considerare la religione come fattore di perfezionamento psichico e sociale dell'uomo, oltre che morale e spirituale. L'azione civilizzatrice della Fede deve cominciare nella persona stessa del cristiano, svolgendosi gradualmente lungo tutta la sua storia terrena. Nel campo missionario, Monsignor Conforti ha seguito una linea di progressione storica che conferma la sua norma. Dalle pagine biografiche del Saverio egli è passato all'azione per realizzare la chiamata alle missioni, e, non avendo potuto conseguire personalmente lo scopo, ha fondato un'opera per la formazione di apostoli che attuassero tale finalità, e, susseguentemente, egli si è dedicato alla direzione dell'Unione missionaria del clero per il potenziamento dell'azione evangelizzatrice dei fedeli. Azione multiforme, sempre più impegnativa, sempre più vasta fino ad abbracciare ed a condizionare tutta l'opera evangelizzatrice.

Egli sentiva chiaro e impellente il richiamo dell'ambiente in cui viveva e si conformò gradualmente alle sue esigenze. Il culto del Cuore divino di Cristo, che durante la sua esistenza si sviluppò fino a divenire una dimensione preminente della devozione cristiana, trovò nel Conforti un assertore e propagatore convinto. La devozione mariana, che allora iniziava una nuova fase di svolgimento teologico e popolare ebbe in lui un promotore intelligente e indefesso. Era persuaso che la religione, pur nel rispetto della tradizione, doveva essere agli avamposti del progresso umano, fermentando e santificando le fatiche dei pionieri.

Integrata nel progresso

Quando volle dare una voce all'opera missionaria che incarnava il suo ideale, la chiamò « Fede e civiltà ». Il binomio definiva il suo modo di considerare il mondo e costituisce la terza caratteristica della sua spiritualità missionaria. Egli infatti considerava il progresso, la civiltà come una componente della perfezione cristiana. Oggi si parla di una teologia delle realtà temporali, ritornando in questo alle fonti; ma Monsignor Conforti ha sempre considerato la natura e il cosmo come argomento e base della spiritualità cristiana. « Tutte le creature debbono aiutarmi ad amar Dio, perchè è l'amor suo che mi serve in tutte le creature; è lui che mi rischiarà con il sole, che mi rinfresca con la rugiada, egli che mi riscalda con il fuoco, che mi veste con le lane degli animali, che mi nutrice con tanta varietà di carni, che egli prepara per me nell'aria, sulla terra e nelle acque » (*Ricordi e Propositi*, pag. 40).

Ma Guido Maria Conforti vedeva il cosmo in genesi, credeva cioè allo sviluppo della natura non solo per forza interna, ma anche per l'intervento dell'uomo. Per questo, egli incoraggiò lo studio delle scienze, facendone una norma costituzionale: « Non sarebbe poi a disapprovarsi chi, avendone l'attitudine, compilasse, senza pregiudizio delle opere del ministero, monografie e memorie intorno ai costumi, ai luoghi, alla storia, alla flora e alla fauna dei paesi di missione ad utilità dei confratelli e ad istruzione di tutti » (*articolo 201*).

La natura è la manifestazione visibile di Dio: la sua grandiosa opera per mezzo della quale Lo conosciamo e attraverso alla quale ci uniamo a Lui. Ecco perchè Monsignor Conforti vedeva l'evangelizzazione congiunta con il progresso

umano. I missionari sono pionieri di fece e di civiltà. Il lievito della fede è anche fattore di perfezionamento umano. La vita può essere considerata unicamente come mezzo per acquistare la grazia e pertanto l'uso delle facoltà umane può essere veduto solo in funzione di un acquisto che non si riferisce ai valori naturali. Ma, secondo una giusta valutazione della vita e della persona umana, Guido Maria Conforti, considera l'una e l'altra come base dell'innesto soprannaturale e ritiene quindi che la perfezione della natura sia una valida preparazione alla grazia. La grazia, a sua volta, si pone come uno stimolo efficace allo sviluppo della natura. Egli aveva compreso la differenza che esiste tra la vita nella natura e la vita nella storia. Solo l'uomo vive nella storia, appunto perchè egli ha la possibilità di farsi e di svilupparsi secondo un modello che può scegliere. Conseguentemente, la dinamicità della vita diventa una esigenza religiosa e l'area del Cristianesimo coincide con quella della civiltà autentica.

Vissuta nella società

Infine, l'ultima caratteristica della spiritualità missionaria è quella di essere naturalmente sociale. Uomo tra gli uomini, Guido Maria Conforti ha sentito fortemente i legami che lo univano ai suoi simili; legami del sangue, legami dell'amicizia, legami religiosi. La solidarietà naturale con gli esseri della stessa specie e condizione, avviati al medesimo destino, era in lui vivificata dalla Fede. Il suo non era un altruismo di natura sentimentale, nè una filantropia astratta. Egli amava nel prossimo la persona di Cristo, vedeva negli uomini i figli dello stesso Padre celeste. Per questo, egli ha scelto una collocazione nel mondo che gli permettesse di porsi in mezzo agli uomini come modello di vita individuale, familiare, sociale e religiosa, in maniera di essere un centro di attrazione nella sua qualità di sacerdote e di missionario. Ha voluto essere un operatore diretto di progresso religioso e morale in mezzo ai suoi simili attraverso le strutture ecclesiastiche. E' riuscito ad essere anche un propulsore di nuove energie, un suscitatore di entusiasmo nella prospettiva di nuovi traguardi. La sua vita è stata letteralmente spesa per gli uomini e la sua spiritualità personale è divenuta uno strumento di conquista dopo essere stata un mezzo di perfezione. Ha sentito il bisogno prepotente di integrarsi individualmente in Cristo per portare tutti gli uomini a Dio. E siccome conside-

rava la Chiesa come « la perenne incarnazione di Cristo », ha vissuto la vita della Chiesa in maniera totale, senza riserve, nella comunione con tutte le membra, nella soggezione incondizionata al suo capo visibile.

Così si configura la spiritualità di un uomo del nostro tempo, che si pone naturalmente come esempio vivo di umanesimo cristiano e come altissimo richiamo a un radicale impegno missionario.

V. C. Vanzin s. x.

CRONISTORIA

DELLO STUDENTATO TEOLOGICO SAVERIANO

G e n n a i o

L'avvenimento che caratterizza il primo mese dell'anno è l'« Ottavario di preghiere per l'unità delle Chiese ». In un clima di vivo interesse sono stati affrontati i seguenti problemi:

- Unità ed universalità nei giovani Cattolici (Prof. Don Luigi Giussani);
- Unità e universalità nei giovani comunisti (Prof. Don Vittorio Maconi);
- L'unione con gli Orientali: è vicino il ritorno? (P. G. Valentini s. j.);
- L'unione con i protestanti: esperienze e contatti in Africa (P. Bernardi IMC);
- Il mistero d'Israele e il popolo cristiano (Prof. Don Luigi Ballarini);
- Quello che la cattolicità attende dal Concilio (Prof. Don G. Brusadelli).

Il ciclo delle conferenze fu chiuso con la presenza di Mons. Antonio Angioni, direttore spirituale del Seminario regionale di Bologna, che presentò in termini vivi la figura del Papa, sottolineando come il Romano Pontefice sia chiamato da Gesù — dagli uomini — da sè stesso.

Forse il sacrificio più grande che la nostra comunità doveva dare a Dio, perchè quanto prima si realizzi l'unità della Chiesa, era l'anima di P. Nino Ferrari. Infatti proprio dopo la mezzanotte del 25, dopo una breve agonia, il P. Spirituale spirava tra le braccia di P. Amato Dagnino che fece appena in tempo a confessarlo.

Le prime parole che disse agli studenti accorsi al segnale del campanello d'allarme furono: « E' giunta la mia ora: pregate! » Le ultime parole che pronunciò furono: « In domum Domini ibimus ».

I funerali avvennero con la commovente partecipazione di alcune persone che lo avevano conosciuto: una corriera venuta da Desio, alcuni Apostolini di Cremona, parenti, confratelli di varie Case Apostoliche d'Italia. Era anche presente da Cremona Mons. Tadini il quale partecipò pure ai funerali del Ven. Fondatore nel lontano 1931. Celebrò e tenne un breve ma caldo discorso commemorativo il Rev.mo P. Generale.

Destinazioni

La Befana, con il comunicato del Rev.mo P. Generale, arriva propizia per i Sacerdoti novelli destinati alle Missioni.

Andranno in Giappone: PP. Mollaretti, Carlesso Graziano, Carretta; in Indonesia: PP. Bagnara, Peccati; in Pakistan: P. Tirloni; in Congo: P. Alvisi; in Sierra Leone: PP. Zambon, Caria.

Il giorno 8, il Rev.mo P. Vanzin tiene alla comunità il ritiro mensile presentandoci la figura del Ven.to Fondatore nel suo aspetto umano.

Gli altri aspetti della ricca personalità del Servo di Dio: « Cristianesimo », « Spiritualità », « Religiosità », « Saverianità » verranno meditati nei rispettivi ritiri mensili del corrente anno scolastico.

Attività religioso-culturali

Il Rev.mo P. Mainini nei giorni 10, 11, 12 ci parla sulle missioni dell'Indonesia e Pakistan.

Con la visione del film « Sfida infernale » (Regia: Ford) ed alcune conferenze di P. Covi s.j. seguite da discussioni, ha avuto luogo, il giorno 14, la « Giornata del cinema ». Il che non significa che quest'anno andremo al cinema tre o quattro volte al mese: significa invece che esploreremo questa terra così poco conosciuta del « Divertimento » per scoprire le ricchezze nascoste, per sventarne le non poche insidie e pericoli.

Il giorno 31 P. Gardini, P. Zurlo Paolo ed alcuni studenti vanno a Milano per il « Convegno di Giovenau studentesca » dove viene trattato l'argomento: « Vivere le dimensioni del mondo », svolto dall'On. Giorgio La Pira.

Arrivi e partenze

4 - Abbiamo fra noi il P. Severino Suppa, Sacerdote negro congolese; vive in Italia da dieci anni e parla discretamente bene l'italiano. Nel corso delle due conferenze ci ha illustrato vari aspetti del problema africano.

6 - Ritornano da Roma, ove si erano recati per un corso di Esercizi Spirituali a Rocca di Papa, alcuni Fratelli Coadiutori.

Alla sera, in Cappella, diamo l'abbraccio al neo-professo Pennati, del Seminario di Brescia.

12 - Salpano per il Brasile il Rev.mo P. Spagnolo, P. Mirandola e P. Cabras.

27 - Giunge da Glasgow P. Iginio Pallottini, delegato generale, per conferire con il Rev.mo P. Generale.

30 - Lo studente Tonetto Vincenzo parte per la nostra casa di Posillipo per un breve periodo di cura.

Febbraio

11 - Questa mattina conferenza... appendice di P. Guglielmo Da Corlo o.f.m.c. sull'Ottavario per l'unità della Chiesa, il quale ha trattato l'argomento sui Protestanti.

Ventisette studenti vanno a Pannocchia con P. Manzotti e P. Masi dove cantano la « Jucunda » per la chiusura solenne della « Missione campestre » che era diretta da P. Beduschi. P. Ghirardi e un gruppo di Sacerdoti della zona lo coadiuvano.

Nel pomeriggio la presenza del Vescovo Mons. Colli solennizza l'importanza dell'avvenimento.

15 - P. Milani, che da alcuni giorni si trova in Italia, tiene, dopo cena, una sua brillante conversazione parlandoci sulle esperienze in Belgio.

25 - Don Giuseppe Brusadelli, direttore dell'Ordine, svolge alla comunità, radunata in « aula magna », il tema: Rivitalizzazione della Liturgia e prospettive nuove in seno al Cattolicesimo d'oggi. In una seconda conferenza ci parla su « la politica di ieri e di oggi in Italia e all'estero ».

26 - Un gruppo di studenti si reca con il P. Vicerettore all'Università di Parma per ascoltare la prolusione dell'On. Giorgio La Pira: « Cristo, risposta all'uomo d'oggi ».

In questo mese furono viste le pellicole: « Settimo sigillo » (Bergman) e « Aparajto » (Ray) con relativo cineforum, presieduto dal Prof. Trombi.

Arrivi e partenze

2 - Diamo l'addio ai PP. Liù e Yang che partiranno domani dall'aeroporto della Malpensa per ritornare in Giappone, Ringraziano della nuova manifestazione d'affetto fraterno e di tutto ciò che hanno potuto assimilare durante la loro permanenza in Italia.

M a r z o

A breve distanza dalla morte di P. Nino Ferrari, se ne vola al Cielo il giorno 18, Fr. Battista Frola. Gli era accanto P. Doneda e un fratello di sangue. Accorsero quasi subito anche il P. Rettore, P. Vice, P. Maestro, P. Economo.

Ai funerali, svoltisi il giorno 20, erano presenti compaesani del defunto e parecchie persone di Parma beneficate dal Fratello. Il Rev.mo P. Generale ha tenuto un breve discorso commemorativo alla fine del quale ha detto: « Voglio che l'infermeria della Casa Madre porti il suo nome ».

L'avvenimento più importante di questo mese è stato la apertura ufficiale, in episcopio, del Processo Apostolico per la causa di beatificazione del nostro Ven.to Fondatore, nel pomeriggio del giorno 28: intervengono la Direzione Generale, i Teologi Saveriani e i Seminaristi. Presiede Sua Ecc. il Vescovo.

Il giorno seguente iniziano le sessioni in « sala rossa » presso la Casa Madre. Il primo teste è Mons. Barili, Vicario Generale; ne seguiranno altri 41, tra cui gli Ecc.mi Vescovi: Bassi, Tissot, Battaglierin e i PP. Bonardi, Dagnino Amatore e Giovanni Gazza.

Attività religioso-culturali

In « aula magna », il giorno di S. Tommaso, lo studente Ulian Angelo tiene la dissertazione teologica sul tema: Unità

psicologica in Cristo. Nel pomeriggio dello stesso giorno i bandisti si recano al Seminario di Fidenza dove viene commemorato il 25° di fondazione del Circolo Miss.

21-24 - P. Rettore, nel dopo cena, intrattiene con interesse lo studentato informandolo della vita giapponese; illustra due caratteri spiccatissimi: la gentilezza e l'amore verso la natura, verso la patria e verso la scienza del popolo giapponese; parla inoltre dell'ignoranza ed indifferenza dei giapponesi riguardo al cristianesimo e mette in luce il fenomeno demografico della nazione. Conclude le sue relazioni esponendo le tre tappe del cristianesimo: da S. Francesco Saverio fino all'inizio del 1600 - dal 1860 fino al 1945 - dal 1945 al 1960; si sofferma soprattutto su quest'ultimo periodo, dando una dettagliata e chiara visione di tutti i principali aspetti del problema.

In questo mese assistiamo alla proiezione di « Un re a New York » (Chaplin).

Arrivi

10 - Mons. Domenico Enrici, nuovo Internunzio in Giappone, è giunto stamane alla Casa Madre accolto prima dalla banda e poi, in Cappella, dal Christus vincit.

11 - Giungono, provenienti dagli Stati Uniti i PP. Begheldo e Cavallo.

La Settimana Santa tiene apostolicamente occupati Padri e... studenti nei molteplici impegni con la parrocchie della città e periferia: ci si presta per il servizio liturgico e per il commento alle cerimonie con grande profitto ed edificazione dei fedeli.

Nel pomeriggio del giorno 10, una corriera porta a Brignano d'Adda i Rev.mi Padri della Direzione Generale, il P. Rettore, il P. Maestro e una trentina di studenti per partecipare ai funerali del papà del Rev.mo P. Generale.

25 - In compagnia dei ragazzi dell'orfanotrofo « Istituto Vittorio Emanuele II », guidati da P. Rinaldi, la nostra banda fa visita alle carceri di Parma.

Attività religioso-culturali

P. Zurli s.j., il giorno 8, ci parla sul periodico « La civiltà cattolica ».

21 - Gli studenti di Propedeutica, accompagnati da P. Vitella, vanno alla Fiera di Milano per un aggiornamento sulle ultime scoperte tecnico-scientifiche.

27 - P. Mombelli ci tiene una conferenza sul CEM con osservazioni e richiami sulla natura e lo scopo dell'organizzazione medesima.

In questo mese abbiamo visto il film « La passione di S. Giovanna d'Arco » (regia: Dreyer) e, con cineforum, « Il posto delle frogole » (Bergman).

Arrivi

11 - Arriva dal Messico Fr. Cumerlato.

M a g g i o

Attività religiose

8 - Accompagnati da P. Rettore, i nostri bandisti si recano in corriera per condecorare la chiusura del Congresso Eucaristico Diocesano nella cittadina di Fidenza. Vi è il Card. Urbani, Patriarca di Venezia, Mons. Fiordelli, Vescovo di Prato, Mons. Zambarbieri, Vescovo di Guastalla e Mons. Rota, Vescovo di Fidenza, che nell'occasione festeggia anche il Suo Giubileo Sacerdotale. La nostra banda esegue un programma religioso.

15 - P. Rettore, con i cantori e i bandisti, va a Capriglio ove, con P. Crotti, si solennizza la festa della Madonna di Lourdes alla grotta.

31 - Alle ore 21 tutta la Comunità partecipa con i parrocchiani del S. Cuore alla processione di chiusura del mese di maggio, processione che dal tempio si conclude nella nostra cappella.

Il Rev.mo P. Generale rivolge parole di circostanza ai numerosi fedeli convenuti.

Visite

1 - Don Guido Berardi, professore di S. Scrittura nel Seminario di Fano, tiene una dotta conferenza sui documenti scritturistici del Mar Morto e al mattino seguente una vivante meditazione.

10 - Accolto dall'inno Pontificio della banda, Mons. Zambarbieri ha fatto verso sera una breve visita.

21 - I seminaristi teologi di Como, dopo essere stati in pellegrinaggio a Fontanellato, si sono intrattenuti con noi. Nel pomeriggio breve concerto in loro onore, alla presenza anche di un gruppo di ragazzi poliomielitici accompagnati da un fratello delle Scuole Cristiane.

In questo mese P. Covi s.j. con opportune conferenze ci ha illustrato i criteri per giudicare il film nei suoi valori artistico-morali, e... tanto per spiegarci con un esempio — abbiamo cercato di analizzare una pellicola di indubbio valore: « Le notti di Cabiria » (Fellini).

Arrivi e partenze

14 - P. Cavallo parte da Genova per Makeni dopo aver ricevuto il Crocifisso dal Rev.mo P. Sostituto.

22 - Al suono dell'inno cinese, la Comunità accoglie Sua Ecc. Mons. Bassi proveniente dal Brasile.

23 - Giunge dal Pakistan P. Dante Bertoli per un periodo di cura.

28 - E' di passaggio, proveniente dall'Olanda, P. Attilio Stefani.

Giugno

Il Rev.mo P. Generale, ai primi del mese, termina la visita canonica iniziata il 16 maggio u.s.

Le scuole terminano l'8.

Per gli studenti-Padri, e gli studenti di III, prossimi al Suddiaconato, ha inizio, il giorno 21, il corso di Esercizi Spirituali tenuto dal Rev.do P. Misani, dei Predicatori Oblati di Rho. Partecipa anche un discreto numero di Padri, provenienti dalle varie Case d'Italia.

Un solenne Te Deum chiude il periodo di raccoglimento e... con la lettura dei voti scolastici, si chiude anche l'anno scolastico.

Alla sera, la banda musicale saveriana, apre con un concerto i festeggiamenti in onore di Sua Ecc. Mons. Bassi che, ritornato dal Brasile su invito del Rev.mo P. Generale, cele-

bra il 50° di Sacerdozio e il 25° di Episcopato. Partecipano alla nostra gioia e danno solennità alla ricorrenza le presenze di Mons. Civelli, di Mons. Massa, Vescovi del P.I.M.E., e di P. Giovanni Bonardi, Procuratore Generale.

Il giorno di S. Pietro è il momento culminante e più atteso di tutto il mese: alle ore 10 solenne pontificale di Sua Eccellenza, con ordinazione di 25 Sacerdoti Saveriani e un Diacono Benedettino. L'accademia pomeridiana ha come programma:

ECCE SACERDOS (Furlotti A.)

Parole del Rev.mo P. Generale

IL VOLTO TUO... (Furlotti A.)

Discorso di P. Fontana

TU ES SACERDOS (Furlotti A.)

Parole di Mons. Civelli

OGNI POTERE... PADRE NOSTRO (Furlotti E.)

PRESSO IL FIUME STRANIER (Gounod)

Parole del festeggiato

I MARTIRI ALLE ARENE (De Rillé)

Arrivi e partenze

13 - Riparte dalla Malpensa per Makeni P. Attilio Stefani.

24 - Diamo l'addio agli studenti Zucchinelli e Sgaggero che salperanno da Genova per gli U.S.A.

30 - Gli studenti dell'Italia centro-meridionale incominciano a partire per il breve periodo in famiglia. Ne rimarranno una trentina per il prossimo convegno missionario dei seminaristi.

Luglio

Il complesso bandistico dei teologi con una decina di Saveriani ex Seminaristi, si è intrattenuto alla Casa Madre per la riuscita del Convegno Missionario svoltosi dal 4 al 7. Erano presenti 250 seminaristi dell'Italia centro-settentrionale.

In cappella si apre il Convegno con la presenza del Vescovo Mons. Colli.

P. Boyer s.j., che ne è il Direttore, tiene, prima di cena, la prolusione parlando del Concilio Ecumenico.

I momenti principali dei raduni sono dati da una serie di conferenze e dibattiti. La prima giornata è dedicata alla Chiesa del Silenzio: Mons. Bassi al Vangelo, parla ai seminaristi. I temi trattati nei raduni sono tre: Dottrina sull'unità della Chiesa (Fr. Volpi), Le Missioni di fronte al Concilio (P. Vanzin), Verso il Concilio Vaticano II (Mons. Arrighi).

P. Gardini presenta il programma da svolgere nei circoli missionari dei seminaristi.

Nella seconda giornata P. Bellucci s.j. parla su « Il movimento ecumenico ». P. Salvatore Butler su « I Protestanti » e Mons. Arrighi su « Gli Ortodossi ».

Nella terza giornata il tema « Interferenza tra il movimento ecumenico e le missioni » è svolto da P. Stiernon. La conversazione « Speranze e voti » è tenuta da P. Boyer.

Verso sera, a bordo d'un elicottero, P. Cannizzaro assieme ad un ufficiale d'aeronautica, atterra nel nostro cortile facendo alzare un enorme polverone, mentre la banda suona l'inno nazionale.

• Il giorno 7 i convegnisti partono in pulman per far visita al seminario di Reggio Emilia; alla Madonna delle Ghiare ha ufficialmente termine il Sesto Convegno Missionario per i seminaristi dell'Italia centro-settentrionale.

Il 2 luglio, nella nostra Cappella, si svolge una funzione solenne per la consacrazione, entrata in Noviziato e Professione di un gruppo di Missionarie di Maria.

24-29 - Al Passo della Mendola (Trento) ha luogo la settimana di cultura missionaria, organizzata dall'Università Cattolica; vi partecipa un gruppo di studenti Saveriani.

Arrivi e partenze

20 - I PP. Zambon, Caria, destinati al Sierra Leone, partono per Glasgow.

26 - P. Tirloni, destinato al Pakistan, va a Glasgow.

29 - Arriva P. Dalla Barba dal Giappone.

30 - Partono da Genova per il Giappone i PP. Mollaretti, Graziano Carlesso, Carretta.

Agosto

Con il giorno 23 termina ogni escursione alpinistica. perchè il Campeggio Saveriano leva le sue tende da Locasca per portarsi... al piano. In montagna i Teologi hanno svolto attività religiose nei vicini paesi e borgate fungendo da « quasi-parroci » con soddisfazione di tutti. La filodrammatica si è impegnata a far trascorrere liete serate agli abitanti della vallata.

Il giorno 30 i Fratelli Coadiutori si recano in villeggiatura a Capriglio assieme al Rev.mo P. Sinibaldi; alcuni studenti li sostituiscono negli uffici più importanti ed impegnativi.

Arrivi e partenze

9 - Tornano dal corso coloniale in Belgio, i PP. Milani Domenico, Ibba, Giuseppe Tassi.

12 - Fr. Cumerlato riparte per Mazatlan.

16 - Partenza da Ciampino per il Congo dei PP. Novati, Costalonga, Alvisi, Tiberio Munari.

24 - Riparte per il Sierra Leone P. Rabito.

31 - Arriva da Roma il Rev.mo P. Giovanni Bonardi.

Settembre

4 - Alle ore sette, apprendiamo improvvisamente la notizia della morte di P. Italo Paulon. Arriva verso sera da Desio P. Varani e dispone con P. Rettore per i funerali.

5 - Nel pomeriggio P. Rettore, P. Economo e due studenti si portano a Desio per l'ufficiatura funebre. A sera, arriva, accompagnata dai familiari e da una trentina di liceisti, la salma di P. Paulon che, portata al tempio, rimane esposta per tutta la notte. Alle esequie il numero dei presenti è rilevante: vi è la Direzione Generale; è pure presente Sua Ecc. Mons. Bassi e un buon numero di confratelli delle Case Saveriane. Celebra la S. Messa P. Beduschi, parroco del Tempio, che tiene alla fine un discorso.

12 - Ruaro, Crosara, Grasso, Tedesco, Colombara, Bettati Tommaso e Spina emettono la Professione Perpetua dopo aver terminato gli Esercizi Spirituali a Piacenza, predicati da P. Rino Martini.

24 - Mons. Battaglierin, che si trova in Italia dal luglio u.s., ordina 25 diaconi. Intervengono alla funzione alcuni parenti dei festeggiati.

28 - Hanno inizio le SS. Quarant'Ore che termineranno il mattino del giorno trenta. P. Generale suggerisce l'intenzione particolare: « Perchè Gesù Sacramentato conceda ai Saveriani lo spirito soprannaturale nell'obbedienza e nel lavoro apostolico ».

Arrivi e partenze

1 - Arrivano P. Villani e P. Bramati dal Sierra Leone.

7 - E' di passaggio Mons. Dompieri, Direttore delle Pontificie Opere Missionarie di Trento e nostro benefattore.

14 - Arriva per un periodo di riposo P. Lino Pelerzi, sostituto del Delegato Generale negli U.S.A.

P. Castignola è partente per il Sierra Leone.

17 - Lo studente, già suddiacono, Pellegri Mario lascia definitivamente l'Istituto.

18 - Il Rev.mo P. Generale si reca a Desio per presenziare all'entrata del nuovo Rettore della Casa: P. Martini. Si fermerà presso i liceisti per il corso di Esercizi Spirituali.

Ritornano da Triuggio i Confratelli suddiaconi: assieme a loro arrivano anche alcuni seminaristi.

22 - E' improvvisamente rimpatriato dal Pakistan P. Sella per motivi di salute.

E' tornato dal Giappone per un periodo di riposo P. Condarini.

23 - In occasione delle Ordinazioni dei Diaconi viene da Roma Sua Ecc. Mons. Tissot.

25 - Ci fa una graditissima visita Mons. Samoré, della Segreteria di Stato.

26-27 - Arrivano dalle Case Apostoliche alcuni ex prefetti teologi che hanno sostituito per un mese i confratelli del secondo anno di prefettato; arrivano pure da Desio gli studenti che frequenteranno la Propedeutica: sono 17.

Ottobre

Il giorno due iniziano gli Esercizi Spirituali predicati da Mons. Landucci. Partecipa quasi tutta la comunità: la classe di Propedeutica e quelli che, in occasione della Professione perpetua, avevano già fatti gli Esercizi, si prestano per il servizio in refettorio e per la pulizia dei vari ambienti.

Durante gli Esercizi il Diacono Franco Fiori è colpito da emorragia intestinale: ricoverato in casa di cura Bragavalli, è tenuto sotto osservazione. Non potrà, data l'estrema debolezza, essere ordinato assieme agli altri suoi compagni.

Il Rev.mo P. Generale, alla fine degli Esercizi, tiene una conferenza alla Comunità: la carica del « Magister Spiritus » è temporaneamente sospesa. P. Amato Dagnino sarà il Direttore Spirituale e i Teologi potranno averlo anche come confessore. P. Emaldi è il confessore ordinario. P. Rettore è coadiuvato da due vicerettori: P. Masi e P. Gotti.

Si è voluto cercare, con queste disposizioni, di rendere sempre più efficiente e proficua la vita della numerosa comunità.

Le scuole iniziano il giorno 10, ma dopo pochi giorni vengono sospese in occasione delle Ordinazioni Sacerdotali. Infatti verso la sera del 15 arriva, accompagnato dal Rev.mo P. Generale, Mons. Gaetano Pollio proveniente da Roma. Incominciano ad arrivare pure i parenti degli ordinandi.

Il giorno 16 è incancellabile per neo-leviti: Allevi. Angius Giovanni, Anzanello Giancarlo, Audisio, Berton Angelo, Bettati Piergiorgio, Biguzzi, Birello, Brunello, Cammarano, Cruder Mario, Curione, Elia, Guerra, Marchetti Bruno, Paolucci Guido, Pisano Angelo, Polidori, Rottini, Sartorio, Stradiotto, Tonetto Vincenzo, Trapletti, Ulian.

Al termine delle Ordinazioni Mons. Pollio rivolge calorose parole ai neo-ordinati e a tutti i presenti. Nel pomeriggio si fa una riuscita accademia in onore dei festeggiati e dei loro parenti.

Per la Festa Missionaria Mondiale il Rev.mo P. Vanzin tiene un triduo di meditazioni e conferenze alla Comunità. In piazza Garibaldi si allestisce una mostra « pro Missioni ».

Il giorno 27 tutti i componenti della Casa Madre festeggiano il cinquantesimo di Sacerdozio di P. Amatore Dagnino, ex Superiore Generale.

Alla Messa Solenne il Rev.mo Padre ha come assistenti i due nipoti: P. Amato e Don Raffaele. P. Sostituto, al Vangelo, legge gli auguri inviati dal S. Padre e ci parla del sacrificio e della carità che devono rimanere le caratteristiche di ogni Saveriano.

Arrivi e partenze

26 - Mons. Pasquale Di Martino è ossequiato nell'intervallo della scuola.

30 - Quasi tutti i Padri novelli sono andati nei loro rispettivi paesi per celebrarvi la prima Messa. Ritorneranno il giorno 6 p.v. per le elezioni amministrative.

N o v e m b r e

Nel pomeriggio del giorno dei Santi si va, secondo la tradizione al cimitero per ricordare i nostri Saveriani defunti.

Alla vigilia del 5, il Rev.mo P. Sostituto, nel ritiro Spirituale, ci parla della povertà e castità del Nostro Fondatore riferendoci rispettive testimonianze desunte dai documenti del Processo Apostolico già ultimato in casa nostra.

La funzione religiosa per la commemorazione di Mons. Conforti avviene nella Cattedrale alla presenza dei Teologi che cantano la Messa da « Requiem » del Perosi, e di alcuni Seminaristi.

13 - Franco Fiori viene ordinato Sacerdote da sua Ecc. Mons. Bassi: lo festeggiamo assieme ai suoi parenti.

20 - L'ultima domenica di Pentecoste è dedicata, dietro proposta di P. Gardini, al ringraziamento per le numerose vocazioni di seminaristi che il Signore ha elargito quest'anno alla nostra congregazione.

24 - Iniziano le giornate missionarie mensili; questa è per la Chiesa del Silenzio in Cina. L'argomento svolto, ieri sera, con inconfutabile documentazione da P. Piergiorgio Bettati riguardava « Il calvario della Chiesa cinese negli ultimi venti mesi ». Il relatore faceva rilevare come, dopo la guerra fatta ai Missionari esteri, dopo il movimento della « triplice autonomia », si sia giunti alla « Associazione patriottica dei Cattolici Cinesi » avente come scopo l'istituzione di una Chiesa Nazionale; l'amore patrio deve condurre a troncare ogni rapporto con gli imperialisti e a realizzare la politica, l'indipen-

denza della Chiesa per mezzo della nomina e della Consacrazione indipendente dei Vescovi.

Ora la situazione generale della vita cinese è difficile dirla perchè la stampa governativa si è fatta sempre più avara di notizie sulla resistenza dei cristiani.

Il fatto è che la Chiesa Cattolica Cinese è ormai ridotta nelle prigioni. Dopo la relazione, si ascoltò con vivo interesse dal veterano P. Armelloni, la rievocazione dei primi momenti della nostra missione in Cina. Le sue memorie ce le dirà ancora in altre conferenze.

P. Zotti ci tenne la meditazione parlandoci sullo spirito di sacrificio, sull'amore alla croce, e sull'umiltà; ha parlato pure all'Ora di Adorazione.

25 - Stanotte P. Manzotti si è sentito male: fu ricoverato urgentemente in casa di Cura Braga Valli: disfunzione cardiaca o polmonare? ...

P. Lampis è stato nominato confessore ordinario della comunità al posto di P. Emaldi, incaricato per la propaganda nei Seminari.

Arrivi e partenze

5 - Giungono in serata dal Noviziato, accompagnati dal Rev.mo P. Generale, cinque professi: i teologi Bosio, Salis e i Fratelli Angelo Fumagalli, Zorzella, Rigali.

29 - Dopo la S. Messa diamo l'abbraccio a P. Di Napoli che riparte per il Giappone.

Dicembre

La festa di S. Francesco Saverio è stata preceduta dal ritiro spirituale tenuto dal Rev.mo P. Generale che ci ha parlato sullo spirito di fede.

Il Rev.mo P. Vanzin ci ha illustrato la figura del nostro Protettore presentandocelo come il « Divino Impaziente ».

Mons. Paolo Taguchi, Vescovo di Osaka, che era stato accolto dalla comunità il giorno precedente, riceve all'Offertorio la rinnovazione dei voti. Al pomeriggio l'illustre Presule tiene una conferenza sulla situazione del cattolicesimo in Giappone. Dopo cena, trattenimento: sotto forma simbolica viene rappresentato « L'evangelizzazione delle culture »; una parte comica chiude la serata.

13 - P. Manzotti, questa notte, ebbe una ricaduta; fu estremato e gli fu portato il S. Viatico.

16 - Gli studenti, che domani devono ricevere gli ordini minori in Cattedrale, fanno una giornata di ritiro spirituale.

20 - Il Rev.mo P. Generale ci comunica i nomi dei destinati all'estero:

Andrà in Giappone: P. Audisio

in Congo: PP. Tonetto Vincenzo - Sartorio.

in Pakistan: P. Polidori.

in Sierra Leone: i PP. Fiori - Guerra.

in U.S.A.: PP. Birello - Paolucci Guido - Biguzzi;
e i teologi: Orrù, Peterlini, Franco Grappoli,
Nasini.

23 - P. Spirituale ci porta le copie tanto attese di « La vita interiore ».

Alla vigilia di Natale, la tradizionale serata familiare: sono con noi cinque studenti di medicina del CUAMM di Padova, provenienti dalla prefettura apostolica di Padang. La Messa di Mezzanotte è celebrata dal Rev.mo P. Generale: al Vangelo ci rivolge parole di augurio e ricordando tutti i Saveriani sparsi nel mondo ci incita a pregare per tutte le anime affidate alla nostra Congregazione.

27 - Dedichiamo all'Indonesia le preghiere della giornata missionaria mensile. La Messa è accompagnata con canti indonesiani.

P. Cannizzaro ci parla della situazione politica e religiosa della nostra missione; uno studente indonesiano ci mette al corrente del grave problema dei genitori pagani in una famiglia con membri cristiani.

Chiudiamo l'anno dinanzi a Gesù Sacramentato. Il Rev.mo P. Generale ci rivolge sentite parole per un intenso rinnovamento e ripresa interiore in previsione dei compiti che ci attendono.

Serata di allegria in sala-teatro: incipit vita nova!

In questo mese abbiamo visto le pellicole « Il ferroviere » (De Sica) - « L'uomo del ricksciò » (Iganaki) e « La parete di fango » (Kramer).

Arrivi e partenze

12 - Fr. Zonta riparte per il Sierra Leone, dopo alcuni mesi di riposo.

15 - Giunge per un periodo di cura P. Silvestro Volta dal Sierra Leone.

P. Mosele, nello stesso giorno, arriva dagli U.S.A.

22 - Arriva P. Wang dal Giappone.

23 - Gli studenti Geremia Egidio e Silvano Framarin lasciano definitivamente l'Istituto.

28 - Arriva P. Frosi dagli U.S.A.

**CRONISTORIA DELLA CASA SAVERIANA
DI NIZZA MONFERRATO, ASTI**

ANNO 1960

G e n n a i o

10 - La festa patronale delle nostre Suore è resa più solenne dalla presenza dei Padri novelli: Toninelli, Caretta e Alvisi. In Teatro la prima del bozzetto di P. Fontana: Natale in carcere!

27 - P. Rettore con alcuni Padri è alla Casa Madre per i funerali di P. Ferrari.

Sono nostri ospiti i Padri Orsi e Ghizzo.

Giornate missionarie: Gattinara - Cortiglion - Casavolon - Confienza - Mirabello Monferrato - Asigliano.

Ministero: Incisa Alta e Bassa - Monastero Stazione - Repergo - Gattinara - Cortiglion e Mirabello Monferrato.

F e b b r a i o

Dal 3 al 6 visita canonica del Rev.mo P. Generale.

12 - Seconda abbondante nevicata di quest'inverno.

Giornate Missionarie: Palazzolo Vercellese - Casale Popolo - Balzola - Desana - Stroppiana - S. Germano Vercellese - Saluggia - Tricerro - Palestro - Ronsecco.

M a r z o

9 - Ricompare la neve in quantità abbondante.

21 - Sera: inizio Esercizi Spirituali predicati dal molto Rev.do P. Mario Ghezzi, Rettore della Scuola Apostolica di Udine.

25 - Il parco di Villa Cerreto viene arricchito di numerose conifere tra cui cupressus sempervirens, cedrus deodara, cedrus atlantica glauca, abies excelsa, abies pyramidalis pendula - cupressus argentata, ginepri, salici piangenti, rose e siepi di ligustre sinensis e ovalifolia.

Giornate Missionarie : Borgo Vercelli - Villanova Monferrato - Terranova di Casale Monferrato - Bianzè - Olcenengo - Casanova d'Elvo - Monastero Bormida - Formigliana - Castelnovetto - Rivo di Vercelli.

Ministero : Incisa Alta - Bianzè - Formigliana.

Sono stati nostri ospiti i Padri D'Erchie, Rettore di Alzano con l'economista P. Novati.

A p r i l e

10 - Secondo Raduno di Maestri aderenti al CEM, presiede il modesto convegno P. Mombelli.

17 - Pasqua - Nel triduo precedente si sono svolte tutte le funzioni. Sulla « Collina Regina mundi » sono state erette tre grandi croci davanti alle quali si sono svolte scene sacre.

In Cappella sono stati appesi due nuovi lampadari, che figurano in mano di due angeli dipinti sul plafone da due aspiranti sotto la direzione di P. Rettore.

27 - E' nostro ospite Don Bianchetti, Prevosto di Formigliana (Vercelli) famoso suonatore di chitarra e a sera tiene concerto.

M a g g i o

1 - La festa di San Giuseppe Operaio è stata preparata da un triduo predicato da P. R. Danieli. Il P. Economista ha poi benedetto tutti i vari strumenti di lavoro che vanno in mano dei nostri aspiranti durante l'ora quotidiana di lavoro.

Proiezione del film : *Due ettari di terreno*.

E' di passaggio P. Lanaro con sua madre.

3 - Oggi ottantasettesimo compleanno del papà di P. Rettore il Signor Andrea Fontana, che con giovanile spirito attende al nostro orto. Per alcune ore abbiamo ospiti graditissimi i PP. Zotti, Sguazzi, Mattiello, Bertazza, fr. Menoncin con 44 apostolini di Cremona di ritorno da Torino. Sotto il cedro presentazine del lavoro teatrale di P. Rettore ; La locanda di Ser Marameo.

5 - Ritiro presieduto da S. E. Monsignor Dell'Omo.

22 - P. Rettore con alcuni Padri si reca a Genova per ossequiare S. E. Monsignor Bassi che ritorna dal Brasile.

31 - Messa prelatizia di Sua Eccellenza Monsignor Bassi. Alle ventuno inizio della solenne Funzione di Chiusura del Mese Mariano. E' pure presente il Vescovo Diocesano Monsignor Dell'Omo. Dopo il « Rosario dei Popoli » si snoda la Processione con la Statua della Madonna della Cappella gentilizia dei Conti Roberti: i due Vescovi precedono in mitra e pastorale. Davanti alla « Collina Regina mundi » dopo i discorsi, S. E. Monsignor Bassi recita la Preghiera per la Chiesa del Silenzio e imparte la trina benedizione eucaristica. La funzione sacra si chiude con una cascata luminosa che investe la bianca Madonna che troneggia maestosa sul mondo e lascia un'impressione profonda sulla folla dei fedeli, tra cui abbiamo notato numerosi Parroci, Suore e i sindaci di Nizza e Incisa. Sulla collina è seguita la rappresentazione sacra « La Madonna nella notte dei pastori » lavoro di P. Fontana.

Il viale e il cortile davanti alla villa sono illuminati da centinaia di palloncini alla veneziana, da lampadine a colori e scritte luminose. Pur essendo giorno di lavoro il concorso è stato sorprendente e testimonia come questa festa ormai sia passata nel calendario di Nizza e paesi vicini.

Giugno

3 - S.E. Mons. Bassi ritorna alla Casa Madre lasciando in tutti un grato ricordo per la sua semplicità di modi e bontà.

4 - Per qualche giorno è tra noi P. Bertoli.

11 - Fine dell'anno scolastico.

17 - Esami orali presieduti da P. De Zen.

21 - P. Rettore e Romano Danieli vanno a Parma per gli Esercizi Spirituali.

22 - P. Bertoli ci tiene una conferenza con proiezioni sul Pakistan. Ripartirà domani con P. Ghirardi.

29 - Prendono parte alla festa in onore di S.E. Mons. Bassi, alla Casa Madre, i PP. Angius e Dal Pozzo. Il nostro Rettore P. Fontana tiene il discorso ufficiale.

30 - Lettura dei voti, premiazione, su trenta scolari solo due sono rimandati. Te Deum. In teatro « Serata della riconoscenza » offerta dai nostri aspiranti ai Superiori, agli Insegnanti e alle Suore. Sul palco domina continuamente la figura del Ve-

nerato Fondatore. P. Rettore ci ricorda l'impresa per filmare l'entrata di Monsignor Conforti all'Istituto.

Ci viene comunicato che sei dei nostri aspiranti sono stati ammessi al Noviziato.

Ministero nel trimestre Aprile-Maggio-Giugno:

Fontanile - Incisa Alta - Maranzana - Repergo - Cairomontenotte - Altare - Robbio - Costigliola d'Asti - S. Pietro d'Asti - Agliano - S. Ippolito in Nizza - Rocchetta Tanaro - Castelnuovo Belbo - Bruno - Cortiglione - Bergamasco.

Giornate missionarie:

Cozzo - Pontestura - S. Giorgio di Casale - Montemagno - Ozzano - Langosco - Borgo d'Ale - Calliano Monferrato - Robbio - San Crisante - Candia Lomellina - San Pietro d'Asti - Tonco - Grazzano Badoglio - Ottiglio - Revello - Verzuolo - Ghemme - Costigliole di Saluzzo - Cenola di Fossano.

L u g l i o

1 - Partenza dei nostri aspiranti per il breve periodo di riposo in famiglia: rientreranno il 22, ma non tutti, alcuni rimarranno per motivi di malattia temporaneamente, altri per sempre e sono: Maffoni Ignazio, Turelli Franco e Alvisi Dino. L'aspirante Chierici Luigi passa a Piacenza tra i nostri Probandi.

20 - Arriva P. Ercole Marcelli destinato a questa nostra Casa come assistente, non potendo il Superiore Generale mandarci uno studente prefetto.

29 - Entra il nuovo aspirante Borghesi Giuseppe, nato nel 1942 a Soncino (Cremona) ha già frequentato la quinta ginnasio nel Seminario di Cremona e si preparerà a dare gli esami di riparazione.

31 - I PP. Chiari e Angius si recano a Brescia per gli Esercizi Spirituali.

Nostri ospiti: P. Varani, da Desio, per acquisto di vino. P. Emaldi, solo per qualche giorno.

A g o s t o

2 - Il rev.mo P. Sostituto Generale accompagna tra noi il rev.mo P. Vanzin, per un periodo di riposo, cioè fino al 12 c. m.

10 - Festa del P. Rettore.

16 - Passeggiata di tutta la comunità al Monte Rosa con pernottamento a Battiglio, ospiti dell'accampamento saveriano di Desio.

18 - I PP. Nardello M. e Cailotto ci portano da Vicenza l'altare di San Giuseppe, sul quale molte volte il venerato P. Uccelli ha celebrato: sarà collocato nella Cappellina dellina delle suore; nella Cappella della Comunità c'è l'altare di noce, già del Noviziato di San Pietro in Vincoli.

22 - Alcuni Padri prendono parte al funerale di Don Giacomo Lovisolo, ex Parroco di Bruno e nostro benefattore.

31 - Ritiro Spirituale dei Sacerdoti di alcune vicarie foranee, presieduto da S. E. il Vescovo.

Settembre

4 - P. Rettore con P. Bertoli, nostro ospite per qualche giorno, prende parte alla festa della I Messa di Don Asteggiano.

5 - P. Rettore, con alcuni Padri, è a Desio, per i funerali del Confratello P. Paulon.

12 - Si inaugura la rinnovata Cappella della comunità: al posto dei vetri sono state collocate plastiche colorate in verde, giallo e opalino con ottimo risultato, si è pure fatto un rivestimento in linoleum, con cornici in noce. Il Prefetto Orrù Bruno rinnova la professione religiosa annuale.

18 - P. Rettore, con P. R. Danieli, si reca a Borgo San Dalmazzo, per ossequiare S.E. Mons. Riberi, già internunzio in Cina, il quale ha in pubblico parole di lode per l'opera svolta in missione dai Saveriani.

19 - Gli aspiranti si recano ad Orsara, per la vendemmia dell'uva « dolcetto »: il Parroco dà loro ospitalità e la popolazione ne gradisce la presenza: la questua si svolge nei paesi vicini e dà frutti maggiori degli anni scorsi.

21 - Entra il nuovo aspirante: Framarin Pio, nato nel 1944 a Gambellara di Vicenza.

25 - Solenne Vestizione di sei aspiranti ammessi al Noviziato, essi sono: Lombardi Pierino, Borghesi Giuseppe, Mazzochin Pietro, Milani Giacomo, Zanchi Francesco e Tiraboschi Sebastiano. L'imposizione è fatta all'offertorio della S. Messa ce-

lebrata da S.E. Mons. Dante Battaglierin; il discorso è tenuto dal rev.mo P. Generale. La festa si chiude nel tardo pomeriggio, quando i neovestiti ritornano con i loro parenti dalla città a Villa Cerreto: si proietta il nostro film « Il grande alveare ». La funzione si è svolta nella Chiesa di San Giovanni in Nizza.

Dopo la cena il rev.mo P. Generale, S. E. Mons. Battaglierin e P. Ibba ritornano a Parma.

Nostri ospiti: PP. Crippa, Fasolini, Simoncelli di passaggio per le Giornate Missionarie. P. Vitella col diacono Berton per acquisto di vino per la Casa Madre.

Giornate Missionarie nel trimestre Luglio-Agosto-Settembre: Sanfront - Perletto - Morano Po - Castelrocchero - Pontinvrea e Giovo - Pareto - Castagnole Monferrato - Mornese - Roccaverano - Trino Vercellese - Bernezzo - Ponzzone - Maranzana - Piancastagna - Cavatore - San Salvatore Monferrato - Frassinello Monferrato - Lussito - Costa d'Ovada.

Ministero svolto nel suddetto trimestre: Incisa Alta e Bassa - Parrocchie delle città di Nizza - Quaranti - Bruno - Mombaruzzo Stazione - Castelnuovo Belbo - Calamandrana Bassa - Bergamasco - Castelletto Molina - Noche - Roccaverano - Bazzana.

CRONISTORIA DELLA CASA SAVERIANA DI MACOMER, NUORO, SARDEGNA

ANNO 1959

G e n n a i o

« Veni Sancte Spiritus » - Tornano gli Apostolini dopo alcuni giorni passati in famiglia.

Lettura dei voti trimestrali: alcuni Apostolini di I non potranno continuare perchè troppo scadenti.

Quasi ogni giovedì P. Rettore è a Cagliari per affari e pratiche inerenti alla costruzione della casa.

F e b b r a i o

Un Apostolino giocando si frattura un braccio: è ricoverato all'Ospedale.

P. Angius, rientrato dal Giappone, viene assegnato a questa casa... i Padri vanno con lui, in macchina, al Seminario di Cuglieri.

Fr. Vidale va alla questua di arance, carciofi, ecc.

M a r z o

Acquistiamo un camioncino millecento di seconda mano.

La nuova casa si presenta già bene... ci sarà la terrazza sopra la cucina e sopra tutto l'edificio, per dare la possibilità in seguito, se necessario, di sopraelevare di un altro piano.

Festa del P. Rettore. Messa solenne, a sera: trattenimento. Funzioni solenni della Settimana Santa. Saggi Trimestrali.

A p r i l e

Arriva P. Zotti da Vicenza per predicare i SS. Esercizi agli Apostolini.

P. Zotti, terminati gli Esercizi, visita alcuni paesi del Nuorese e del Sassarese... entusiasta della Sardegna... è accompagnato dal P. Rettore a Cagliari da dove si imbarca per Napoli.

P. Rettore e P. Ibba vanno a Cagliari per vedere i vari tipi di serramenti metallici e scegliere il tipo più adatto per la nostra casa.

Fr. Spinaci è ammalato per qualche tempo.

P. Rettore va a Cagliari per affari della casa e per pratiche-permuta del terreno avuto in donazione dai Sigg. Vargiu.

P. Angius è invitato nel Seminario di Cuglieri per la chiusura dell'anno missionario: tiene Meditazione e Conferenza.

M a g g i o

Apertura del mese consacrato a Maria. Gara fra gli apostolini per la pietà, lo studio e la disciplina... ogni sera terranno, a turno, il fervorino.

P. Rettore va a Parma per il convegno dei Rettori e per i SS. Esercizi.

I Padri vanno in vari paesi per parlare delle Missioni ai ragazzi delle scuole.

Ascensione: Messa polifonica, a sera Vesperì solenni.

I Fr.lli Vidale e Spinaci vanno a Cremona per gli Esercizi Spirituali... Fr. Spinaci non ritornerà perchè trasferito alla Casa Madre. P. Angius va a Cremona per gli Esercizi Spirituali.

Ritorna P. Rettore dal continente e porta la conferma di nuove destinazioni per i Padri: P. Ibba Congo; P. Giua Giappone; P. Lamanna Pakistan; P. Angius sarà trasferito a Nizza.

Gli apostolini fanno la passeggiata annuale in pulman a Sassari ed Alghero.

Chiusura del Mese Mariano. Un improvviso forte vento impedisce la tradizionale fiaccolata.

G i u g n o

In vari paesi si distribuiscono i sacchetti per la raccolta del grano.

Festa del Sacro Cuore e di addio ai PP. Ibba, Giua, Lamanna...: funzioni in terzo, pranzo, discorsetti e poesie.

Preparazione e Festa di Imposizione del Crocifisso ai parenti nella Chiesa Parrocchiale di Macomer. Parole commoventi.

ti di circostanza. Grande afflusso di fedeli e commozione generale.

Esami scritti e orali con esito vario. Fine delle scuole.

Proseguono le trattative per la permuta del terreno di Cagliari.

I Padri partenti fanno visita al Vescovo di Nuoro... loro partenza definitiva da Macomer.

Dopo mezza giornata di ritiro lettura dei voti scolastici. Partono tutti gli apostolini per le vacanze in famiglia.

L u g l i o

P. Fantelli va a Bauladu per triduo e panegirico del S. Cuore.

I Padri vanno alla Messa di Anniversario del def. papà di P. Angius... assistono, a Sedilo, alla festa in onore di S. Costantino. I Prefetti, terminato l'anno di assistenza agli apostolini, ritornano a Desio. Parte anche P. Guerini per il corso preparatorio agli Esami Quinquennali.

Il P. Rettore compie alcuni viaggi in cerca di un po' di spiaggia ove condurre gli apostolini nelle vacanze estive.

Arrivano i nuovi Padri destinati a questa casa. P. Casali Otello, P. Sumaio Angelo. Ritornano gli apostolini dalla visita in famiglia e si parte per il mare, a S. Giovanni di Cabus, sulla penisola di Vinis, dove fervono gli scavi per dissepellire dalla sabbia la città punica-romana di Tharros.

A g o s t o

Alcuni Padri sono a sostituire dei Parroci che si assentano dalle loro Parrocchie per il mese di riposo.

Arrivano i nuovi Prefetti: Zoppi Pietro e Ibba Giuseppe. Termine della villeggiatura al mare e tutti ritornano soddisfatti per i bellissimi giorni trascorsi al mare. Arriva dal Ministero un nuovo ordine di sfratto dalle caserme.

P. Fantelli riceve dal P. Generale la notifica della sua destinazione all'Indonesia... resterà attendendo il visa.

P. Rettore va a Cagliari per l'affare dello sfratto: ci viene consigliato di fare la domanda per un'ultima proroga fino a di-

cembre, mese in cui anche i poliziotti lasceranno le caserme ... speriamo bene.

P. Fantelli parte per Parma ove farà i S. Spirituali Esercizi, e poi si recherà per alcuni giorni in famiglia.

S e t t e m b r e

I Padri si prestano per giornate missionarie, ministero e sostituzione Parrocì nei vari paesi.

P. Guerrini gira per la raccolta del grano in diocesi di Ales.

O t t o b r e

Preparativi per l'entrata dei nuovi apostolini ... loro arrivo.

Inizio dell'anno scolastico con assegnazione delle materie ai vari insegnanti.

Arriva dal Brasile P. Cabras per la prima Messa ...: funzione solenne in casa nostra e al suo paese dove vanno anche alcuni Padri e alcuni apostolini.

P. Guerrini e Fr. Vidale vanno alla cerca dell'uva.

Passa P. Caria per la prima Messa in paese ... P. Rettore lo accompagna e terrà il discorso d'occasione ... partecipa anche P. Sumaio come musicista e fotografo.

N o v e m b r e

Commemorazione di tutti i fedeli defunti ...: funzioni solenni.

Festa del Venerato Fondatore: Messa Solenne da Requiem... a sera trattenimento.

P. Rettore e P. Guerrini vanno a Cagliari per affari e per cercare feste missionarie. P. Cabras è assegnato a questa casa fino a Natale.

Viene da Parma P. Sostituto per la permuta del terreno di Cagliari; ma le carte non sono ancora pronte e deve ripartire senza aver combinato alcuna cosa.

Arriva Fr. Scintu destinato a questa casa ...; fa il muratore e ci sarà molto utile per i lavori.

Vendiamo il camioncino 1.100 e facciamo riparare il 500 ... Fr. Vidale va alla cerca dell'olio.

Dicembre

Arriva P. Liu per parlare in seminario a Cagliari e per visitare la famiglia di P. Picci.

Funzioni Solenni a S. Francesco e all'Immacolata... gli apostolini si consacrano alla Madonna.

Alcuni apostolini si mettono a letto con un po' di influenza.

Ogni domenica i Padri fanno Giornate Missionarie.

Dopo più di un anno d'assenza, ritorna fra noi P. Lampis ristabilitosi in salute. Fr. Vidale si sente poco bene e va a Cagliari per farsi esaminare il sangue.

Santo Natale: veglia con trattenimento; Messa di mezzanotte; apertura del Presepio Artistico: Madonna della Pace.

Gli apostolini vanno per alcuni giorni in famiglia... gli apostolini di II e III non vanno in famiglia ma: fanno gli esami trimestrali ed aiutano nei lavori della nuova casa.

Fr. Vidale parte per Roma dove parteciperà al corso « Per un mondo migliore ».

Ritornano dalla famiglia gli apostolini di I... Solenne « Te Deum » di fine d'anno e trattenimento.

CRONISTORIA DELLA DELEGAZIONE SAVERIANA DEL BRASILE

ANNO 1960

NOTIZIARIO DEL DELEGATO GENERALE

G e n n a i o

1 - Accompagnato dal Padre Rossi va a Londrina ed a Jaguapita per rendersi conto de visu, dopo il rientro dall'Italia, della costruzione della Scuola Apostolica e per risolvere in loco alcuni problemi relativi al funzionamento della medesima Scuola. Rientra a Sao Paulo il 4.

6 - Ancora con P. Rossi va a Curitiba per il ritiro mensile, per comunicare personalmente le nomine ed i trasferimenti dei Confratelli e per altre cose di comune interesse. Rientra a S. Paolo il 10.

11 - Ritorna a Jaguapita per gli stessi motivi: ritiro mensile, nomine, Scuola Apostolica. Ritorna a S. Paolo il 14.

15 - Viene a S. Paolo il P. Sozzi, il quale sostituirà il P. Gianni nell'attività specifica dello Csam sampaulino. Il P. Gianni va a Curitiba per un po' di sosta nel solco e di là proseguirà per Jaguapita, nella sua veste di Rettore della Scuola Apostolica.

16 - Riceve da Parma la notizia ufficiale dell'avvenuta nomina, in data 6 gennaio corrente, del P. Visitatore Generale delle case e delle opere saveriane in Brasile nella persona del Consultore Generale P. Giacomo Spagnolo, il cui arrivo a Santos è previsto per il 27 corrente.

17 - Dal Segretario Generale viene comunicata la notizia che, nella seduta dell'11 corrente del Consiglio Direttivo, la Direzione Generale, con decreto in pari data, ha provveduto alla erezione canonica della « Domus Religiosa Xaveriana », con annessa Scuola Apostolica, di Jaguapita; nella stessa seduta è stato ammesso al presbiterato il confratello Claudio Bicego, il quale ha da poco ultimato il terzo corso di teologia nel Seminario dello Spirito Santo in questa città di S. Paolo.

20 - Va a Rio de Janeiro per incontrarsi col P. Lanciotti, il quale è passato dal Collegio « Sacré Coeur de Marie » di Copacabana allo « Hospital S. Francisco de Paula », dove può convenientemente curarsi e nello stesso tempo esplicare un utile ministero presso i degenti di quell'ospedale. La scelta di Rio de Janeiro è stata fatta dai medici che lo hanno in cura, soprattutto per il beneficio che il paziente può trarre da quel clima notoriamente molto caldo e perciò adatto alla sua malattia. Fa pure visita al unzio Apostolico, col quale si intrattiene su vari argomenti di nostro interesse: si parla pure della Prelazia, che il Nunzio ripete di volerci affidare, senza peraltro averla ancora pronta.

24 - E' qui con noi, sceso da Poços de Caldas, l'ecc.mo mgr. Bassi, che celebra il cinquantesimo di ordinazione sacerdotale: cerimonia intima e cordiale, cui hanno preso parte, oltre i membri di questa comunità, alcuni amici nostri. Ha tenuto il discorso d'occasione il Delegato Generale, che ha espresso le felicitazioni e gli auguri a nome di tutti i Confratelli del Brasile. Il giorno successivo il giornale italiano di S. Paulo « *Fanfulla* » ha dedicato al Festeggiato due colonne della sua cronaca.

27 - Si va in comitiva a Santos per ricevere il P. Spagnolo Giacomo, Visitatore Generale del Brasile, ed i Padri Cabras e Mirandola, arrivati oggi dall'Italia, dopo tre mesi di permanenza nella patria di origine dopo l'ordinazione sacerdotale.

28 - Con particolare cerimonia, fatta in cappella coram SS.mo, il Delegato Generale dà lettura del decreto di nomina del P. Giacomo Spagnolo a Visitatore Generale delle « case e delle opere » dei Saveriani in Brasile. A tale lettura fa seguire opportune parole di circostanza. Sono presenti i Confratelli di questa casa, i due Superiori Religiosi di Curitiba e di Londrina, il Rettore della Scuola Apostolica di Jaguapita, il Direttore del « Lar para menores » di Curitiba e dell'Istituto S. Francisco Xavier di Cerro Azul e quattro Sorelle saveriane, fra le quali la loro Delegata Generale, venuta espressamente da Apucarana.

30 - Vivamente pregato dal Vescovo di Campanha (Minas Gerais), che ha mandato qui allo scopo un suo sacerdote, presta la sua opera per la celebrazione del processo « super miraculis » nella causa di beatificazione del Servo di Dio Padre Dehon, cui è attribuito un miracolo operato in favore di un

Religioso della Congregazione dei « Deonisti » nella medesima diocesi. Tale attività si svolgerà in parte qui ed in parte a Campanha, dove dovrà recarsi nei prossimi mesi.

31 - Prende parte alla cerimonia di addio del Ministro Francesco Fontana, Console Generale di S. Paolo, che è in partenza definitiva per l'Italia per raggiunti limiti di età e di servizio. Alla simpatica riunione erano presenti molte centinaia di Italiani di S. Paolo, qualificate Autorità civili e politiche del Brasile ed un buon numero di Superiori delle Famiglie Religiose italiane operanti in Brasile, dei quali ha interpretato il pensiero ed i sentimenti in un brillante discorso, il P. Antonio Lisandrini di Roma, attualmente in Brasile per un corso di conferenze, molto apprezzate ed applaudite.

Febbraio

2 - Accompagna a Londrina il P. Visitatore, che presenta ufficialmente ai Confratelli riuniti a Vila Casoni per il ritiro mensile, predicato dallo stesso P. Visitatore Generale, con il quale prosegue per Jaguapita per la visita alla Scuola Apostolica ed alle opere annesse. Il visitatore esprime il suo vivo compiacimento per quanto è stato fatto ed autorizza l'inizio dell'anno scolastico nel nuovo fabbricato per il 10 marzo prossimo: l'inaugurazione ufficiale e solenne ci farà più avanti.

4 - Da Londrina prosegue per Curitiba con lo stesso P. Visitatore, allo stesso scopo. Tutto si svolge nel migliore dei modi, con soddisfazione di tutti. Tanto a Londrina quanto a Curitiba il Visitatore va a rendere visita di omaggio ai due ecc.mi Ordinari, oltre che alle Autorità civili e ad alcuni amici dei Saveriani.

7 - Rientrato a S. Paolo da Curitiba trova un plico del Nunzio Apostolico, nel quale è contenuta un'offerta di 500.000 cruzeiros per il Seminario Xaveriano di Jaguapita, accompagnata da una lusinghiera lettera, nella quale, fra l'altro, è detto: « ciò Le dirà ancora tutto l'affetto con il quale il Nunzio segue l'opera dei Saveriani in Brasile ed anche il desiderio di vederli all'opera nel campo strettamente missionario nel nord del Paese ».

9 - Accompagna il P. Spagnolo a far visita all'Ecc.mo Don Paulo Rolim Loureiro, Ausiliare dell'arcidiocesi, il quale li intrattiene affabilmente, dichiarandosi molto soddisfatto dei Saveriani. A sera si tiene il ritiro mensile per i Saveriani della capitale, predicato dal Padre Visitatore.

13 - Va a Rio de Janeiro col Visitatore per rendere atto di omaggio al Nunzio Apostolico, il quale li intrattiene in amabile conversazione per oltre un'ora, durante la quale abbiamo avuto modo di illustrare ampiamente tutta la situazione dei Saveriani in Brasile, sia dal punto di vista strettamente religioso e costituzionale che da quello pastorale: i postulati della lettera e dello spirito delle nostre Costituzioni, la necessità di costruire Scuole Apostoliche, il Noviziato, lo Studentato, i rapporti con i Vescovi, i problemi economici, la necessità di stipulare contratti precisi con gli Ordinari, il volto giuridico delle parrocchie a noi affidate, la figura e le circostanze della futura Prelazia, eccetera. Un'udienza molto interessante, dalla quale si ha motivo di sperare un gran bene per la nostra vita religiosa e missionaria in Brasile. A riprova del suo interessamento per le iniziative saveriane, il Nunzio accoglie di buon grado l'invito di venire a Jaguapita per la inaugurazione ufficiale del Seminario Saveriano, che si farà in uno dei mesi successivi.

Prima di far rientro a S. Paolo, siamo stati a far visita al P. Lanciotti nell'Hospital S. Francisco de Paula

16 - Accompagna all'aeroporto il P. Visitatore, diretto a Londrina, dove ha in programma di rimanere sino alla metà di marzo per il compimento del suo dovere nelle singole sedi saveriane.

18 - Va a Curitiba per affari che riguardano i nostri rapporti con quell'arcivescovo, soprattutto in relazione ad Antonina, che, in accordo con il Nunzio, al quale l'arcivescovo si era rivolto, viene definitivamente lasciata il 10 marzo prossimo; ha pure occasione di trattare con i membri del Ministero del Lavoro in rapporto alle cose del « Lar para Menores » e del « Seminario Xaveriano das Missoes », in favore del quale, per interessamento del Padre Usai e del Padre Terzoni, viene stanziato un contributo governativo.

22 - Dirama una circolare ai confratelli per portare a loro conoscenza la comunicazione del 9 febbraio del Superiore Generale, relativa alla concessione di speciali facoltà circa le confessioni fra loro. Qui in Brasile tale concessione non aggiunge nulla, perchè qui tutti i Sacerdoti, purchè approvati da un qualsiasi Vescovo della Chiesa di Dio, hanno la facoltà di ascoltare le confessioni di tutti i Sacerdoti e di tutti i Religiosi.

29 - Manda ai confratelli un'altra circolare, con la quale, mentre porta a loro conoscenza il bilancio economico-finanzia-

rio dell'anno 1959, rinnova avvisi ed esortazioni varie, in relazione soprattutto allo sviluppo ed al consolidamento delle opere saveriane in Brasile, delle quali finora l'*opus princeps* è il Seminario Xaveriano das Missoes di Jaguapita.

Marzo

3 - Tiene il ritiro mensile alla comunità di S. Paolo ed alle Sorelle saveriane, le quali domani lasciano il servizio in questa casa, esemplarmente prestato per venti mesi, perchè destinate alla Scuola Apostolica di Jaguapita, dove la loro opera è ritenuta più utile; alla cucina, guardaroba e pulizia di questa comunità abbiamo provveduto con due donne.

9 - Accompagnato da fr. Guizzetti va a Londrina e Jaguapita, in occasione dell'apertura della nuova Scuola Apostolica e dell'inizio dell'anno scolastico, avvenuta il 10 marzo: una data da ricordare, perchè segna il raggiungimento di una tappa lungamente sognata e tenacemente voluta, ed insieme costituisce l'inizio della lunga via che ci rimane ancora da percorrere. L'edificio del « Seminario Xaveriano das Missoes » è bello, imponente e soprattutto funzionale. Anche se non è ancora finito — cosa, del resto, non necessaria, per la mancanza degli alunni delle classi più alte del ginnasio —, è pur sempre una grandiosa costruzione, il cui compimento, in soli dieci mesi, costituisce un record di velocità, specialmente in questo paese, dove si fa tutto « vagorosamente » cioè lentamente, e tenuto conto che molto del materiale occorrente alla costruzione — come il ferro, il cemento, i mattoni ed altro — è stato trasportato o da Curitiba o da S. Paolo: ciò che rappresenta una distanza di 600 chilometri. Gran parte del merito va attribuito ai fratelli Remo e Romolo Veronesi, progettisti e costruttori, ed al P. Terzoni che ha assistito personalmente ai lavori, prodigandosi oltre ogni dire.

Oggi questa Scuola Apostolica, ancora odorosa di calcina, di cemento, di vernice, ha aperto i suoi battenti ai primi 50 apostolini — 30 in prima ginnasiale e 20 in preparatoria — alla presenza del Padre Visitatore, di tutti i membri del Consiglio della Delegazione, di vari nostri Padri del Nord Parana, di genitori e parenti degli alunni: un incontro molto cordiale e vivissima soddisfazione in tutti.

Nello stesso giorno e nella stessa Casa Apostolica si è tenuta la seduta del Consiglio, presieduta dal Padre Visitatore e presenti tutti i Consiglieri, il cui tema, proposto dal Supe-

riore Generale, verte sulla nostra posizione nell'arcidiocesi di Curitiba, che non appare nè chiara nè logica in rapporto alla specifica finalità del nostro Istituto. La nostra posizione colà può essere riassunta così: a Curitiba noi non abbiamo nulla che sia nostro: né chiese, né case, né terreni, né opere; siamo sempre stati e siamo ancora a servizio dell'Ordinario, il quale non è mai venuto incontro alle nostre ragionevoli richieste ed alle nostre necessità di vita e di azione: né ha mai pagato un viaggio ai Saveriani venuti dall'Italia nella sua diocesi, né ha mai corrisposto la dovuta mercede all'operaio, nè ci ha mai concesso un appezzamento di terreno, né ci ha mai favorito nell'acquistarlo. Si può sperare in un miglioramento a nostro favore in un prossimo avvenire? conviene tornare ad insistere con l'arcivescovo per ottenere la proprietà di Vila Taruma? si deve pensare all'acquisto di altro terreno in altra zona? è ciò nel nostro reale interesse, dopo lo spostamento del nostro baricentro nella diocesi di Londrina e sarebbe utile, redditizia, conveniente una Scuola Apostolica nell'arcidiocesi di Curitiba? Sono questi alcuni degli interrogativi che sono stati posti sul tappeto della discussione, la quale è stata ampia ed approfondita e ci ha condotto ad alcune concrete conclusioni che il Padre Visitatore sottoporrà alla Direzione Generale, alla quale sola spetta la decisione definitiva in merito all'importante argomento.

Nella stessa seduta consiliare è stato deciso l'abbandono della parrocchia di S. Sebastiano in San Paolo, non rispondendo tale parrocchia ai fini per i quali viviamo ed operiamo in Brasile.

14 - Per incarico del Visitatore Generale attende alla stesura di un ampio, circostanziato e motivato memoriale, relativo alla nostra posizione nell'arcidiocesi di Curitiba, memoriale che, nei giorni successivi, il Visitatore manda a Parma con suo personale commento. In tale memoriale sono riferiti e riassunti i motivi specifici, emersi nella recente seduta del Consiglio, per i quali i Consiglieri ravvisano la necessità per noi di abbandonare l'arcidiocesi di Curitiba.

16 - E' ricevuto in udienza dall'Em.mo Cardinal Arcivescovo di San Paolo, al quale, presente pure Mgr. Rolim Loureiro, comunica la decisione presa in merito all'abbandono della parrocchia di S. Sebastiano a Vila Guilherme. In attesa che la Curia possa provvedere alla sostituzione dell'attuale Vicario saveriano, viene messo a disposizione del Cardinale

Arcivescovo il P. Tarcisio Facchinello, quale incaricato ad tempus di quella parrocchia, dovendo il P. Delsante andare a Poços de Caldas a prendere il posto di mgr. Bassi che prossimamente andrà in Italia. Il Cardinale, pur dispiacente per la perdita di un Padre tanto attivo, non oppone resistenza alla nostra decisione, che trova ragionevole: ringrazia per la prestazione offerta alla diocesi in questi ultimi cinque anni e prega di dargli tre mesi di tempo per provvedere.

17 - Chiamato dal Padre Visitatore va a Curitiba, dove, in un consiglio ristretto (Visitatore, Delegato, Superiore Religioso), si riprende il tema della nostra posizione nel Curitiba, che viene riveduta alla luce di alcuni elementi di fatto e di merito emersi in loco, dei quali due principalmente hanno interessato la nostra attenzione: il confermato rifiuto dell'arcivescovo di darci il terreno di Vila Taruma (elemento negativo) e la volontà dell'On. Lincoln di offrirci la possibilità di costruire, a spese del governo, ma su terreno donato a noi, un nuovo « Lar para menores » (elemento positivo). Il primo avvalora ed irrobustisce la conclusione cui siamo pervenuti nel Consiglio di Jaguapita; il secondo non la muta, in quanto appare possibile, e per noi vantaggioso, costruire il nuovo progettato « Lar » nella città di Londrina, o su terreno che ci darà il governo paranaense o sul nostro di Vila Casoni. Perciò, non si crede di dover modificare, né nella sostanza né nelle particolarità di tempo e di modo, la conclusione di Jaguapita, la quale viene così dal Visitatore mandata a Parma, per quella decisione che la Direzione Generale vorrà prendere.

20 - D'intesa col Visitatore attende alla preparazione di un memoriale, relativo alla nostra condizione economica nella diocesi di Londrina, in ordine alla revisione dei termini della Convenzione esistente fra noi ed il Vescovo. L'esistenza in quella diocesi di una nostra Scuola Apostolica, la presenza attiva di quasi tutti i nostri Confratelli del Brasile, l'avvenuta svalutazione del cruzeiro ed il conseguente aumento del costo della vita, consigliano un rinnovo dell'accordo, per il quale, fermi restando i proventi dei diritti di stola e le elemosine delle Messe, già di nostra spettanza, si prospettano tre precisi fattori: 1) una maggiorazione del contributo mensile che le singole parrocchie debbono corrispondere ai Vigari ed una conveniente mercede da dare ai Vicevigari; 2) la raccolta del caffè e di altri generi, almeno nelle parrocchie a noi affidate, sia pure con una percentuale da dare al Vescovo per le opere

della diocesi 3) una giornata annuale pro Seminario Saveriano in ognuna delle parrocchie in cura dei Saveriani.

28 - Dall'Ing. Isonso Di Carlo, che l'ha progettata e costruita, vengono consegnate le chiavi della Casa di Vila Diamema, completamente finita ed abitabile. E' una costruzione ben riuscita, che si compone, oltre che di un portico d'ingresso e di un colonnato interno, di 16 vani veramente confortevoli, dove la sobrietà si congiunge con la grazia ed il decoro. E' destinata ad essere la sede del Delegato Generale, luogo di riposo, di ferie, di convalescenza. Si pensa pure che, nella stessa proprietà, se non proprio nella stessa costruzione eventualmente accresciuta di un piano, sorgerà nei prossimi anni il Noviziato e lo Studentato filosofico. La Casa ora costruita è stata interamente pagata da un amico italiano del Delegato Generale.

A p r i l e

6-11 - Trascorre questa settimana nel Seminario di Jaguapita, dove si trova anche il Visitatore Generale, con il quale tratta i vari problemi della nostra vita e delle nostre opere in Brasile.

12 - Rientra a S. Paolo via Curitiba, per una visita ai nostri di là prima della Pasqua.

13 - Riceve dalla Direzione Generale la comunicazione che il Consiglio Direttivo, nella seduta del 29 marzo, ha deciso « l'abbandono delle nostre opere nell'arcidiocesi di Curitiba », da effettuarsi nei prossimi mesi.

16 - Avendo il P. Grazzi lasciato la parrocchia di Santa Geltrudes in S. Paolo, per motivi ritenuti di forza maggiore, il Delegato Generale, dopo aver conferito a lungo con lo stesso Padre, riparte per Jaguapita per incontrarsi col Visitatore Generale, con il quale viene deciso di inviare il P. Grazzi a Poços e nella parrocchia di Santa Geltrudes il P. Cabras: il tutto ad tempus, in attesa di decisioni o di istruzioni del Superiore Generale.

21 - Il P. Mario Delsante lascia la parrocchia di S. Sebastiano in San Paolo e si reca a Poços de Caldas insieme al P. Grazzi.

23 - Vengono qui da Poços de Caldas l'ecc.mo mgr. Bassi e fr. Germano: il primo si prepara al viaggio in Italia, il

secondo parte per Jaguapita, dove è destinato in qualità di portiere della Scuola Apostolica.

Il giorno successivo ritorna qui anche il P. Grazzi, che rimarrà in questa casa.

M a g g i o

5 - Va a Rio de Janeiro, dove si incontra col P. Lanciotti, al quale, causa l'assenza del Nunzio, lascia un incarico per la Nunziatura.

7 - Accompagna a Santos l'ecc.mo mgr. Bassi, il quale si imbarca sul « Conte Grande » in navigazione per l'Italia.

9-14 - E' a Jaguapita per il ritiro mensile e per il Consiglio, presieduto dal Visitatore Generale, nel quale vengono prese le seguenti decisioni: 1) in ossequio alla deliberazione della Direzione Generale del 29 marzo di abbandonare « le nostre opere nell'arcidiocesi di Curitiba », si stabilisce di darne comunicazione all'Arcivescovo nei prossimi giorni, precisando che lasceremo le parrocchie in nostra cura il 31 luglio e i due « Lares para menores » alla ne dell'anno scolastico; 2) si conviene che i « Lares para menores » non sono in contrasto né con la lettera né con lo spirito delle nostre Costituzioni, e perciò se ne decide la conservazione, non importa se a Curitiba o a Londrina o altrove, purchè il Governo paranaense li affidi non ad un Padre particolare, ma al Superiore, al quale sia in facoltà di mettere in essi quei Confratelli che riterrà più conveniente di mettere; 3) si decide di presentare il P. Tonetto quale Vigario di Santa Geltrudes in S. Paolo, in sostituzione del P. Grazzi, mentre a sostituire lo stesso P. Tonetto a Vila Casoni viene proposto al Vescovo il P. Rosolino Rossi 4) considerato che la parte finora costruita della Scuola Apostolica (circa due terzi del totale) è sufficiente a contenere anche una terza classe di alunni, si decide di sospendere per un anno i lavori che saranno ripresi e portati a compimento nella primavera del 1961, previa autorizzazione della Direzione Generale; 5) viene studiato e approvato uno schema di contratto economico, che consenta una certa sicurezza di vita alla Scuola Apostolica di Jaguapita, da discutere e mettere in atto col Vescovo di Londrina nella sua sostanza è lo stesso contratto precedente, che scade in giugno, ma corretto e migliorato in alcuni punti, a causa delle mutate circostanze e dell'avvenuta svalutazione della moneta brasiliana;

6) si procede alla designazione delle nuove cariche della Sociedade Educadora Sao Francisco Xavier: Presidente, P. Giulio Barsotti; Vicepresidente, P. Luciano Usai; Segretari, P. Tarcisio Facchinello e P. Rosolino Rossi; Tesoureiros, P. Gianni Gazza e P. Luigi Terzoni (La « Sociedade Educadora Sao Francisco Xavier » è l'Ente giuridico, riconosciuto dal Governo, sotto il cui nome sono registrate tutte le nostre proprietà in Brasile); 7) esaminata attentamente la situazione dello Csam nella sua attuale realtà, come pure nei suoi precedenti, nella sua sostanza, nelle sue finalità, eccetera, si ravvisa l'utilità di un suo trapianto o nella Scuola Apostolica di Jaguapita o a Vila Casoni o altrove: pensiero, questo, che è subordinato all'approvazione della Direzione Generale, cui si inoltra un memoriale illustrativo ad hoc.

13 - Di ritorno da Jaguapita prosegue per Rio de Janeiro, allo scopo di informare il Nunzio circa la decisione di abbandonare Curitiba. Il Nunzio, pur dicendosi dolente della decisione presa, ne comprende i motivi ed assicura che, occorrendo, non mancherà di spendere una parola in nostro favore all'Arcivescovo. In questa occasione accetta pure di venire a Jaguapita per l'inaugurazione ufficiale della Scuola Apostolica, che si farà il 28 agosto.

20-21 - Va a Curitiba, dove lo attende il Visitatore Generale, per la comunicazione all'Arcivescovo dell'abbandono del Curitiba, fatta dallo stesso Visitatore Generale. Insieme col P. Rossi ed il P. Terzoni, venuto per l'occasione, si studiano le modalità pratiche di tale abbandono, mentre col P. Usai si cerca il modo migliore per ciò che riguarda l'Istituto di Cerro Azul, di nostra proprietà, e del « Lar para menores », per il quale abbiamo un impegno con il Ministero del Lavoro.

28 - Prende parte alla cerimonia della presa di possesso, da parte del P. Tonetto, della parrocchia di Santa Geltrudes in San Paolo, alla presenza dell'ecc.mo mgr. Paolo Rolim Loureiro, Vicario Generale e Ausiliare del Cardinal Arcivescovo, e di una grande folla di fedeli di quella parrocchia.

29 - Nella stessa parrocchia di Santa Geltrudes viene ordinato sacerdote il confratello Claudio Bicego, che canta la sua prima Messa nella stessa chiesa nel pomeriggio dello stesso giorno. Il sacro rito dell'ordinazione è stato officiato dall'ecc.mo mgr. Vicente Marchetti Zioni, Vicario Generale e Ausiliare di S. Paolo, assistito dal P. Visitatore, dal P. Dele-

gato, dai PP. Tonetto, Sozzi e Cabras, mentre il servizio liturgico è stato egregiamente prestato da un gruppo di chierici teologi del Seminario del Verbo Divino, dove il novello sacerdote P. Bicego compie i suoi studi.

31 - Anche quest'anno, come negli anni precedenti, ogni sera si è tenuta nella nostra cappellina la pia pratica del mese mariano, alla quale ha preso parte un discreto numero di fedeli delle vicinanze: quelli stessi, più o meno, che assistono alle due Messe domenicali e festive nella stessa nostra cappellina. Ora si dà inizio alla devota pratica del mese di giugno, aperta pure ai fedeli.

Giugno

8 - Dalla Pontificia Commissione pro America Latina, istituita presso la Concistoriale in Roma, alla quale aveva rivolto una supplica commendata dal Nunzio, riceve un sussidio straordinario in favore del Seminario Saveriano di Jaguapita. Significative le parole con le quali l'em.mo cardinal Presidente accompagna l'offerta: «Le notizie che mi comunica circa il nuovo Seminario di Jaguapita e il buon numero di alunni del primo anno che già lo frequentano, sono state di grande conforto per questa Pontificia Commissione; e sono lieto di esprimerle i sentimenti di viva soddisfazione per quanto è stato fatto sinora e di fervido incoraggiamento a perseverare, con quell'entusiasmo e quella dedizione che Le sono propri, nell'opera intrapresa. L'avvenire che si dischiude alla Pia Società Saveriana in codesto immenso Paese è ricco di promesse e non mancherà di ricompensare i molti sacrifici, che essa sta compiendo, con abbondanza di frutti... Si tratta — prosegue poi — di una opera fondamentale per lo sviluppo di codesto Istituto e di notevole importanza per lo stesso incremento del Cattolicesimo in Brasile».

13-17 - E' a Jaguapita dove tiene il ritiro mensile a tutti i confratelli del nord e dove presiede una riunione di alcuni confratelli più direttamente interessati alla propaganda, alla economia, al sostentamento del Seminario. Si prendono decisioni relative al completamento ed alla ripulitura delle immediate adiacenze dello stesso Seminario, specialmente in vista dell'inaugurazione ufficiale che si farà il 28 agosto. Il tutto, ancora una volta, con l'alta ed autorevole approvazione del Visitatore Generale, sempre presente ed attivamente interessato a tutte le nostre cose.

27-30 - Va a Curitiba in auto con i fratelli Cesani e Guizzetti, dove lo attende il Visitatore Generale per la trattazione delle modalità pratiche dell'abbandono delle parrocchie in quella arcidiocesi, abbandono previsto per la fine del prossimo mese di luglio, come già comunicato all'Ordinario: la vita del « lares » invece continuerà fino allo scadere del contratto, cioè per la fine dell'anno.

Luglio

4-7 - Va a Jaguapita per il ritiro mensile, durante il quale viene fatta la chiusura della Visita Canonica, con la lettura di una esortazione ascetico-religioso-pastorale del P. Visitatore, letta e commentata da lui stesso, e con un solenne « Te Deum », cui hanno preso parte tutti i confratelli del nord e gli apostolini: il Delegato Generale ha pronunciato, a nome di tutti, opportune parole di circostanza.

Nella stessa occasione viene concretato il programma particolareggiato per la inaugurazione ufficiale del Seminario Saveriano das Missoes; e ricordo dell'avvenimento, si decide, fra l'altro, di preparare un « Numero Unico », alla cui redazione penserà lo stesso Delegato Generale.

Con speciale cerimonia, presieduta ed officiata dal Visitatore Generale, viene presentato il nuovo Superiore Religioso nel Nord Naranà nella persona del P. Rosolino Rossi, che sarà anche Vigario di Vila Casoni e perciò avrà là la sua sede naturale.

8 - Tiene il ritiro mensile alla comunità di S. Paolo, presenti pure i due vigari delle due parrocchie sampauline, durante il quale legge e commenta l'esortazione che, a conclusione della Visita, ha lasciato il Visitatore Generale.

11 - Festa di addio in S. Paolo al Visitatore Generale, cui rendono doveroso e riconoscente omaggio, oltre i membri della comunità sampaulina, anche i PP. Tonetto, Rossi, Gianni, Medici, Usai, Delsante, Facchinello, venuti per l'occasione nella capitale.

12 - Accompagna a Santos il Visitatore Generale, il quale si imbarca sulla motonave « Federico C. » diretta a Genova.

13 - Presiede il Consiglio, al quale, oltre i quattro Consiglieri, ha convocato pure i PP. Usai e Medici. Sono all'ordine del giorno tre argomenti: 1) la collaborazione delle So-

relle Saveriane sia nelle parrocchie a noi affidate e sia nelle opere specificamente nostre, in conformità alle decisioni del Consiglio Direttivo al riguardo: 2) la convenienza di addivinare alla costruzione di un pezzo d'ala nel Seminario di Jaguapita, al duplice scopo di ottenere la separazione degli apostolini della preparatoria da quelli del ginnasio e di *parare locum* ai 30 e più nuovi che si preannunziano per il prossimo anno; 3) la eventuale opportunità di trapiantare a Curitiba, nella sede del « Lar para menores », la « Escola Profissional » di questa casa, col proposito di riunire là i Fratelli coadiutori e di reclutare vocazioni per la stessa benemerita categoria. Le decisioni prese al riguardo di questi tre temi sono tutte subordinate all'approvazione della Direzione Generale, alla quale pertanto vengono sottoposte.

15 - Scrive una lettera all'Arcivescovo di Curitiba per confermargli la decisione, già a lui del resto nota, di ritirare a fine mese i Padri ed i Fratelli addetti alle due parrocchie di Vila Taruma e di Cerro Azul.

19 - Avendo l'Arcivescovo di Curitiba mandato qui un Sacerdote di sua fiducia con una lettera accorata, con la quale invoca vivissimamente un periodo di proroga per l'esecuzione delle decisioni prese nei riguardi di Cerro Azul, il Delegato Generale convoca d'urgenza i Padri Tonetto e Rossi ad un consiglio ristretto, nel quale, in conformità alla lettera ed allo spirito della deliberazione della Direzione Generale ed in ossequio alle direttive lasciate dal Visitatore Generale, si decide di andare incontro al desiderio dell'Arcivescovo, concedendo la proroga invocata, col mettere a sua disposizione per la parrocchia di Cerro Azul il Padre Mario Delsante, cui viene pure affidata la direzione dell'Istituto colà esistente. Al Taruma invece finisce la nostra opera col 1.º di agosto, avendo l'Arcivescovo provveduto a quella parrocchia con un Sacerdote diocesano: in quella data il Padre Rossi andrà a Vila Casoni di Londrina, mentre il Padre Cardin si trasferirà, in qualità di vigario coadiutore, a Centenario do Sul, e fratel Murgia verrà qui a S. Paolo, quale addetto alla « Escola Profissional ».

25 - Parte il Padre Grazi per la nuova destinazione di Mazatlan nel Messico. Lo accompagna a Santos il Padre Rossi e Fr. Guizzetti.

20-24 - In questi giorni si tiene a Rio de Janeiro l'annuale Convegno dei Provinciali del Brasile, indetto ed organizzato dalla « Conferença dos Religiosos do Brasil ». Impossibilitato

a parteciparvi personalmente, il Delegato Generale ha nominato suo rappresentante a tutti gli effetti il Padre Mario Lanciotti.

A g o s t o

1 - Predica il ritiro mensile alla comunità di S. Paolo, presenti pure i PP. Tonnetto, Facchinello e Bicego.

2-5 - Va a Jaguapita per il ritiro mensile e per le altre cose relative alla vita religiosa ed alle attività pastorali dei confratelli: una particolare riunione, cui hanno partecipato tutti i confratelli del Paranà Nord, è stata dedicata allo studio ed alla preparazione dei mezzi più adatti ad una solenne ed efficace inaugurazione del Seminario Xaveriano das Missoes: il tutto « non per vana ostentazione, ma per richiamare l'attenzione dei fedeli sulla grandezza dell'apostolato cattolico, che, forte del mandato di Cristo, continua nel mondo le pacifiche conquiste di Lui » (Cost., art. 8). In questa occasione fa pure visita al Vescovo di Londrina, che invita alla festa della inaugurazione del Seminario ed al quale presenta il Padre Rosolino Rossi, quale Superiore Religioso e vigario di Vila Casoni.

6-15 - Attende alla redazione ed alla stampa del « Numero Unico » da distribuirsi ai fedeli in occasione della inaugurazione ufficiale del Seminario di Jaguapita

20 - Va a Rio de Janeiro per conferire con il Provinciale dei Figli di don Orione, in ordine alla cessione ad essi dello Istituto di Cerro Azul. Nulla di fatto, non disponendo essi del personale sufficiente alla direzione di un altro Istituto, oltre quelli che già tengono in Brasile.

25 - Esce il « Numero Unico » intitolato « Seminario Xaveriano de Jaguapita », del quale illustra la natura, lo scopo, le necessità, eccetera. E' a forma di giornale, di otto pagine, stampate a due colori, con testi vari e numerose illustrazioni. Stampato in 10.000 esemplari, verrà distribuito agli amici, ai benefattori ed ai fedeli domenica prossima, in occasione della inaugurazione ufficiale del Seminario.

26 - Accompagnato dal Padre Tonetto e da Fratelli Cesani e Guizzetti, parte per Jaguapita per la imminente cerimonia.

28 - E' presente alla cerimonia della inaugurazione del « Seminario Xaveriano das Missoes » di Jaguapita, durante la quale tiene il discorso ufficiale. La cronaca dell'avvenimento

si trova nelle pagine seguenti di questa pubblicazione, sotto la voce « Seminario di Jaguapita ». E' superfluo rilevare che abbiamo approfittato della presenza delle più alte Autorità civili e politiche del Paranà per trattare con esse i nostri problemi, specialmente in ordine ad un sempre più rigoglioso sviluppo delle opere a noi affidate. Molte promesse e molte lusinghiere parole; vedremo se ad esse seguiranno i fatti. Va anche rilevato che il Nunzio Apostolico, che non ha voluto mancare alla cerimonia rimanendo con noi due giorni, in questa occasione ha fatto solenne promessa ai Saveriani che entro l'anno sarà pronta per loro la Prelazia nell'alto Brasile.

30 - Presiede in Jaguapita il Consiglio, cui partecipano tutti i Consiglieri, nel quale si decide quanto segue: 1) nulla osta per l'ammissione alla professione perpetua di Fr. Guizzetti; 2) si approva il consuntivo economico fino ad oggi, in rapporto alla costruzione del Seminario: siamo vicini ai 18 milioni di cruzeiros, in gran parte pagati; 3) si rifiuta la parrocchia di Ortigueira nella diocesi di Ponta Grossa, insistentemente offerta da quel Vescovo: siamo troppo impegnati nel Seminario e troppo presi dalle necessità della Prelazia, ormai vicina, per disperdere le nostre poche forze in attività parrocchiali lontane dai centri del nostro raggio di azione; lo stesso rifiuto viene dato al Vescovo di Jacarezinho, che pure insiste in offrirci alcune parrocchie; 4) si decide di vedere se ci sia la possibilità di affittare al Ministero del Lavoro l'Istituto di Cerro Azul; 5) si stabilisce di mandare a Vila Prado, che è una « cappella » di Jaguapita con 8.000 abitanti, il Padre Giuseppe Milani, che la curerà alle dipendenze del vigario; 6) si prende atto della decisione della Direzione Generale circa la sospensione dei lavori del Seminario e si studiano le varie possibilità per poter accogliere i nuovi apostolini per il nuovo anno scolastico, in maniera che non ci sia alcuna soluzione di continuità; 7) si discutono i problemi della collaborazione delle sorelle saveriane in rapporto alle loro necessità di sviluppo ed alle particolari circostanze in cui sono venute a trovarsi col trapianto del maggior numero di esse nella città di Jaguapita.

Nel pomeriggio tutto il Consiglio, accompagnato dal Padre Medici, va a visitare Vila Prado, dove la popolazione sta approntando la casa per il Padre; si prosegue poi Mirassella, che il Vescovo vorrebbe affidare a noi, ma che noi, almeno per ora, non crediamo di poter accettare.

Settembre

12 - Ritorna a Jaguapita per il ritiro mensile, il 13, in compagnia del Padre Rossi, va a visitare le parrocchie di Centenario do Sul, di Lupionopolis e di Cafeara, per rendersi conto dello stato dei lavori delle tre vigarie, dove i PP. Basso, Pozzato e Rovedatti rispettivamente sono impegnati in grandiose realizzazioni: scuole, collegi, ginnasi, chiese, Complessi imponenti di opere che fanno onore al loro spirito di iniziativa, oltre che alla loro capacità e tenacia di volontà, e che destano l'ammirazione di tutti.

18-24 - Va a Belo Horizonte nel Minas Gerais, dove rimane una settimana, per la Visita Canonica ad una Famiglia Religiosa colà esistente ed operante; tale Visita viene compiuta per incarico della S.C. dei Religiosi.

Ottobre

11-18 - Esercizi Spirituali a Barueri (S. Paolo), cui prendono parte 32 dei 36 confratelli del Brasile, magistralmente predicati dell'Em.mo Cardinal Jaime de Barros Câmara, Arcivescovo di Rio de Janeiro, il quale, la mattina del 18, riceve la professione perpetua di fr. Luigi Guizzetti.

Al termine degli Esercizi presiede una seduta del Consiglio, nella quale viene discussa la proposta del Cardinal Arcivescovo di Rio, relativa ad un trapianto in quella metropoli della nostra « Escola Profissional », per la quale Sua Eminenza è pronto ad assicurare tutto il suo appoggio. Si conviene di esperire prima tutte le possibilità in Curitiba o altrove, avendo già pratiche avviate a tale scopo. Sua Eminenza trova giusto il nostro punto di vista e non insiste, rinnovando tuttavia la promessa del suo appoggio per il momento in cui ce ne fosse bisogno, garantendo anzi la riuscita.

24 - Dopo tre mesi di permanenza in S. Paolo, uno dei quali passato a Vila Guilherme per sostituire il Padre Facchinello impegnato a regolarizzare giuridicamente la « Sociedade Educadora Sao Francisco Xavier », parte per Londrina il Padre Giuseppe Milani, destinato a Vila Prado.

26-30 - Invitato dal Ministero del Trabalho, in compagnia del Padre Terzoni va a Curitiba ed a Cerro Azul, allo scopo di esaminare direttamente le offerte governative — già fatte con lettere — circa la direzione di un altro « Lar para menores » alla periferia di Curitiba e circa l'affitto del nostro

Istituto di Cerro Azul al governo stesso. Si conclude con un nulla di fatto, sia per gli oneri gravosi che verremmo ad assumerci e sia perchè l'Arcivescovo sconsiglia di trattare e fare accordi con questo Governo che è alla fine del suo mandato.

Novembre

2 - Va a Rio de Janeiro per incontrarsi col Nunzio in ordine alla Prelazia, che ormai veramente si avvicina. Il Nunzio ne propone due: una da distaccarsi dall'archidiocesi di Manaus, che il Nunzio stesso sconsiglia, ed una da distaccarsi dall'archidiocesi di Belém, con sede in Abaetetuba, sulla quale il Nunzio punta ed insiste, prospettando la possibilità di mandare là quattro Padri, tanto per cominciare. Il Nunzio prega anche vivamente di conservare a tempo indeterminato la sede di Cerro Azul, per suoi motivi personali, essendo quella parrocchia, notoriamente disagiata, il pomo di discordia che impedisce la erezione della nuova diocesi di Paranaguà.

8 - Manda al Superiore Generale un esposto relativo ai due temi di cui sopra, in ordine all'ottenimento dell'autorizzazione a procedere nel senso desiderato dal Nunzio.

12-15 - In seguito alla proposta ricevuta dall'ecc.mo mgr. Armando Cirio, Vescovo di Toledo nel Paranà, che ci offre la parrocchia di Laranjeiras do Sul, a condizioni vantaggiose, e dopo la visita fatta a quella sede dai PP. Rossi e Gianni, che hanno redatto un memoriale ad hoc, tratta con i Consiglieri la possibilità dell'accettazione o meno di quella sede, che presenta il vantaggio di aprire subito un Preseminario saveriano, senza la minima spesa, in una zona, la quale, per essere popolata di Italiani provenienti da Rio Grande do Sul, è particolarmente ricca di vocazioni. Siamo tutti favorevoli all'accettazione, anche se si dovranno fare sacrifici specialmente in rapporto al personale ed alle opere parrocchiali in atto, perchè tale propagginamento si inquadra perfettamente nel programma che perseguiamo in Brasile.

17 - Manda al Superiore Generale tutto l'incartamento relativo a Laranjeiras do Sul, con voto favorevole del Consiglio della Delegazione, chiedendo l'autorizzazione a procedere nel senso indicato e precisato.

19 - Accompagna a Santos il Padre Bicego e Fr. Germano che si imbarcano sul « Giulio Cesare » diretto in Italia: il primo va per la Messa novella e il secondo per motivi di salute.

20 - Ricevere dalla Direzione Generale la risposta alle proposte del Nunzio circa Cerro Azul ed Abaetetuba: risposta sostanzialmente favorevole all'una ed all'altra proposta.

24 - Nuovo Consiglio sul tema Laranjeiras do Sul, nel quale viene riconfermato il precedente punto di vista favorevole all'accettazione e vengono precisate le modalità pratiche dell'accettazione, che si concretano sostanzialmente nella decisione di abbandonare alcune parrocchie nella diocesi di Londrina, allo scopo di recuperare i Padri necessari allo scopo, il cui impiego appare più utile, ai nostri fini, a Laranjeiras che a Londrina. Nella stessa seduta consiliare viene pure discusso ed approvato il nuovo progetto di Convenzione economica col Vescovo di Londrina, e viene dato incarico al Superiore Religioso di là di presentarlo a quell'ecc.mo Ordinario.

25 - Invia alla Direzione Generale le subordinate conclusioni del Consiglio tenuto ieri.

29-30 - In compagnia di mgr. Guglielmo Bonomo, italiano, vigario della parrocchia di S. Cristoforo in S. Paolo, va a Rio de Janeiro a far visita al Nunzio Apostolico, ammalato. Durante la visita, durata quasi un'ora, il Nunzio ha voluto ritornare sul tema di Abaetetuba e di Cerro Azul, per la prima stabilendo la visita del Delegato lassù verso la metà di dicembre, per il secondo dichiarandosi lieto della risposta della Direzione Generale.

D i c e m b r e

2-9 - Passa tutta questa settimana nella Scuola Apostolica di Jaguapita, per il ritiro mensile dei Padri del nord, per la festa patronale, per gli esami finali e relativi scrutini e per la chiusura solenne dell'anno scolastico, fatta nel giorno della Immacolata.

15 - Riceve dalla Direzione Generale alcune deliberazioni, in risposta alle richieste fatte il 17 novembre. fra le quali importanti e di pubblico dominio solo le seguenti: 1) accettazione della parrocchia di Laranjeiras do Sul « in vista ed in ordine all'apertura di una seconda Scuola Apostolica in quella sede »; 2) consenso, in linea di massima, per l'abbandono di alcune delle parrocchie che dirigiamo nella diocesi di Londrina; 3) nomina del padre Sozzi ad Economo della Scuola Apostolica di Jaguapita; 4) nomina del Padre Terzoni ad Economo dello Csam di S. Paolo; 5) conferma dell'accettazione di Abae-

tetuba nel Parà, dove tuttavia non si andrà che dopo l'accettazione definitiva, che è subordinata alla visita e successiva relazione del Delegato Generale.

20-31 - In esecuzione della espressa volontà del Nunzio Apostolico e della Direzione Generale Saveriana, accompagnato dal Padre Rossi, va a Belém do Parà, allo scopo di visitare la sede della progettata circoscrizione: una circoscrizione da distaccarsi dall'arcidiocesi di Belém, con sede principale in Abaetetuba, misurante circa 30.000 kmq. (un po' di più della Sicilia), con circa 200.000 abitanti, in gran parte dichiarati cristiani e cattolici, ma de facto abbandonati a se stessi da almeno un secolo per essere curati da due soli sacerdoti, e perciò « non cristiani », e con forti aliquote di giapponesi, viventi in colonie, e di Indios in numero imprecisato, pure viventi del tutto isolati nell'interno a sud della immensa regione. Tutta la zona è pianeggiante, ricca di verde per la lussureggiante foresta tropicale che la domina tutta, intersecata in tutte le direzioni da circa 300 fiumi tutti navigabili. La gente è buona, anche se viziata da alcune tare naturali, tutta aborigena e quindi non avvelenata dalle contaminazioni degli emigranti europei, molto bisognosa, oltre che vivamente desiderosa, di elevazione spirituale. In sostanza pare a noi ci siano tutti i requisiti per accettarla, senza con ciò venir meno ai postulati fondamentali dal venerato Fondatore messi alla base della Famiglia Religiosa da Lui creata e di cui facciamo parte: è zona « missionaria » a tutti gli effetti, anche se, per ragioni politiche, il Brasile tutto, non esclusa la regione amazonica, non è più sotto la giurisdizione di « Propaganda Fide ». Questa la conclusione cui siamo pervenuti dopo la visita accurata fatta alla zona: conclusione che verrà rimessa, con ragionate motivazioni, tanto al Nunzio Apostolico quanto alla nostra Direzione Generale per quelle definitive decisioni che si vorranno prendere in merito. Nel frattempo, in ossequio alle disposizioni prese in un recente Consiglio Direttivo, il Delegato Generale stipula e firma un accordo con l'Arcivescovo di Belém, in forza del quale ci si impegna a mandare lassù quattro Padri per un anno, a servizio dello stesso Arcivescovo, ma operanti solo in quella regione, con il preciso mandato di preparare le condizioni necessarie alla erezione della progettata circoscrizione ecclesiastica, che dovrebbe maturare entro il 1961.

SCUOLA APOSTOLICA DI JAGUAPITA'

(Per l'inizio della Casa fino al 19 aprile, vedi Vita Saveriana, luglio 1960, pag. 127)

19 - Fr. Rigolli lascia questa sede per il « Lar dos Menores » in Curitiba.

21 - Inaugurazione di Brasilia, nuova Capitale federale. Vacanza per gli Apostolini, ai quali con cartelloni murali e conferenza, viene illustrata la portata della nuova inaugurazione. A sera, durante l'Adorazione, lettura del Messaggio augurale del Papa per l'inaugurazione di Brasilia e canto del Te Deum per il medesimo fine.

22 - Giunge il nuovo Armonium che il P. Delegato Generale ha regalato alla Scuola Apostolica.

23 - Il Padre Provinciale dei Comboniani in Brasile, fa una visita alla nostra Casa e si congratula per la grande opera e per il bel gruppo di Apostolini.

28 - Viene Mons. Bassi che si fermerà fino al 3 maggio, prima del suo rientro in Italia. Si celebra oggi il 25.o Anniversario della Sua Consacrazione Episcopale. Per lui, per i suoi fedeli di Loyang la S. Messa e l'Adorazione Eucaristica.

M a g g i o

1 - Gli Apostolini vanno in Parrocchia per solennizzare la S. Messa celebrata da Mons. Bassi. A sera, Mons., passa un'ora con gli Apostolini, raccontando episodi della sua vita missionaria.

10 - Ritiro per i Padri del Nord Parana, tenuto dal P. Delegato. Sono presenti anche il P. Visitatore Generale ed il P. Rossi. Il P. Visitatore presiede il Consiglio della Delegazione. Arriva un grosso carico di viveri mandato dal P. Usay.

13 - Ritiro spirituale degli Apostolini, predicato dal P. Spirituale.

22-29 - Settimana delle Vocazioni, in preparazione del « Dia Nacional das Vocações ». Tutte le mattine, la meditazione agli Apostolini, illustra un aspetto del Sacerdozio missionario, ed i gruppi dell'Apostolato della preghiera lavorano per illustrare

su appositi cartelloni i temi esposti nelle meditazioni. Il giorno 29 si chiude la settimana, con una grande manifestazione di popolo davanti alla nuova Scuola Apostolica. Approfittando della chiusura del mese di maggio per la quale convengono a Jaguapita le diverse procesioni provenienti dalle « acque », si celebra una Messa Vespertina su un grande palco eretto davanti alla facciata in costruzione. Oltre 5000 persone assistono alla S. Messa ed il P. Medici espone i motivi fondamentali della celebrazione, prendendo motivo per ringraziare della generosa collaborazione finora avuta per la costruzione della Scuola Apostolica.

24 - Il Prefetto di Guaracì manda a sue spese una grande macchina livellatrice che per una settimana lavorerà per livellare il terreno di fronte alla Scuola Apostolica.

Giugno

5 - Passeggiata degli Apostolini a Cafeara, dove si celebra la giornata delle Vocazioni e di propaganda della Scuola Apostolica. Accoglienza calorosissima organizzata dal P. Rovedati, al suon di centinaia di mortaretti e con la partecipazione in massa del popolo. Il Prefetto della città saluta, a nome della cittadinanza, i Saveriani e gli Apostolini. Dopo le funzioni religiose del mattino, al pomeriggio partita a pallone degli Apostolini con la squadra dei ragazzi di Cafeara: risultato di 3 a 1 a favore degli Apostolini.

7 - Il P. Terzoni va in camionetta a Curitiba, per prelevare viveri ottenuti per interessamento del P. Usay.

14 - Ritiro dei PP. del Nord, tenuto dal P. Barsotti. E' presente anche il P. Usay giunto ieri da Curitiba. Il P. Delegato Generale, in Conferenza, presenta il P. Sozzi, nuovo addetto alla Scuola Apostolica come Propagandista, aiuto Economo e Confessore. A sera, riunione, per abbozzare il programma dell'inaugurazione ufficiale della Scuola Apostolica che sarà il 28 agosto con la presenza del Nunzio Apostolico S. Ecc. Rev.ma Armando Lombardi.

15 - Gli Apostolini iniziano le prove scolastiche semestrali.

19 - Sono nostri graditi ospiti gli alunni della Scuola Apostolica di Porecatù, dei Padri del PIME.

24 - Si assiste, in città, alla proiezione del Film « O Cristo de bronze » (Il Cristo di Bronzo), sui martiri giapponesi di Nagasaki.

26 - Lettura dei voti trimestrali. In complesso i risultati sono soddisfacenti ed i voti buoni.

27-28 - Esercizi Spirituali degli Apostolini, predicati dal P. Francisco Sozzi.

29 - Inizio delle Vacanze trimestrali che termineranno il 17 luglio e verranno trascorse nella Scuola Apostolica. Un apostolino lascia definitivamente la Scuola Apostolica per ragioni di salute. Ora gli Apostolini sono 47 (30 in Prima ginnasiale e 17 in Preparatoria).

In questi mesi i Padri della Scuola Apostolica hanno atteso con sollecitudine al ministero domenicale per aiutare — nei limiti del possibile — i Confratelli delle Parrocchie. In particolare si è prestato aiuto alla parrocchia di Vila Cazoni in Londrina che, col trasferimento del P. Tonetto, è rimasta provvisoriamente con un Padre solo.

Il P. Sozzi, terminati gli Esercizi degli Apostolini, ha iniziato la raccolta del caffè.

In Casa sono sempre in corso i lavori di rifinitura della costruzione, vigilati dal P. Terzoni che — per le necessità del caso — ha dovuto ripetutamente recarsi a Londrina, Curitiba e S. Paulo.

Il P. Visitatore Generale, la cui sede ufficiale è la Scuola Apostolica, ha continuato la visita canonica ai Confratelli, recandosi anche in S. Paulo e Curitiba.

L u g l i o

1-17 - Vacanze trimestrali. Gli Apostolini lavorano alla sistemazione dei cortili da gioco, a preparare legna per la cucina e raccogliere caffè nel fondo della Scuola Apostolica. E' il tempo della raccolta e tutto il Nord Paraná è impegnato a riempire milioni di sacchi di caffè, prodotto principale e quasi esclusivo di questa terra.

2 - Le Sorelle Saveriane residenti in Brasile rinnovano i loro voti nella nostra Cappella, alla presenza del Rev.mo P. Giacomo Spagnolo.

4-6 - In occasione del ritiro mensile, il P. Delegato generale presenta ai Padri del Nord Paraná il loro nuovo Superiore religioso: P. Rosolino che risiederà abitualmente in Londrina. Viene pure chiusa la visita canonica del Rev.mo P. Spagnolo il

quale, in conferenza, legge e commenta una lettera conclusiva di istruzione, rilievi, direttive e decisioni indirizzata ai Padri del Brasile. A lui risponde il Rev.mo P. Delegato Generale con parola di caldo ringraziamento e filiale riconoscenza.

9-14 - Il P. Rettore col P. Medici vanno in jeep a S. Paolo per l'imbarco del Rev.mo P. Spagnolo. Anche il P. Terzoni si reca a quella destinazione per lo stesso motivo.

17 - Col proiettore cinematografico fornito dal P. Delegato alla Scuola Apostolica, viene presentato e spiegato agli Apostolini il « Grande alveare ». Un contratto con la USIS di S. Paulo ci farà avere, quindicinalmente, documentari didattici ed informativi.

18 - Riprendono regolarmente le Scuole

24-28 - P. Terzoni è a Cafeara per la raccolta del caffè; da dove rientra il giorno 28 per recarsi a Curitiba a curare gli ultimi affari inerenti il nostro abbandono della Parrocchia del Tarumã.

Agosto

3 - Ritiro dei Padri N.P. (Nord Paranà), con la presenza del P. Delegato generale e del P. Rossi.

6-8 - S. Ecc. Rev.ma Dom Geraldo Fernandes, Vescovo di Londrina, durante la visita pastorale in Jaguapitã è ospite della Scuola Apostolica. Detta una meditazione agli Apostolini, celebra la S. Messa alla Comunità ed incoraggia la collaborazione dei Padri alla Parrocchia ed alle Cappelle. In pubblico discorso ha incoraggiato la popolazione a continuare nell'aiuto generoso alla Scuola Apostolica.

9 - Un apostolino di 1.a ginnasio è stato dimesso. Un altro della stessa classe era uscito il 30 luglio. Il totale degli apostolini resta così di 45 unità (17 in preparatoria e 28 in 1.a ginnasio).

10 - Il Vescovo di Londrina fa dono alla Scuola Ap. di alcuni sacchi di viveri e di un bel quantitativo di mute di piante che serviranno per la siepe intorno al terreno destinato ai giochi degli Apostolini.

13 - Gradita visita del Rettore del Seminario di Malta.

27 - Vengono, per l'Inaugurazione ufficiale il P. Barsotti, P. Tonetto, P. Usay e i Fr.lli Cesani e Guizzetti.

Durante tutto il mese di luglio ed agosto, il P. Francesco Sozzi è stato impegnato per la campagna del caffè in Jaguapità. Il P. Terzoni è stato in Cafeara per lo stesso scopo. Egli ha anche seguito i lavori di rifinitura della costruzione, in vista della inaugurazione ufficiale del 28 agosto. E' stata in verità la preparazione di questa celebrazione a polarizzare la attività esterna dei Padri, in questi due ultimi mesi.

Il 1° luglio veniva riunita la Commissione Pro Seminario di Jaguapità, per comunicare la data della inaugurazione ufficiale, abbozzare un programma di massima impegnando la responsabilità di diversi gruppi pei diversi settori. L'inaugurazione avrebbe contato su la presenza di S. Ecc. Mons. Armando Lombardi, Nunzio Apostolico in Brasile.

D'accordo col P. Delegato Generale si stabiliva che la celebrazione dovesse consistere in una grande concentrazione popolare per il giorno 28 agosto, coi seguenti obiettivi: far conoscere la nostra opera, ringraziare ufficialmente benefattori, sollecitare ancora la solidarietà spirituale e finanziaria in vista anche dei futuri sviluppi della costruzione. A questo scopo i Padri addetti alla Scuola Apostolica si sono recati presso tutte le Parrocchie tenute dai Saveriani: 17 luglio P. Vice e P. Sozzi in Centenario; 23 luglio P. Vice in Cafeara; 24 luglio, P. Rettore in Colorado e P. Sozzi in Sto Inacio; 14 agosto P. Vice in Lupionopolis e P. Martini in Londrina; 21 agosto P. Vice e P. Sozzi in Itaguajè. In suddette Parrocchie, con la propaganda, sono state distribuite buste e sacchetti.

Il P. Medici ha organizzato gruppi da tutte le Cappelle ed i mariani per il lavoro di arredamento ed imbandieramento della città. Le autorità municipali hanno offerto il loro pieno appoggio e collaborazione.

Il P. Terzoni, con la cooperazione della « Construtora Veronesi » impresaria della costruzione della Scuola Apostolica, incaricato di mobilitare la comunità italiana di Londrina con a capo il Console.

La stampa locale e diverse emittenti radio hanno appoggiato il lavoro di preparazione con opportuni articoli e comunicati.

28 - Inaugurazione del Seminario Xaveriano das Missoes. Dopo le preoccupazioni per il maltempo dei giorni precedenti, la giornata si annuncia discreta. Un triduo al Venerato Fondatore ha preceduto questa celebrazione, perchè tutto riesca

secondo i piani e gli scopi prestabiliti. Fin dal primo pomeriggio giungono alla Chiesa Parrocchiale i gruppi procedenti dalle Fazende e Cappelle. I Saveriani delle diverse Parrocchie sono presenti con le loro delegazioni. Giungono gruppi anche dalle città vicine.

Tutto è predisposto per un ordinato corteo che porterà la folla fino sul grande piazzale antistante il Seminario. La città è imbandierata: grandi striscioni inneggiano all'inaugurazione del « Seminario Xaveriano das Missoes » ed alla venuta di S. Ecc. il Nunzio Apostolico.

Alcune migliaia di persone si accalcano dinnanzi al Seminario. La Banda municipale di Londrina, le fanfare dei ginnasi di Jaguapitã e Centenario do Sul intrattengono festosamente la massa, in attesa dello svolgersi della celebrazione.

Alle 16 inizio della S. Messa Campale recitata dal P. Rettore. Il P. Medici è al microfono per commentare la Messa ed impartire le dovute disposizioni. Il servizio d'ordine è tenuto dalla polizia locale, sotto la regia del P. Luigi Terzoni.

Alle 17,30, accolto da salve di mortaretti grida di giubilo, sventolio di migliaia di bandierine bianco gialle, con un seguito di macchine, arriva Sua Ecc. il Nunzio Apostolico. Lo accompagnano i Vescovi di Londrina e Jacarezinho ed il P. Giulio Barsotti che era andato ad incontrarlo.

Sull'apposito palco prendono posto le autorità religiose e quelle civili, tra cui figurano il Governatore dello stato del Paraná Moises Lupion, il Console d'Italia Luigi Sigray di San Marzano, diversi deputati e le autorità municipali.

Al microfono, dopo un breve saluto di un rappresentante della città, prendono la parola successivamente il P. Giulio Barsotti, il Governatore dello Stato ed infine S. Ecc. il Nunzio Apostolico.

Ore 18,15. Sua Ecc. il Nunzio apre il nastro inaugurale e benedice nella sala di ingresso, il busto bronzeo del Venerato Fondatore che oggi in cielo esulta per la nuova realizzazione dei suoi figli. Mentre la folla invade i cortili del Seminario per assetarsi con birra offerta gratuitamente, negli ambienti superiori del seminario viene offerto un ricevimento ufficiale con circa 500 invitati.

29 - Dopo aver pernottato con noi, celebrata la S. Messa della Comunità, predicata la meditazione agli Apostolini, pas-

sata la mattinata e pranzato in serena espansività coi Saveriani, S. Ecc. il Nunzio Apostolico, lascia la nostra casa, diretto a Rio de Janeiro. In una dedica autografa, Egli ha scritto queste parole:

Para o Seminario Xacvriano das Missões de Jaguapitã
no dia da sua solene inauguração
com as minhas precês, bênçãos e votos
« ut vivat, crescat, floreat ».

† Armando Lombardi
Núncio Apostólico no Brasil

Settembre

- 1 - Si riunisce il Consiglio della Delegazione.
- 2 - Il P. Delegato, P. Tonetto e P. Rossi rientrano alle rispettive sedi.
- 3 - Due apostolini di 1.^a ginnasio lasciano la Scuola apostolica.
- 12 - Ritiro dei Padri del Nord Paranà, predicato dal P. Barsotti. E' la Festa del nome di Maria e, in fraternità, si festeggia l'onomastico del Fondatore.
- 14 - Il Fr. Rigolli, giunto da Curitiba, rinnova la professione religiosa nella mani del P. Delegato.
- 22-28 - E' gradito ospite della Scuola Apostolica, l'amico Dr. Agostino Rizzo, di S. Paulo.

Durante il mese di settembre è da segnalare l'attività del P. Terzoni intesa a concludere le pratiche di sovvenzione al Seminario, da parte del Governo Paranaense. L'esito delle pratiche, già avviate a suo tempo dal P. Usay, è stato positivo.

Ottobre

- 3 - Elezioni generali in Brasile che si concluderanno con la elezione del nuovo Presidente Sr. Janio Quadros e, per il Paranà, con la elezione del nuovo governatore Ney Braga, quest'ultimo fervente cattolico.
- 9-19 - I Padri ed i Fratelli addetti alla Scuola Apostolica si recano in Barueri (S.P.) per il corso annuale degli esercizi spirituali, tenuto da S. Em. il Car. Câmara, Arcivescovo di Rio de Janeiro. Restano in Seminario il P. Sozzi ed il Fr.

Masseroni per l'assistenza agli Apostolini. Il P. Sozzi dovrà attendere anche alle necessità della Parrocchia di Jaguapitã. In questi giorni S. Ecc. Mons. Armando Cirio, Vescovo di Toledo, fa visita alla Scuola Apostolica.

20 - Un apostolino di 1.a ginnasio lascia l'Istituto.

23 - Giornata missionaria mondiale. Gli apostolini assistono alla S. Messa in Parrocchia, solennizzando le funzioni con canti missionari.

27 - Il P. Giuseppe Milani risiede nella Scuola apostolica in attesa di insediarsi in Vila Prado.

30 - Passeggiata degli Apostolini in Lupionopolis, per invito del P. Pozzato che ha fatto preparare un pranzo saporoso. In Centenario do Sul si visita la nuova Chiesa costruita per impulso del P. Basso.

Il Fr. Germano, per ragioni di cure, è rimasto quasi tutto il mese in Londrina ed ora si trova in S. Paulo per lo stesso motivo. Anche il P. Terzoni, durante questo mese è quasi sempre rimasto assente dalla Scuola apostolica per affari della Delegazione Generale da trattarsi in Curitiba ed in S. Paulo.

Il P. Sozzi ha iniziato la campagna per il reclutamento degli apostolini del nuovo anno.

Novembre

2 - Commemorazione di tutti i Fedeli Defunti. Gli apostolini in gruppo fanno visita al cimitero della città.

3-5 - Il P. Rettore, col P. Rossi — per incarico del P. Delegato generale — fanno visita alla Parrocchia di Laranjeiras do Sul (Paraná) in diocesi di Toledo, dove il Vescovo invita ad aprire un Seminario e prendere cura della Parrocchia. Della visita è stata stesa relazione consegnata al Rev.mo P. Delegato.

7-13 - Il P. Terzoni è ricoverato all'Ospedale « Santa Casa » in Londrina per una grave intossicazione. E' assistito dai Confratelli della Scuola Apostolica.

9 - Sono di passaggio da S. Paulo i Fr.lli Murgia e Germano, quest'ultimo per raccogliere i bagagli e rientrare in Italia per ragioni di salute.

15-16 - Il P. Rettore si reca in S. Paulo per conferire col Rev.mo P. Delegato.

19 - P. Terzoni rientra, convalescente, in Seminario.

25 - Incominciano gli esami scritti degli Apostolini.

Dicembre

2 - Arriva da S. Paulo il P. Delegato.

3 - S. Francesco Saverio. Sono presenti quasi tutti i Padri del Nord Paranà. Si rinnovano i voti. Il P. Barsotti annuncia l'accettazione della nuova prelazia di Abaetetuba (Parà) designandovi i primi quattro saveriani: i PP. Lanciotti, Facchinello, Cardin, Occhio. Viene pure annunciata una vistosa sovvenzione dall'Italia che permetterà — a Dio piacendo — di costruire nel corso del prossimo anno la nuova ala della Scuola Apostolica.

5-6 - Esami orali, presieduti dal Rev.mo P. Delegato Generale.

8 - Lettura dei voti. Viene sottolineato l'esito positivo e soddisfacente, in fatto di studi, di questo primo anno di vita della scuola apostolica: dei 42 apostolini 9 sono stati rimandati e nessuno riprovato. Dopo la lettura dei voti, si chiude ufficialmente l'anno scolastico con il canto del Te Deum e la Benedizione Eucaristica.

In serata il P. Barsotti rientra a S. Paulo, accompagnato dal P. Terzoni. Quest'ultimo, si fermerà in S. Paulo per cure.

9 - Viene il Fr. Murgia addetto alla Scuola Apostolica come portinaio ed aiuto economo. Il P. Sozzi ed il Fr. Masseroni si recano in Barueri (S.P.) per il corso annuale di Esercizi Spirituali.

10 - Esodo degli apostolini per le vacanze.

12 - Il P. Giov. Morandi lascia questa casa destinato a Warta.

14 - Padri e Fratelli assistono in Londrina alla proiezione del Film « I dieci comandamenti ».

16 - Due apostolini, vincitori della gara catechistica si recano — in premio — a S. Paulo, ospiti, per alcuni giorni della nostra casa.

22 - Rientra il P. Sozzi da S. Paulo. Il P. Rettore visita in Londrina S. Ecc. il Vescovo per presentargli gli auguri natalizi a nome di tutta la comunità.

24 - Ministero natalizio; P. Rettore a Lupionopolis e Cafeara, P. Vicerettore a Laranjeiras do Sul, P. Martini in Vila Cazoni (Londrina) e P. Sozzi alla Parrocchia di Jaguapitã.

30 - Rientrano il P. Vicerettore ed il Fr. Masseroni.

31 - Con l'adorazione Eucaristica si chiude l'anno 1960, primo anno di vita della Scuola Apostolica di Jaguapitã.

Durante il mese di novembre e dicembre il P. Sozzi è passato nelle Parrocchie per il reclutamento dei nuovi Apostolini. Attualmente ci sono circa 40 domande di ammissione.

PARROCCHIA DI S. GERTRUDES IN S. PAOLO

(Parroco: P. Giovanni Tonetto)

Fino al 10 aprile ha diretto la parrocchia il P. Luigi Grazi, dall'11 aprile al 28 maggio l'ha sostituito il P. Alessio Cabras; poi è stato nominato vigario il P. Giovanni Tonetto, il quale fece appunto il suo ingresso il 28 maggio alla presenza del Vescovo Ausiliare Dom Paulo, del Delegato Generale, di altri Confratelli e di numerosa folla. Al discorso di presentazione del Vescovo Ausiliare rispose con opportune parole di saluto ai fedeli, il nuovo vigario, il quale celebrò subito dopo la santa Messa vespertina.

La mattina seguente, 29 maggio, ebbe luogo nella chiesa parrocchiale l'ordinazione sacerdotale del Confratello Claudio Bicego, per le mani dell'Ecc.mo mgr. Dom Vincenzo Marchetti-Zioni, altro Vescovo Ausiliare di S. Paulo. Era la prima volta che si teneva una cerimonia del genere in parrocchia e perciò la partecipazione dei fedeli fu molto numerosa: erano pure presenti il P. Giacomo Spagnolo, Visitatore Generale, il Delegato Generale, i PP. Tonetto, Sozzi e Cabras, ed i Fratelli Sansoni, Cesani e Guizzetti. Anche il vigario della vicina parrocchia di Sabarà volle partecipare con la banda e il suo popolo, tanto che la chiesa non poteva contenere tanta gente. I chierici del Seminario del Verbo divino di Santo Amaro, compagni di studio del neordinando, prestarono servizio all'altare. Al termine del sacro rito mgr. Zioni pronunciò un bel discorso spiegando al popolo il significato della funzione liturgica e invitando calorosamente a favorire l'Opera delle Vocazioni Ecclesiastiche, data l'urgente necessità che il Brasile ha di sacerdoti.

Alla sera dello stesso giorno il novello Sacerdote celebrò la sua prima Messa solenne, assistito dai PP. Cabras e Sozzi: quest'ultimo tenne il discorso di circostanza parlando sul sacerdozio.

Nei giorni successivi il novello Sacerdote riprese i suoi studi nel Seminario del Verbo Divino; ma al sabato ed alla domenica venne sempre in parrocchia a celebrare e ad aiutare il parroco nel sacro ministero: la sua opera fu preziosa specialmente nella confessione dei bambini, per i quali l'Ordinario lo abilitò subito, e nella predicazione.

La parrocchia conta circa ottomila anime, ma ben pochi sono quelli che praticano la vita cristiana e che assistono alla santa Messa.

Il predecessore lasciò dei debiti, ma con la cooperazione dei fedeli furono pagati tutti, in modo che il P. Tonetto poté lanciare l'idea di prolungare un salone che i Padri Americani usavano come garage, perchè possa servire da Asilo fino a quando la parrocchia potrà costruire un vero e proprio Asilo. Il salone misura 20 metri di lunghezza e potrà essere usato anche per le riunioni delle Associazioni Cattoliche, non avendo la parrocchia altri locali oltre la chiesa e la casa parrocchiale.

La chiesa è molto povera di paramenti e necessita di tante altre cose. Dopo la partenza del P. Bicego le Messe domenicali furono ridotte a tre e per ora sono sufficienti, perchè tutti quelli che lo vogliono, possono compiere il loro dovere.

Il mese di novembre fu celebrato con una certa solennità, anche per attirare coloro che frequentano poco la chiesa, e devo dire che il concorso fu buono.

Il P. Tonetto è stato nella parrocchia di S. Gertrudes soltanto sette mesi, durante i quali ha potuto fare qualche cosa: istruiti e preparati in due turni 150 bambini alla prima comunione; fu istituita la Crociata eucaristica con 90 iscritti tra bambini e bambine; la Legione di Maria che era stata appena fondata, ora funziona bene con 12 legionarie; la Conferenza di S. Vincenzo è di buon aiuto al vigario per la visita ai poveri e agli ammalati; le altre Associazioni — Azione Cattolica, Mariani e Figlie di Maria — sono piuttosto fiacche nel compimento del loro dovere.

Alla partenza del Padre Tonetto, avvenuta il 30 gennaio 1961, sostituito dal Padre Giuseppe Milani, i frutti spirituali

erano i seguenti: Battesimi, 160; Matrimoni, 30; Comunioni, 7.500; Confessioni, 6.000; Prime Comunioni, 160; Prime Comunioni di adulti, 20; Infermi visitati, 30; Estreme Unzioni, 12.

DOMUS RELIGIOSA E PARROCCHIA DI CURITIBA

(P. Rosolino Rossi)

G e n n a i o

1 - Si apre l'Anno nuovo con pioggia forte e poca gente alla Chiesa.

6 - Arriva da S. Paolo il Rev.mo P. Delegato.

8 - P. Delegato tiene il Ritiro mensile. Sono presenti tutti i Confratelli.

9 - P. Delegato parte per S. Paolo.

10 - Come di costume, all'inizio dell'anno i Padri attendono alla benedizione delle case.

15 - I Padri partecipano alla riunione del Clero presieduta dal Card. Dom Jaime Camara, Arcivescovo di Rio de Janeiro.

26 - Invitato dal P. Delegato, P. Rossi parte per S. Paolo ad incontrare il P. Visitatore, P. Giacomo Spagnolo.

30 - E' di passaggio P. Urbani, destinato alla parrocchia di Jaguapita.

F e b b r a i o

4 - Arriva il P. Visitatore accompagnato dal P. Delegato. Si tiene il Ritiro mensile con la presenza di tutti i Confratelli.

6 - Il P. Visitatore visita S. Ecc. l'Arcivescovo.

7 - P. Visitatore parte per S. Paolo.

19 - Si sorprende P. Delegato per trattare definitivamente l'abbandono di Antonina. L'Arcivescovo è assente ed egli riparte il giorno seguente per S. Paolo.

23 - Per incarico del P. Delegato, P. Rossi tratta l'abbandono di Antonina con l'Arcivescovo e si stabilisce di lasciarla

definitivamente il 10 marzo. Nel frattempo vi attenderà P. Martini.

27 - P. Cardin tiene un triduo di predicazione al Collegio Sacro Cuore.

Marzo

1 - Carnevale. Alle 2 pomeridiane Ora di Adorazione e vari divertimenti in piazza per parte dei ragazzi.

2 - Inizio di Quaresima. Un continuo via vai di gente alla chiesa per ricevere le Sacre Ceneri.

9 - Invitato dal P. Visitatore, P. Rossi parte per Jaguapita, ove parteciperà al Consiglio, convocato dal P. Visitatore. Problema importante è l'abbandono del Curitibano.

11 - P. Martini lascia Curitiba per portarsi alla nostra Casa Apostolica di Jaguapita come insegnante. Antonina è lasciata per sempre.

15 - Arriva P. Visitatore per tenere il Ritiro mensile e per fermarsi alcuni giorni in Visita Canonica.

22 - P. Visitatore va a Cerro Azul per visita Canonica con P. Usai.

27 - P. Visitatore parte per Jaguapita.

Aprile

1 - In parrocchia si incominciano funzioni serali in preparazione al VII Congresso Eucaristico Nazionale che sarà realizzato nel mese di maggio in Curitiba.

2 - Riunione di tutti i Vigari per trattare il programma del Congresso.

7 - Solenne ricevimento dell'Immagine di Nossa Senhora di Fatima che sta percorrendo tutte le parrocchie della Capitale, animando la Città in vista del prossimo Congresso Eucaristico.

10 - Le Palme. Festa profondamente sentita dai Brasiliani. A sera arriva P. Delegato, il quale riparte il giorno seguente per S. Paolo.

14 - Giovedì Santo: i grandi Misteri della Passione e Morte di Nostro Signore sono celebrati secondo la Nuova Liturgia con grande partecipazione di fedeli.

18 - Arriva P. Terzoni che porta la decisione del P. Delegato circa il trasferimento di P. Cabras dal Lar per Santa Gertrudes di S. Paolo.

21 - Incomincia un Triduo solenne Eucaristico in preparazione al Congresso. E' predicatore un P. Francescano.

25 - A sera arriva P. Visitatore per tenere il Ritiro mensile, e riparte per Londrina il giorno 27.

M a g g i o

4 - L'avvenimento straordinario di questi giorni è la realizzazione ben disciplinata e ben organizzata del VII Congresso Eucaristico Nazionale. Era presente pure il P. Visitatore che nell'occasione si incontrò col Nunzio Apostolico, Mons. Armando Lombardi.

9 - P. Visitatore e P. Rossi partono per Jaguapita, dove si terrà Ritiro e Consiglio.

18 - Arrivano da Jaguapita P. Visitatore e P. Terzoni, da S. Paolo P. Delegato. Si tratta di comunicare a S. Ecc. l'Arcivescovo la decisione presa di lasciare completamente Curitiba e portarsi tutti uniti nel Nord dello Stato del Paraná.

22 - Ripartono P. Visitatore, P. Delegato e P. Terzoni di buon mattino.

31 - La funzione serale del mese di maggio ha sempre avuto una buona partecipazione di fedeli. Ogni sera P. Facchinello dettava un buon pensiero mariano. A sera, chiusa solenne con consegna di distintivi alle nuove Figlie di Maria.

G i u g n o

1 - Inizio del mese consacrato al S. Cuore. Speciale funzione con particolare partecipazione delle Signore dell'Apostolato.

9 - S. Ecc. l'Arcivescovo ci fa visita ed è addolorato per la nostra partenza dalla sua Diocesi. Però non offre niente perchè abbiamo a restare. Solo si preoccupa di Cerro Azul, per la qual parrocchia gli sarà difficile provvedere con altro Padre. Per il Taruma ha già chi mettere.

13 - Una Messa Vespertina per i devoti di S. Antonio. Chiesa zeppa. A notte, divertimento in piazza con scenette teatrali riuscitissime.

14 - S. Messa di settimo dia del papà di P. Rossi con numerose Comunioni.

16 - Festa Corpus Domini: tutti partecipiamo alla processione Eucaristica cittadina.

22 - E' ancora tra noi P. Visitatore. Comunica a P. Rossi l'ordine di portarsi a Londrina come Superiore Religioso.

27 - Arriva P. Delegato in macchina con i fratelli Guizetti e Cesani.

30 - Partono da Curitiba definitivamente le Sorelle.

Luglio

1 - Buone Signore si danno premura per aiutare i Padri sia in cucina come in casa.

11 - P. Rossi parte per S. Palo, o chiamato per il Consiglio e per la partenza del P. Visitatore per l'Italia.

16 - Viene a presentarsi il futuro Vigario, P. Agostinho Marocchi. A lui, P. Rossi consegna quanto è di diritto parrocchiale.

29 - Arriva P. Terzoni. La casa dei Padri e il monumento marmoreo di Fatima sono di proprietà saveriana. Bisogna trattare la cosa con l'Arcivescovo, con il quale si stabilisce tutto di buon accordo.

31 - P. Rossi, a tutte le Messe, spiega ai fedeli il motivo per cui lasciamo Curitiba. Qualche manifestazione di dispiacere, ma poi più nulla. A sera P. Rossi celebra una S. Messa per tutti i parrocchiani come ringraziamento per tutto il bene fatto ai Padri Saveriani. Il giorno seguente P. Rossi lascia definitivamente la parrocchia per portarsi a Vila Casoni di Londrina.

PARROCCHIA DI CERRO AZUL

(Parroco : P. Mario Delsante)

Preferisco limitare la mia relazione del 1960 ai soli cinque ultimi mesi trascorsi in Cerro Azul, perchè, secondo la convinzione di molti, Cerro Azul è la vera terra di missione.

Ho incontrato in Cerro Azul un popolo totalmente paralizzato in tutti i settori. Anche la chiesa esternamente nera

per la muffa, circondata di cipressi coi rami che scendevano fino a toccar terra, sembrava un vecchio cimitero. Anche nella grande piazza non si vedevano circolare più di una dozzina di persone, fosse domenica o giorno feriale. Quel che è peggio l'ospedale era chiuso, la bella sede dell'Associazione agricola, chiusa, la Cooperativa agricola non funziona e l'agricoltura ritardata di 400 anni: chi vuole una cipolla bisogna che la ordini a 105 km. a Curitiba. Il posto di puericoltura chiuso pure e così il posto di salute per mancanza del medico.

A dir il vero stanno funzionando in tutto il Municipio ben 14 fabbriche di « pinga » (è una specie di grappa) e non danno conto per il consumo, perchè qui tutti bevono, anche i protestanti che dicono di non bere: di giorno forse. ma bevono poi di notte.

Quest il quadro esterno della parrocchia. Mi sforzai subito di spezzare la freddezza del popolo che non frequenta la Messa e meno ancora i Sacramenti. Procuro di dare vita nuova alle Associazioni cattoliche e di visitare assiduamente le cappelle, dove i protestanti fanno strage.

Coadiuvato da fr. Primo Portesani preparo 62 bambini alla prima Comunione. Nello spazio di tre mesi furono intonacati i muri della chiesa e della sagrestia nella base esterna, riformata interamente la lunga cancellata esterna e dipinta a olio; e così pure le porte e le finestre della chiesa; riformato il tetto della chiesa e della casa parrocchiale e dipinta tutta la chiesa esternamente e la torre con una calce contenente anti-muffa e olio per cui è lavabile.

Nel medesimo tempo, con assiduo interessamento personale, promuovo la ripresa della costruzione della chiesa di Vila Branca, ferma da 10 anni, e riesco ad inaugurarla il 27 novembre: la torre però è stata terminata nel mese di dicembre.

Promuovo il catechismo alla gioventù tutte le domeniche e in novembre incomincio a passare il cinema gratis per quelli che dai 7 ai 17 anni assistono al catechismo ed alla Messa, elevando il numero dei partecipanti da 12 a 115.

Il giorno 10 di dicembre fu benedetta e collocata la prima pietra della nuova cappella della Madonna del Carmine: dopo quella di Vila Branca sarà la seconda fatta di materiale, essendo tutte le ltre fatte di tavole e in pessime condizioni.

In soli cinque mesi ho visitato: 4 volte la cappella di Vila Branca a 64 km. dalla chiesa parrocchiale; 2 volte la cappella

di Barra Grande a 88 km.; 3 volte quella di Barra Teixeira a 30 km.; 2 volte quella di Figueira a 58 km.; 3 volte quella di Pinheiro Seco a 49 km.; 2 volte quella di Joao de Mello a 40 km.; 1 volta quella di Riberao das flores a 27 km.; 1 volta quella di José Gilhet a 21 km.; 5 volte quella di Turvo a 15 km.; 5 volte quella di Souza a 14 km.; 1 volta quella di Barra do Rocha a 36 km.; 2 volte quella di Mato Preto a 18 km.; 1 volta quella di Boi perdido a 12 km.; 1 volta quella di Barra das Estrelas a 24 km.; 2 volte quella di Barra Bonita a 20 km.; 2 volte quella di S. Sebastiano a 35 km.; 2 volte quella di Punhal Grande a 50 km.; 2 volte quella di Riberao do Veado a 12 km.; 1 volta quella di Barra do Toquara a 36 km.; 2 volte quella di Barra Lojado Grande a 10 km.; 2 volte quella di Madonna del Carmine a 9 km.; 1 volta quella di Morro Grande a 18 km.

Le strade sono ancora quelle aperte dagli Indios che il popolo non ha saputo mantenere perchè i rami in molti punti si sono uniti formando un tunnel, e bisogna passare con la testa curva sulla criniera del cavallo per poter passare.

Un elogio vada da questa cronaca al forte cavallo procurato dal Superiore al padre Urbani e da lui lasciato qui. Quando la gente mi vede ritornare stanco alla base (in un giorno solo ho percorso 82 km. in 16 ore) non dice: « Povero Padre Mario », ma: « Povero Pino », che è il nome del cavallo. Come se io fossi di ferro.

PARROCCHIA DI VILA CASONI IN LONDRINA

G e n n a i o

1 - Si inizia l'anno nuovo con numerosa partecipazione di fedeli alla S. Messa di Mezzanotte. A sera sono di passaggio P. Delegato e P. Rossi, diretti a Jaguapita.

6 - Festa della S. Infanzia: numerosissimi bambini partecipano alla funzione pomeridiana offrendo i loro piccoli contributi per i bambini pagani.

21 - Festa di S. Agnese: funzione serale in onore della Patrona delle Figlie di Maria.

31 - Durante la prima S. Messa viene realizzata la com-

movente cerimonia delle Prime Comunioni. E' presente pure il P. Visitatore.

Febbraio

4 - Si avvicinano le SS. Missioni per tutte le parrocchie della città di Londrina. A sera incomincia un Triduo solenne di preparazione con particolare predicazione del P. Antonio Siqueira, Redentorista.

7 - Riunione delle varie Commissioni che lavoreranno in parrocchia per un miglior svolgimento delle Missioni.

9 - Tutte le Pie Associazioni partecipano in Cattedrale alla grande manifestazione cittadina in vista delle Missioni.

14 - Arrivano due Suore di Gesù Crucificado che passeranno di casa in casa compilando lo Stato della Parrocchia e preparando le famiglie alle Missioni. Lavoro ben ideato e ben realizzato.

15 - Iscrizione dei bambini alle nostre Scuole parrocchiali e inizio delle lezioni con una frequenza quotidiana di circa 500 bambini.

28 - Ultima domenica di carnevale: Ritiro delle Figlie di Maria.

Marzo

1 - Carnevale dei bambini: Adorazione e vari giochi a premio. A notte, teatro per parte dei Mariani.

2 - Le Ceneri: molti fedeli alla Pia cerimonia. A sera Via Crucis. E così tale pratica, durante tutta la Quaresima, si ripeterà per tutti i mercoledì e venerdì.

19 - Festa di S. Giuseppe: inizio delle SS. Missioni con il ricevimento dell'Immagine di N.Sra Aparecida, accompagnata da sette Padri Redentoristi che predicheranno nella Matrice e nelle Cappelle per quindici giorni consecutivi.

27 - Grandi concentrazioni di fedeli animano tutte le varie zone della parrocchia. La chiesa è piccola, data la circostanza. Si predica in piazza.

A p r i l e

1 - Via Crucis e spettacolare manifestazione per la posa della colossale Croce a ricordo delle Missioni.

3 - Chiusa delle Missioni con concentrazione cittadina in Cattedrale.

14 - Giovedì Santo: a sera Comunione generale delle donne.

15 - Venerdì Santo: grandioso e devoto concorso di fedeli alla processione del Cristo morto.

16 - Grande Vigilia e Comunione generale degli Uomini a Mezzanotte.

19 - Si incomincia a pitturare la Chiesa.

24 - Incomincia a funzionare il Giardino di Infanzia dietro direzione delle Sorelle Missionarie di Maria.

M a g g i o

1 - Festa del Lavoro. A sera solenne apertura del mese di Maggio. Benedizione delle varie Immagini della Madonna che durante il mese visiteranno i vari bairi della parrocchia. In tutti i sabati e le domeniche di Maggio ci sarà la quermesse a beneficio della costruzione della nuova Chiesa che sorgerà nel centro di Vila Casoni. Durante il mese, tutte le sere: Recita del S. Rosario, un pensiero sulla vita della Madonna e Benedizione Eucaristica.

8 - Festa delle Mamme: trattenimento nella sala parrocchiale con poesie e vari numeri divertenti.

23 - P. Giovanni Tonetto lascia definitivamente la Parrocchia per portarsi a Santa Gertrudes di S. Paolo.

29 - Chiusa solenne del Mese di Maggio, con processione e Coronazione della Madonna in piazza.

G i u g n o

1 - Incomincia il mese dedicato al S. Cuore. Ogni sera funzione particolare.

5 - Festa delle Prime Comunioni.

12 - Termina la quermesse realizzata in favore di N.Sra. da Paz. Ottimo risultato per opera di P. Occhio.

30 - Chiusa del Mese di Giugno con un'Ora di Adorazione e Consacrazione di tutta la Parrocchia al S. Cuore.

Luglio

3 - E' di passaggio P. Rossi, nuovo Vigario di N.Sra de Fatima e Superiore Religioso in Londrina. Domani, durante il Ritiro in Jaguapitã, prenderà possesso.

8 - S. Messa di trigesima a suffragio del papà di P. Rossi.

11 - Un gruppo di fedeli vanno in pellegrinaggio alla Aparecida.

Agosto

2 - Arriva definitivamente il nuovo Vigario, P. Rossi. La vera presa di possesso avverrà la domenica 21 corrente.

15 - Riceviamo il decreto di S. Ecc. Dom Geraldo per la erezione della nuova Parrocchia di N.Sra da Paz. dismembrata dall'attuale parrocchia di N.Sra de Fatima. La nuova parrocchia viene affidata agli Scalabriniani. Ci hanno tolto la parte più popolosa e migliore della parrocchia.

28 - Quattro Camions di fedeli partecipano all'inaugurazione della Scuola Apostolica di Jaguapitã e ritornano entusiasti.

Settembre

7 - P. Serafino dei Sacri Cuori tiene una riunione di tutti gli Associati dell'Adorazione notturna.

12 - Ritiro mensile in Jaguapitã e festa delle professioni che si emettono in Noviziato.

13 - P. Delegato con P. Rossi visitano le parrocchie del Nord.

20 - Inaugurazione del nuovo impianto elettrico in Vila Iara.

Ottobre

3 - Festa nella Cappella di S. Teresina. Zona povera ma buona. La scuola parrocchiale ha dato buon incremento alla Vila.

5 - Viene S. Ecc. Dom Armando Cirio, Vescovo di Toledo, per offrirci Laranjeiras do Sul, la maggior parrocchia della sua diocesi.

9 - A sera arrivano i Padri della Scuola Apostolica per partire domani assieme in perù per S. Paolo.

11 - Partecipiamo ai SS. Esercizi Spirituali a Barueri di S. Paolo. Alla parrocchia attende un Padre Pallottino.

19 - Ritornano i Padri dagli Esercizi.

23 - Buona festa missionaria. I Bambini sono i migliori e coi loro sacrifici incominciamo una Adozione di un Apostolino.

31 - E' di passaggio il Padre Provinciale dei Comboniani.

Novembre

3 - P. Rossi e P. Gianni Gazza, dietro incarico del P. Delegato, vanno a Toledo per visitare Laranjeiras do Sul e poi darne relazione alla stesso P. Delegato.

7 - P. Rossi parte per S. Paolo per consegnare tale relazione al Re.mo P. Delegato.

15 - Arriva P. Milani destinato in una Cappella della parrocchia di Jaguapitã.

19 - Incomincia in parrocchia l'annuale quermesse in favore delle opere parrocchiali.

Dicembre

3 - S. Francesco: tutti i Padri a Jaguapitã. E' presente anche P. Delegato che tiene la meditazione. Festa riuscitissima, a soddisfazione di tutti.

8 - L'Immacolata: festa delle Figlie di Maria con S. Messa vespertina.

15 - Chiusa delle Scuole parrocchiali per ferie estive.

19 - P. Rossi parte per S. Paolo perchè invitato dal P. Delegato ad accompagnarlo per la visita alla futura Prelatura del Parà.

25 - Natale. Affollatissima la S. Messa di mezzanotte. Ninne nanne brasiliane e italiane. Tre Padri attendevano alle confessioni.

31 - A sera teatro per parte dei Mariani. Alle 23, Ora di Adorazione in preparazione alla S. Messa di Mezzanotte.

Quest'anno l'attività pastorale ha dato ottimi frutti causa le SS. Missioni.

Si sono amministrati: 410 battesimi, 75 matrimoni, 28.000 Comunioni. Nelle Scuole si è avuta una buona percentuale del 75% di promossi. Anche materialmente le entrate sono state buone da poter modestamente vivere e attendere a tutte le opere della Chiesa e delle Scuole.

ITAGUAGÈ

(Parroco : P. Fusato Giuseppe)

Fra le varie iniziative per incrementare la vita cristiana di questa parrocchia, travagliata non poco dalla propaganda protestante sempre crescente, dalle pratiche spiritistiche, dalla massoneria, da molteplici incentivi alla immoralità e dal comunismo, quella che richiese più lavoro e che fu in compenso molto fruttuosa, fu la Santa Missione al centro (13-20 novembre) e nella Cappella di S. Ines (8-13 novembre) condotta da quattro Padri Cappuccini ed organizzata meravigliosamente dai PP. Rovedatti, Depaoli e Quaciari. Durante il corso di essa, furono tenute 27 prediche, 37 istruzioni, 8 conferenze (con la presenza consolante di 4.628 persone di ogni età e classe), 3.317 confessioni, 5.808 comunioni, 1ª comunione di 287 adulti, battesimo di un adulto, 2 abiure, 44 matrimoni legittimati; furono consegnati 65 libri e riviste di genere protestante e spiritistico. Si impegnarono alla recita quotidiana del Santo Rosario 806 persone. Dopo la Missione, aumentò la frequenza quotidiana alla S. Messa con più di 30 S. Comunioni giornaliere, mentre prima la media superava appena le 12.

Che la Missione abbia infuso più gusto alle cose di chiesa, lo confermò il fatto che la popolazione prese parte in massa (con camions e jeeps!) alla chiusura delle S. Missioni nelle parrocchie di S. Inacio e Cafeara, rispettivamente lontani 32 e 50 chilometri.

Un altro fatto pure consolante dell'anno, fu la partecipazione in buon numero alla inaugurazione del Seminario xaveriano das missões di Jaguapitã (distante 100 km.) dove due Apostolini sono germogli di questa parrocchia.

Si lavorò molto per la costruzione della « Casa di Gesù », per la quale la commissione istituita raccolse fra i fedeli un milione di cruzeiros.

Un'altra consolazione, e grande, per il Vicario, fu la vittoria nelle elezioni amministrative; per ottenere la quale soltanto lui e Gesù sanno quanto soffersse e pregò (una volta per esempio, in corriera, 9 Rosari in fila!): il nuovo Prefetto eletto è un buon cristiano, che ha ottenuto una buona maggioranza di voti sull'avversario candidato comunista. Bisogna dire anche che fu fatta grande propaganda della buona stampa con abbonamenti e ben 1144 fra settimanali, mensili, ecc.

Ad osservare bene la vita parrocchiale, sembra che le prediche abbiano avuto effetto anche facendo diminuire la frequenza ai balli ed alle case equivocate.

Raccogliendo i frutti spirituali dell'annata si hanno: battesimi 786; confessioni 8.901; comunioni 22.858; matrimoni religiosi 155 (contro 172 civili); estreme unzioni 13; prediche 285.

Bisogna ringraziare il Signore che benedice e fa fruttuosa l'opera umana per svegliare sempre più questa parrocchia.

PARROCCHIA DI CAFEARA

(Parroco: P. Domenico Rovedatti)

Anno buono materialmente e fecondo spiritualmente. Il benessere materiale (buona raccolta di caffè, di cotone e di cereali in genere) animò i fedeli ad una più larga generosità, con un aiuto più consistente alla chiesa ed alle opere parrocchiali. E non fu dimenticato il nostro Istituto di Jaguapitã, verso il quale sono stati indirizzati alunni, viveri e caffè: un buon aiuto in questo lo ha dato il P. Terzoni.

Fu così possibile costruire la nuova casa per le Suore Domenicane che attendono alla scuola parrocchiale ed alle Associazioni femminili. La casa è di mattoni ed ha una superficie di 400 mq.

Anche il Padre ha ora una nuova residenza decorosa e vicina alla chiesa, come era nei desideri dei superiori.

Religiosamente Cafeara ha una cappella, dove si va regolarmente a celebrare la Messa e le funzioni, e cinque altre particolari dove si va ogni tanto.

Un marcato progresso spirituale è stato registrato in tre speciali circostanze: 1) nel mese di maggio, che ha visto la partecipazione in massa della popolazione, culminata con la solenne festa di chiusura, alla quale hanno partecipato, come nell'anno passato, anche gli apostolini di Jaguapitã; 2) nella Visita Pastorale del Vescovo diocessano nel mese di settembre; 3) e specialmente nelle sante missioni predicate dai Padri Cappuccini nel mese di dicembre con grande frutto.

In cifre il resoconto è il seguente: battesimi, 352, dei quali 12 di adulti; confessioni, 8.000 circa; comunioni, 19.500; matrimoni, 130. Gli abitanti sono 8082.

PARROCCHIA DI CENTENARIO DO SUL

(Parroco: P. Aurelio Basso)

Dal censimento generale fatto di recente, ma non ancora pubblicato, risulta che il Municipio e parrocchia di Centenario do Sul conta 23.306 abitanti, dei quali 5.101 in città. Come mi è stato riferito, circa il 90% si sono dichiarati cattolici. Gli altri sono protestanti, spiritisti o senza religione.

Il nostro grande lavoro di quest'anno è stato di visitare il più possibile tutti i punti della parrocchia, per facilitare la assistenza alla Messa e la partecipazione ai Sacramenti: basti dire che abbiamo detto 109 Messe nelle «fazende» e nelle «acque»: 20 Messe solo nel mese di maggio, quasi tutte a sera tarda. Abbiamo stimolato la recita del rosario in gruppi di famiglie nei centri: nel mese di maggio ci sono stati ben 56 gruppi che facevano la recita del rosario e la processione con la statua della Madonna da una casa all'altra. Il 29 maggio c'è stata la riunione e la sfilata generale in città, con la presenza di cinque o seimila fedeli.

Quest'anno non ci sono state le missioni: sono state predicate la novena della festa patronale ed il triduo di S. Sebastiano. Nella chiesa «matriz» ogni sera il Padre recita il rosario con la benedizione semplice, previa la spiegazione di un tolo di storia sacra o di altro argomento per 15 minuti.

Sono stati convalidati 58 matrimoni; sono stati divisi i Mariani in gruppi di apostolato, secondo il sistema della «Legio Mariae», con risultati sorprendenti. In tutti i settori della

parrocchia questi gruppi si interessano della religione e danno resoconto al parroco del lavoro fatto e delle situazioni incontrate ogni mese: fanno le visite il sabato sera e la domenica.

Nei due primi mesi dell'anno ho avuto come coadiutore il P. Giovanni Morandi, che poi è passato al Seminario di Jaguapitã come Direttore Spirituale. In agosto mi è stato dato il P. Remo Augusto Cardin, la cui attività è stata utilissima specialmente in rapporto al cinema, che ha fatto funzionare dando gli spettacoli nel salone parrocchiale due volte al mese. Ci siamo messi d'accordo con le Figlie di S. Paolo di Curitiba per i film istruttivi; quando c'è stato qualche film ottimo, è stato proiettato anche nelle «fazende», là dove c'è la forza elettrica, e sempre in Vila Progresso per dare spettacolo durante la settimana e istruire il popolo. Messa in regola la macchina delle proiezioni in maniera da farla funzionare con la forza della jeep — merito del P. Cardin —, il vigario ha potuto dire molte Messe fuori e spiegare il catechismo con proiezioni luminose in luoghi dove la gente non ha mai visto niente; per questo è aumentata molto la partecipazione del popolo alle nostre funzioni; anche i protestanti sono venuti, col risultato che almeno cinque famiglie hanno abiurato e si sono fatte cattoliche.

Il bilancio spirituale è il seguente: Comunioni, 28.161; Matrimoni, 167; Estreme Unzioni, 89; Battesimi, 1.099. Il registro dell'anagrafe municipale segna 186 matrimoni e 1.250 nati, mentre i morti sono 250, di cui la maggioranza è costituita da bambini appena nati. Facendo i debiti confronti, si rileva che il popolo, ad eccezione dei protestanti, battezza i suoi figli e fa i matrimoni in chiesa. Ciò è molto consolante, specialmente se si fa il paragone con le parrocchie vicine. Le prime comunioni di adulti sono state più di 200.

La *Scuola parrocchiale S. Sebastiano*, tenuta dalle Suore Pastoralle di don Alberione (sono sei), ha avuto da 311 a 350 alunni durante l'anno. Le Suore hanno preparato più di 200 prime comunioni, hanno visitato due cappelle di domenica insieme al Padre per lavorare fra le ragazze.

Il *ginnasio statale* fatto funzionare per opera del vigario e del prefetto (sindaco), è diretto dalle Suore del S. Cuor di Maria (la superiora è belga, mentre le altre tre sono brasiliane), è pagato dal governo statale ed ha una notevole influenza nella città. Lo hanno frequentato 114 alunni delle prime tre classi

ginnasiali con frutti soddisfacenti. E' stata ceduta alle Suore del ginnasio la vecchia chiesa di legno, perchè vi facciano l'internato delle ragazze che vogliono frequentare qualunque altra scuola in città. Durante la campagna elettorale il ginnasio vinse una fanfara completa che viene messa a disposizione anche nelle manifestazioni religiose.

L'*Apostolato della Preghiera* conta 131 iscritti, quasi tutte signore, le quali si radunano per il primo venerdì del mese: la presidente è la moglie del nuovo prefetto cattolico praticante. Sono bene animate. Invece la *Crociata Eucaristica* composta di 42 ragazzi e ragazze è molto variabile; hanno dato due rappresentazioni teatrali e lavorato per la giornata missionaria.

La *Conferenza di S. Vincenzo*, che è registrata civilmente, ha pagato il terreno di 40.000 mq. e la casa di legno di otto stanze, nella quale ha messo un custode. Sono 19 confratelli, i quali hanno distribuito ai miserabili 115.023 cruzeiros in denaro e 3.002 kg. di alimenti: 15 famiglie sono state assistite sempre e 8 parzialmente. Al Natale dei poveri, per mezzo delle Pastoralle, sono stati distribuiti pacchi a più di 136 famiglie, visitate in precedenza.

Le *Dame di Carità* sono 45, ma solo 18 attive: hanno pronti 20.000 mattoni, hanno comprato un terreno che è stato dato alle Pastoralle per la scuola da costruirsi, hanno pagato la pianta per l'opera di assistenza sociale e forse costruiranno una Maternità per le donne povere.

I *Mariani* sono 181 (30 in Vila Progresso), con 22 novizi; essi tengono sempre organizzato il campo del gioco del calcio e il gruppo teatrale, con rappresentazioni ogni tanto. Hanno aiutato il vigario in maniera encomiabile nelle feste e nella costruzione della chiesa. Alcuni insegnano catechismo in luoghi lontani dalla chiesa; tre si sforzano di suonare il violino; altri in gruppo fanno l'apostolato delle visite familiari, con la recita del rosario.

Le *Mariane* sono 49; più o meno fanno quello che fanno i mariani, ma sono meno preparate e meno attive, perchè la condizione della ragazza qui è sempre pericolosa e precaria, e il suo carattere in generale è leggero e incostante; ma vanno benino ed hanno migliorato molto in confronto al passato, per l'unione, il teatro, le visite alle città vicine, l'aiuto che danno alla chiesa per la pulizia, l'addobbo ed altre cose. Tutto merito delle Suore.

Nel mese di gennaio, con la festa di S. Sebastiano, abbiamo potuto fare intonacare la parte alta esterna della chiesa nuova e togliere l'impalcatura interna. I padroni delle due macchine più grandi di caffè della città hanno pagato tutto questo lavoro di intonaco — facciata e lati — e così in breve la chiesa ha assunto un aspetto bellissimo. E' stata fatta la campagna per i vetri che sono stati messi su e interamente pagati. Con il ricavato della raccolta del caffè abbiamo finito di intonacare la chiesa nell'interno. Coi 20.000 mattoni che sono stati regalati si è fatto il pavimento della chiesa e il marciapiedi attorno ad essa. Il falegname mariano ha fatto una balaustra verniciata e bella con il legno dell'impalcatura, di modo che il 24 novembre, aiutati dai mariani e dai ragazzi della scuola, abbiamo fatto il trasporto dei banchi, dei confessionali, degli altari ecc. dalla vecchia chiesa alla nuova. Sono meno di tre anni che abbiamo incominciato la costruzione, e siamo a questo punto. Nella notte di Natale l'abbiamo vista piena zeppa di fedeli. Resta da fare il plafone e il pavimento di piastrelle marmorizzate e l'altare di marmo.

Il popolo ha dato per la chiesa: nel 1957:	cruz.	214.004
	nel 1958:	» 825.382
	nel 1959:	» 1.076.791
	nel 1960:	» 963.607
		3.079.784

che sono stati quasi interamente spesi; per la costruzione della chiesa: 2.375.200; per la casa parrocchiale: 249.980; per jeep, mobili, terreno, motori ed altro: 45.075.591.

Fuori della chiesa matriz un gruppo di Mariani con alcuni fedeli hanno cominciato nel 1958 a costruire una cappella con pietre e mattoni nella « acqua » di Vista Alegre a 7 km. dalla sede centrale. Con la mutua collaborazione fra mariani, muratori e falegnami, il 13 maggio di quest'anno quella cappella era coperta ed il Padre ha detto la prima Messa. La cappella è dedicata a Nostra Signora di Fatima e misura 8 metri di facciata, 15 di lunghezza e 4 di altezza. Il 13 di ottobre era pronta, con vetri e porte e altare e pavimento cementato. In quel giorno fu inaugurata con molto entusiasmo; quella cappella non solo è interamente pagata, ma ha un deposito di cruz. 10.000.

Per colpa dell'amministrazione municipale la città è stata senza luce dal gennaio al settembre. E non è stato solo questo

il disagio al quale è stata sottoposta la popolazione in questi mesi di campagna elettorale, come conseguenza del fatto che il prefetto, in previsione della sua partenza, aveva del tutto trascurato il suo dovere. Ma ora, malgrado la grossa campagna fatta dai massoni, dai protestanti, dai comunisti, ha vinto le elezioni un Prefetto cattolico praticante, il quale annovera nel suo consiglio comunale ben due mariani sul totale di nove. Il nuovo Prefetto è già insediato ed il popolo è molto contento di lui. A questa vittoria del candidato cattolico ha contribuito non poco il Vigario; il popolo lo sa e gliene è riconoscente.

Per ciò che riguarda *la vita e le opere saveriane* si fa notare che è stata fatta una giornata in favore del Seminario di Jaguapitã, predicata dai PP. Francesco Sozzi e Severino Mirandola, i quali hanno raccolto in tutto 22.000 cruzeiros. Si fa pure notare che alla festa della inaugurazione del Seminario il 28 agosto da Centenario vi sono andati tre camion di Mariani, Mariane e ragazzi, più tre jeeps ed un camion di fedeli.

La giornata missionaria di ottobre ha dato 20.000 cruzeiros, trasmessi naturalmente alla Curia Vescovile.

PARROCCHIA DI COLORADO

(Parroco: P. Luigi Depaoli)

G e n n a i o

1 - Il 1° dell'anno è rallegrato dalla presenza in chiesa di una grande folla di fedeli, molti dei quali si accostano ai Sacramenti.

6 - Giorno del motorista. Preparato dall'invio a domicilio di oltre 200 inviti, oggi è stato fatto il corteo, cui hanno preso parte 180 autoveicoli. La messa è stata celebrata all'aperto davanti alla nuova chiesa, che ha solo le fondamenta finora, e dopo la Messa sono stati benedetti tutti i mezzi di trasporto e consegnata la placca commemorativa. A sera ed a notte grande baccano e luminarie.

In tutte le domeniche e feste dell'anno si segue lo stesso orario: Alle 8 Messa parrocchiale, alla quale tien dietro una conferenza per una delle Associazioni cattoliche della parroc-

chia; segue l'amministrazione dei Battesimi e poi partenza per una delle cappelle, che sono visitate a turno, dove si confessa, si celebra, si predica e infine si battezza. Al ritorno pranzo e catechismo in chiesa: altri Battesimi e Messa vespertina alle 19,30.

F e b b r a i o

In questo mese non c'è nulla di particolare da segnalare, all'infuori del ritiro «quasi chiuso» per i Mariani e le Figlie di Maria che si inizia il 27 del mese e finisce il 3 di marzo, con notevoli risultati.

M a r z o

Si segnala: il 3 all'imposizione delle Ceneri si presenta una vera moltitudine di fedeli, che è un po' meno numerosa ma è pur sempre discreta alla Via Crucis della sera; l'11 arriva il Padre Visitatore Generale, che si trattiene fino al 14 per il compimento del suo dovere.

A p r i l e

Per la Settimana Santa sono celebrate tutte le cerimonie, sia pure in rito minore, come comporta la presenza di un solo Sacerdote. Particolarmente imponente la grandiosa processione del Venerdì Santo. Noto la partecipazione ai Sacramenti il giorno di Pasqua.

La Commissione parrocchiale, che pare abbia la vocazione di sostituirsi al parroco, esonera il Vigarario da qualunque preoccupazione per la costruzione della nuova chiesa; si assume l'incarico di interessarsene essa stessa, dando assicurazione al Padre di consegnargli la chiesa finita a fine anno.

M a g g i o

Contrariamente alle previsioni ed alle speranze, questo mese è stato un mese di freddezza spirituale. I Mariani e le Figlie di Maria, che si erano impegnati ad organizzare il mese mariano e la festa finale, hanno fatto ben poco: scarsa frequenza tanto alla funzione della sera quanto alla festa di chiusura.

Giugno

Meglio il mese di giugno. Numerosa e devota la partecipazione dei fedeli alla funzione della sera, con Messa vespertina e benedizione solenne. Lo scopo particolare del mese è stato quello di ottenere un più vivo e largo fervore fra i fedeli della parrocchia: per questo facciamo speciali preghiere.

Ma mentre in chiesa si fa questo, fuori, il giorno 4 del mese, dai dirigenti della scuola si organizza il primo grande ballo nei locali stessi del ginnasio locale. Per parte mia, non potendo far altro, proibii alle Figlie di Maria di parteciparvi, essendo a conoscenza che sarebbe stato un ballo indecente; ma esse vi andarono tutte; la mattina dopo, alle 5, stavano ancora ballando. Mi si dice che solo per la musica furono spesi 80.000 cruzeiros.

Luglio

L'attività del mese di luglio è caratterizzata dalla costruzione di un tratto della casa parrocchiale, fatta soprattutto per ottenere una separazione più netta fra la casa del Padre e quella del personale di servizio.

Agosto

In questo mese il vigario ha fatto un viaggio a S. Paolo, allo scopo di conferire col Superiore, di riposarsi un poco, di trattare alcuni affari della chiesa e soprattutto per vedere se gli è possibile ottenere le Suore per la parrocchia.

Settembre

Data la tensione che si è creata con la Commissione per la costruzione della chiesa, il 18 viene il Vescovo che riunisce tale Commissione in una seduta che dura fino dopo la mezzanotte. Risultato che i rapporti tesi fra il Vigario e la Commissione erano originati non tanto dalle cose riguardanti la costruzione, quanto dal fatto che si voleva costringere il Padre a fare propaganda elettorale in favore di un candidato governativo dai buoni ritenuto non degno, il Vescovo ha difeso energicamente il Vigario, con la minaccia di portarlo via, senza la possibilità di una sostituzione.

Nel 12° anniversario della fondazione della città, mentre il Vigario celebra una Messa festiva, alla quale prendono parte i buoni, nelle scuole viene organizzato un ballo scandaloso terminato con un corteo indecente: sono gli ultimi guizzi di una corrente che si vede già perduta.

Ottobre

Il 3 ci sono le elezioni in tutto il Brasile. Per evitare commenti il Vigario va a Londrina, di dove fa ritorno a vittoria ottenuta dal candidato migliore. La Commissione ha perduta la partita e sospende i lavori della costruzione della chiesa.

Il 10 mentre il Vigario parte per gli esercizi spirituali, nella parrocchia vengono quattro Padri Cappuccini, i quali il giorno 11 danno inizio alle sante missioni che dureranno fino al 30 del mese. Prediche: 84; Conferenze: 80; Confessioni: 4232; Comunioni: 7082; Istruzioni: 30; Matrimoni: 38.

Novembre

Il mese di novembre non ha nulla di rilevante da segnalare. La consolante frequenza alla chiesa durante la missione ha consigliato un rallentamento nel ritmo dell'azione.

Dicembre

Nel giorno dell'Immacolata si tiene la festa dei Mariani e delle Figlie di Maria. Messa solenne con larga partecipazione di fedeli. Anche alla novena di natale la frequenza è notevole; alla Messa di mezzanotte di Natale si sono contate circa 500 comunioni; anche alla Messa ed alla funzione di fine anno si sono notati molti fedeli.

Le scarse note di cronaca del Vigario possono essere integrate da alcuni dati di fatto che si desumono dalla relazione annuale consegnata al Superiore. Da quella risulta che il Vigario ha curato con particolare attenzione le Associazioni cattoliche della parrocchia, le quali contano un numero di iscritti che supera le mille unità. Preoccupato dell'insegnamento del catechismo, non solo lo ha tenuto in chiesa ai bambini, ai giovani ed agli adulti, ma lo ha insegnato personalmente nelle scuole municipali. Pure personalmente ha preparato tre gruppi di bimbi e di bimbe alla Prima Comunione. Abbandonato il cinema che pareva dare scarsi risultati spirituali e non po-

che noie, ha curato di più la predicazione orale: fra l'altro ha tenuto il quaresimale con predica due volte la settimana nella matriz e una nelle cappelle a turno.

La chiesa, come è stato detto, è in costruzione; ma il preventivo di 20 milioni di cruzeiros fa spavento. Ci mancano le Suore, che sarebbero tanto utili. La propaganda protestante, così rumorosa altrove, qui non disturba un gran che; mentre lo spiritismo è praticato un po' da tutti. nè si riesce a far loro capire che è proibito; la risposta che danno al Padre che li riprende è invariabilmente questa: il Padre non sa.

I bilanci sono questi: Battesimi, 946; Matrimoni, 188; Comunioni, 20.100; Sante Messe celebrate, 500. Le spese sostenute sono state: tre milioni di cruzeiros per la costruzione della chiesa; 300 mila circa per la amministrazione ordinaria della chiesa.

PARROCCHIA DE JAGUAPITA

(Parroco : P. Luigi Medici s.x.)

Con l'aiuto del Signore anche l'anno 1960 è stato un anno di grazia per la parrocchia di Jaguapità.

Situata in posizione privilegiata rispetto alle altre parrocchie per avere il « Seminario Xaveriano » in città, ha trovato nei padri del Seminario una preziosa collaborazione nell'apostolato parrocchiale. Ogni domenica almeno un padre del Seminario visitava una cappella e un altro aiutava nella chiesa parrocchiale.

Il 31 gennaio arrivava come coadiutore della parrocchia il Padre Giovanni Urbani accompagnato dalla sua inseparabile moto, cosa questa che è risultata essere utilissima specialmente per le visite alle cappelle e ai malati.

L'attività materiale è stata orientata nella prima metà dell'anno ad aiutare a finire il seminario e nella seconda metà nella costruzione di alcune cappelle nuove

Il giorno 10 marzo gli apostolini lasciavano definitivamente la casa parrocchiale per unirsi ai nuovi venuti nel seminario che, nonostante non fosse finito, era però adattato sufficientemente per potere funzionare.

Nel mese di maggio fu organizzata la « peregrinatio Mariae » in tutta la parrocchia. Ben 35 immagini furono distribuite nelle diverse cappelle perchè visitassero le famiglie. Questa « peregrinatio » doveva poi culminare il 29 maggio, giorno nazionale delle vocazioni sacerdotali e religiose, col Primo Congresso Parrocchiale per le Vocazioni. Di fatto in tal giorno alla stessa ora arrivarono in città 35 processioni diverse ognuna delle quali portava l'Immagine della Madonna, bandiere e stendardi e una scritta indicante il luogo di provenienza. Fu una cosa molto suggestiva e commovente. Le varie migliaia di persone poi, si riunirono di nuovo e con tutte le immagini fu fatta una processione che culminò con la Santa Messa all'aperto davanti al seminario. Fu questa una prova generale della ancora più grandiosa manifestazione che fu poi realizzata il 28 agosto, giorno della inaugurazione ufficiale del seminario, alla presenza del Sr. Nunzio Apostolico in Brasile. In tale circostanza, oltre ai nuclei parrocchiali, erano presenti anche nuclei delle altre parrocchia saveriane.

Nei giorni 4, 5, 6 agosto vi fu la Visita Pastorale. Il Vescovo visitò 6 cappelle amministrando le cresime e parlando ai fedeli. Il triduo di preparazione fu predicato dal R. Padre Gianni Gazza, rettore del Seminario.

Come già detto sopra, nella seconda metà dell'anno si è pensato a costruire alcune cappelle per attendere meglio alle necessità spirituali di zone che erano completamente abbandonate. Alle dieci cappelle esistenti all'inizio dell'anno si debbono perciò aggiungere queste:

1) *Cappella di « Nossa Senhora da Guia »* nell'Agua da Cobra a 18 chilometri dal centro. Fu inaugurata il 24 dicembre.

2) *Cappella di Sant'Anna* nell'Agua do Pinhal, a 10 chilometri dalla città. Già finita e che sarà inaugurata ufficialmente il 29 gennaio. E' questa la cappella più vicina alla « Matriz ».

3) *Cappella di Nossa Senhora de Fátima*, nel chilometro 14, già finita e che sarà inaugurata ufficialmente il 12 febbraio.

4) *Cappella di San Rocco* nell'Agua da Areia, ancora in costruzione. Altre zone della parrocchia sono sprovviste di cappella; si spera però col tempo di potere provvedere a tutto.

Un'altra cosa conviene notare qui ed è la costruzione della Casa Parrocchiale nella Cappella di Vila Prado. Il 27 novembre il Padre Giuseppe Milani entrò solennemente in Vila Prado ricevuto processionalmente da tutto il popolo contento di potere avere finalmente un sacerdote tra di loro. Il Padre Milani così sorveglierà quella zona che comprende, oltre Vila Prado, anche le Cappelle del Capim, del Ribeirao Grande, della Floresta e dell'Areia.*

Durante questo anno le associazioni religiose prosperarono, particolarmente l'Adorazione Notturna in casa, che ora conta circa 500 membri e la Visita Domiciliare della Cappellina di Nostro Signore che conta già 120 famiglie iscritte regolarmente e che ricevono la Madonna in casa una volta al mese.

Fu pure fondata il 20 maggio la Legione di Maria. Opera veramente provvidenziale in questi luoghi. I risultati che i legionari ottengono con la loro costanza e dedicazione sono veramente ammirevoli specialmente nel campo delle conversioni. Basti dire che sono riusciti a disanimare la setta dei « Testimoni di Geovà » che hanno dovuto chiudere il loro locale di culto e andare in altri luoghi.

Si deve segnalare anche la venuta delle Suore Saveriane in parrocchia. Attualmente mantengono una scuola di taglio e cucito con circa 30 alunne. Hanno iniziato il loro probando e aiutano in diverse iniziative parrocchiali.

Il movimento spirituale si può così riassumere: Battesimi 1010; Matrimoni 190; Comunioni 64.010; Prime Comunioni (di cui circa il 30 per cento di adulti) 457; Conversioni di protestanti o infedeli 19; Prediche 568; Cresime 2.170.

Da segnalare pure la messa in opera di un negozio di oggetti religiosi e di libri di varia natura, tutti istruttivi ed edificanti, e una biblioteca circolante: il tutto per iniziativa del vigario e sotto il suo diretto controllo.

PARROCCHIA DI LUPIONOPOLIS**(Parroco : P. Antonio Pozzato)**

Il bilancio spirituale dell'anno 1960 è il seguente: S. Messe celebrate, 425; Prediche, 490; Battesimi, 445; Matrimoni, 81; Cresime, 882; Comunioni, 17.541; Prime Comunioni, 213; Infermi visitati, 225; Conversioni, 127.

Le Associazioni della parrocchia sono le seguenti: Congregazione Mariana con 102 associati; Apostolato della Preghiera con 95 membri; Figlie di Maria con 151 iscritte; Crociata Eucaristica con 148 iscritti; Legione di Maria con 19.

Tutte le settimane è stato insegnato il catechismo nelle scuole elementari e nel ginnasio per mezzo delle suore domenicane e delle maestre cattoliche. Nella chiesa è stato insegnato tutti i giorni dalle stesse suore e dalle figlie di Maria.

La « Scuola parrocchiale G. M. Conforti », diretta dalle suore domenicane, dà istruzione a 150 alunni, dei quali 50 sono bambini del « Jardim de Infancia », 70 del primo anno e 30 del secondo.

Il P. Vigario ha insegnato nel ginnasio statale del luogo, dando durante l'anno scolastico 192 lezioni (3.o e 4.o anno).

Nella domenica di Passione fu realizzato un corso di esercizi di tre giorni per le figlie: 40 partecipanti.

Nel giorno 8 di maggio è stato tenuto in Lupionopolis un Convegno Eucaristico con grande partecipazione di popolo.

Il bilancio economico è il seguente: raccolta caffè, cruz. 156.423; raccolta cotone, cruz. 84.033; quermesse, cruz. 310.878; offerte varie, cruz. 566.599. Totale: cruz. 1.117.933. Si è speso per la costruzione del Collegio, cruz. 292.779; per la costruzione della chiesa, cruz. 154.487; spese varie e per l'acquisto della casa delle Figlie di Maria, cruz. 384.874. Totale: cruz. 832.140. Resta in cassa un attivo di cruz. 285.793 per la costruzione della chiesa matriz.

Nel 1960 sono state costruite tre cappelle nelle varie zone lontane della parrocchia.

Alla Pia Società Saveriana il Vigario, con industrie personali, contributi vari e scuole di inglese, ha dato cruz. 80.000, escluse naturalmente le sante Messe.

PARROCCHIA DI SANTO INACIO**(Parroco: P. Giulio Quaciari)**

I principali avvenimenti dell'anno 1960, divisi in due categorie, una per i maggiori o straordinari ed una per i minori o ordinari, sono i seguenti.

Alla prima categoria appartengono i seguenti fatti:

1) Venuta in parrocchia delle Suore Pastorelle, destinate al servizio della parrocchia e delle diverse opere sociali. Solennemente ricevute il 4 febbraio, iniziarono subito la loro attività con risultati consolanti. Sono quattro, ma pare che siano otto, tanto è il lavoro che fanno, specialmente a vantaggio della gioventù femminile e dei bambini che frequentano l'Asilo e la scuola.

2) La grande Missione al popolo, tenuta da sei Padri Cappuccini: due nella cappella di Imbiassaba dall'8 al 13 novembre, quattro nella Matrice dal 20 al 27 dello stesso mese. Le cifre sono il miglior commento allo straordinario risultato ottenuto. Sermoni, 27; istruzioni, 37; confessioni, 3.096; comunioni, 4.584; battesimi di adulti, 2; conferenze, 8; prime comunioni di adulti 140; matrimoni legittimati, 44; malati visitati, 6; conversioni, 2. Hanno assistito alle prediche: 390 signorine; 878 signore; 948 uomini; 493 giovani; 952 ragazzi. Hanno sottoscritto l'impegno della recita del rosario quotidiano 663 persone. Sono stati consegnati al parroco 25 libri e riviste e giornali protestanti e spiritisti. Il più e il meglio naturalmente non si traduce in cifre.

Nella seconda categoria sono collocate le attività di ordinaria amministrazione, ma non per questo meno degne di nota: è stata effettuata la visita a tutte le famiglie della parrocchia; stata inaugurata una cappella in un settore importante, dedicata a N. S. de la Salette; ne sono state preparate altre due che saranno inaugurate fra poco; sono state visitate le « acque », le « cappelle », i « siti », con funzioni, recite del rosario, amministrazione dei sacramenti, visite ai malati ed alle famiglie: in questo lavoro il parroco è stato aiutato dalle suore pastorelle, in compagnia dei chierichetti, sempre con altoparlante e con dischi religiosi e catechetici. Un lavoro questo che è durato tutto l'anno, essendo numerose le località da visitare.

Inoltre: nel febbraio abbiamo tenuto le 40 ore con adorazione diurna e notturna; durante la quaresima la tradizionale via crucis con predica; il mese di maggio acquistò una particolare nota caratteristica, per la predica tenuta dai ragazzi, fuori di chiesa, nelle case scelte in precedenza sia in paese e sia nei siti; la processione del venerdì santo fu particolarmente solenne, con quadri vivi della Passione di Gesù.

Il 31 luglio, giorno della festa patronale, fu tenuta la giornata pro Seminario di Jaguapitã, predicata dal Padre Sozzi. Risultato: 20.000 cruzeiros.

PARROCCHIA DI WARTA

(Parroco: P Pio Monchelato)

Ecco la relazione della parrocchia di Warta per l'anno 1960.

Spirituale. - A quanto dissi l'anno scorso nei riguardi della situazione spirituale della parrocchia, devo aggiungere che molti sono cattolici solo di nome. Frequentano la chiesa nelle grandi circostanze e feste, come Pasqua e Natale; ma ce n'è che non fanno neppure questo. Per richiamare i fedeli al loro dovere, ho continuato ad insistere nell'insegnamento del catechismo. Al centro vengono impartite le lezioni catechistiche tutte le domeniche, nelle scuole prima di mezzogiorno e in chiesa nel pomeriggio. Durante la settimana ho ottenuto che maestri e maestre insegnino catechismo durante alcune ore di scuola. Io di tanto in tanto assisto a queste lezioni o insegno io stesso perchè tutto proceda bene e con profitto degli alunni.

Anche nelle cappelle ho fatto di tutto perchè gli scolari avessero il catechismo in ore determinate di scuola durante la settimana e infallibilmente fosse insegnato anche a quelli che frequentano la scuola, ogni domenica. Tutto questo ha già dato buoni frutti con numerose prime comunioni ed ha servito per attirare alla chiesa e ai sacramenti vari genitori, che se n'erano allontanati da anni.

Le « cappelle » sono aumentate da 7 a 9; naturalmente con la impossibilità di visitarle con la dovuta frequenza: solo 5 hanno la Messa fissata tutti i mesi; le altre quando è possibile.

Il lavoro ordinario è stato poco più poco meno quello di sempre: nelle feste e domeniche, due Sante Messe nella matrice la mattina, e nel pomeriggio una nelle « cappelle », a turno. Ho visitato quest'anno di preferenza le famiglie che poco frequentano e anche questo ha dato i suoi buoni frutti. Ho insistito nella formazione spirituale delle varie associazioni cattoliche della parrocchia: signore dell'Apostolato della Preghiera, Mariani, Figlie di Maria e Crociatini, perchè si rendano sempre più validi collaboratori del Padre nell'apostolato, con l'orazione, con l'esempio e con la parola.

I frutti spirituali sono stati: 356 battesimi; 43 matrimoni; 352 prime comunioni; 12.000 comunioni di devozione; 8.000 confessioni; 93 infermi visitati. Non vi sono state cresime, perchè quest'anno non è stata fatta la visita pastorale.

Materiale. - Sono stati ripresi i lavori della matrice di Warta, alla quale è stato dato l'intonaco esterno completo e una mano di bianco. Sono state anche collocate alle finestre le reti metalliche di protezione alle vetrare e posta una cimentata di un metro e mezzo fino a tre metri tutto intorno alla chiesa, per conservare pulite le pareti e proteggere le fondamenta dall'acqua. Cominciato nella metà di aprile, il lavoro continua ancora; ora si fanno le scale di entrata della porta principale e della porta di destra della chiesa. Poi si comincerà il soffitto, l'intonaco interno e il pavimento della chiesa in mattonelle o in cemento, secondo le possibilità: questo è il programma per il 1961.

Oltre alla chiesa, è stata data una mano anche alla casa parrocchiale, che essendo stata costruita in legno, cominciava a marcire. E' stato necessario cambiare una porta e una finestra, perchè ormai fuori uso. Ora, con tre mani di tinta ad olio, la casa pare nuova. La spesa sostenuta per questo è stata di cruz. 48.723, mentre quella per la chiesa è stata di 181.918 per il materiale e di 159.000 per la mano d'opera.

Il denaro per questi lavori già fatti e per quelli in via di realizzazione viene dalle feste tradizionali in Warta e cioè di S. Sebastiano, di S. Antonio di Padova e della Madonna del Rosario, dalla campagna del caffè e da contribuzioni spontanee dei buoni. Pei lavori in corso c'è in cassa la somma di 400.000 e più cruzeiros; in maggio o giugno si darà inizio alla raccolta del caffè e così, Dio volendo, si va avanti.

A completamento di questa cronaca aggiungerò che il 28 dicembre è stata inaugurata la luce elettrica con la benedizione del vigario. La luce viene direttamente dalle centrali di Londrina.

HOSPITAL S. FRANCISCO DE PAULA IN RIO DE JANEIRO

(P. Mario Lanciotti)

Rev.mo Padre Generale, Le mando la mia relazione annuale, prescritta dalle nostre Costituzioni, circa il mio lavoro durante l'anno 1960. Non ho niente di speciale che abbia avuto risalto sul mio lavoro monotono.

Come Lei sa, sul finire del 1959, dietro insistenza del medico curante Dr. Giovanni Battista Risi, lasciai la cappellania del Collegio « Sacré Coeur de Maria » di Copacabana, perchè il lavoro di assistenza spirituale alle 1200 alunne riusciva troppo faticoso per le mie condizioni di salute.

Il Padre Delegato Generale avrebbe desiderato trasferirmi alla casa di Poços de Caldas, ma il medico lo sconsigliò, perchè quella città si trova troppo alta sul livello del mare e il freddo avrebbe riacutizzato i dolori alle gambe. Insisteva perchè restassi a Rio o fossi trasferito in altra località di clima caldo. Allora mi diedi a cercare un punto di riferimento e accettai la cappellania dell'Ospedale di San Francesco di Paola in Rio de Janeiro, che il Delegato Generale approvò.

L'Ospedale è di una capacità di 400 letti, grande, moderno sotto tutti gli aspetti. Avevo l'obbligo di celebrare la Messa per le Suore e assistere spiritualmente i malati. Non c'era contratto obbligatorio e se non avessi potuto continuare, avrei potuto lasciare la cappellania in qualsiasi momento. Accettai benchè lo stipendio fosse di soli tremila cruzeiros, oltre il vitto, l'alloggio e il servizio di lavanderia. Accettai perchè l'ambiente era più adatto alle mie condizioni di salute.

Non mi ci sono trovato male ed ho avuto la possibilità di esercitare molto il mio ministero sacerdotale. Normalmente il numero degli ammalati oscillava dai 250 ai 350. La giornata, salvo pochissime eccezioni, la passavo sempre visitando i malati, uno per uno, letto per letto. Mi sono sempre sforzato di visitarli tutti ogni giorno. Motivo per cui in un anno, solamen-

te 6 morirono senza sacramenti. Grazie al Signore, soltanto uno rifiutò i sacramenti. Mi fu possibile convalidare matrimoni, amministrare prime comunioni ed altro. Il dolore e la malattia realmente avvicinano le anime a Dio.

Nella cappella dell'ospedale celebravo due Messe tutti i giorni, una per la comunità delle suore e l'altra per gli ammalati che potevano e volevano frequentare. La domenica una terza Messa alla sera con spiegazione di catechismo. Ho insistito molto per la pratica dei primi venerdì del mese, del primo sabato del mese in onore del Cuore Immacolato di Maria e per la santificazione sacerdotale e le vocazioni, la recita del rosario alla radio eccetera. Mi sono sforzato di dare agli ammalati la possibilità di ricevere anche quotidianamente la Comunione e la portavo tutti i giorni nelle varie infermerie.

Mi sono tenuto sempre in ottime relazioni con la direzione e con i vari medici, che hanno sempre dimostrato per me molta deferenza, alcuni mi hanno sempre mostrato vera amicizia. Motivo per cui la mia presenza, anche nelle sale di operazione e di medicazione, fu sempre ben accetta.

Fui visitato quasi ogni mese dal Delegato Generale, e altre volte da vari confratelli. Due volte venne a visitarmi il Padre Visitatore Generale.

Dal lato della salute posso dire di essere migliorato molto. La cura, la cintura ortopedica, il clima caldo mi hanno rimesso a posto le vecchie gambe e la schiena. Confrontando le mie condizioni del dicembre 1959 con quelle del dicembre 1960 noto un miglioramento insperato, quasi incredibile. Sento di stare bene, e anche la possibilità fisica e morale di lavorare è notevolmente cresciuta. Motivo per cui Le chiesi insistentemente di essere destinato al lavoro missionario vero e proprio nella nuova missione di Abaetetuba nel Parà. Essendo stata presa in considerazione e poi accettata questa mia richiesta, ho lasciato per sempre il mio ufficio di cappellano dell'ospedale, ed ora sono in procinto di prendere il volo per la nuova missione.

Dal lato economico ho potuto rimettere regolarmente al Superiore tutte le offerte delle Messe celebrate da me, tutto intero lo stipendio mensile di cappellano. Con gli incerti di stola e varie offerte ho potuto provvedere alle varie spese personali di corredo, di cancelleria, ecc., ed a quelle delle cure mediche, perchè l'Ospedale, su questo punto, non mi ha aiutato affatto, anche perchè il mio medico curante non era del personale addetto a quell'Ospedale.

NECROLOGIO SAVERIANO

FRATEL BATTISTA FROLA missionario coadiutore

Il giorno 18 marzo 1960, ci ha lasciato per il Paradiso il nostro carissimo Fratel Frola Battista .

Era nato a Ville Marmentino (Brescia) il 2 ottobre 1902; battezzato due giorni dopo e cresimato il 26 settembre 1911, aveva frequentato le elementari in paese e poi esercitato il mestiere di contadino. Chiamato al servizio militare, vi rimase per 13 mesi come soldato di artiglieria pesante campale. Tornato ai campi, a poco a poco sentì che il Signore lo chiamava ad una vita più perfetta; e all'età di 28 anni entrò in Casa Madre, accolto dal Venerato Fondatore, che nel Consiglio Direttivo dell'8 giugno 1931 lo ammise al Noviziato come Fratello Coadiutore. Emessa la Professione religiosa il 3 giugno 1932 e quella Perpetua il 5 novembre 1938, si mise docilmente nelle mani dei Superiori che lo destinarono successivamente, come cuoco, nelle case di Grumone (1932), Casa Madre (1937), Grumone (1939), Parma (1941), Capriglio e Castel Sidoli (1943), e finalmente come Infermiere in Casa Madre nell'ottobre 1945. Fu soprattutto in questa mansione di Infermiere che rifulsero le sue virtù e capacità, seminando bene ed edificazione in casa e fuori, sempre buono, paziente, caritatevole; e sempre preoccupato della sua santificazione e della sua vocazione missionaria.

Con insistenza chiese ai Superiori di essere mandato in Missione, ma accettò sempre come espressione della volontà di Dio le ultime decisioni di chi gli rappresentava il Signore.

Poi sopravvenne la sua malattia.

Dopo la preoccupante crisi di dicembre 1959, con cui era culminato il lento e continuo declino fisico, Fr. Frola sembrava essersi rimesso e ai primi di marzo era sceso in giardino. Ma il 14 il Fratello ritorna a letto. Il 16 gli si riscontra un attacco di bronco-polmonite. La febbre sale rapidamente e in breve le condizioni divengono gravi: alle 13,30 viene amministrato il Viatico e l'Estrema Unzione. Nel pomeriggio e nella notte la situazione si aggrava ulteriormente: respirazio-

ne difficilissima. Tuttavia il Fratello soffre con serenità e pazienza. Prega invocando S. Giuseppe, rinnova frequentemente l'offerta dei suoi dolori per le nostre missioni, per i perseguitati, per la Chiesa del silenzio, per i benefattori. Il suo rammarico più grande è nel vedere i suoi confratelli prodigarsi e stare in pena per lui. Il 17 sopravviene la paralisi dell'intestino: non c'è più alcuna speranza. Verso le 16 Fr. Frola fa chiamare Fr. Andreazza, che da alcuni mesi si prende cura di lui, e mormora: « Andrea, ti chiedo perdono di tutto, se ho mancato; anche ai Confratelli ». Sono le ultime parole comprensibili: la paralisi si estende anche alla gola, la febbre è a 41° e il respiro non è più che un singhiozzo. Pian piano Fr. Frola si spegne. Alle 4 del giorno 18 il polso si fa più debole: accorrono P. Rettore e P. Maestro in tempo per raccogliergli l'ultimo respiro: sono le 4,45 della vigilia di S. Giuseppe. Il 21 i funerali: Messa solenne da requiem cantata da Don Luigi, fratello del defunto e alla presenza di tutta la Comunità e di un folto gruppo di suoi compaesani venuti in Pullman con a capo il Sindaco del paese, con la bandiera del Comune, numerosi amici legati al Fratello da carità o cure ricevute.

A Fr. Frola, per volere del P. Generale, verrà dedicata l'infermeria dello Studentato.

Per conoscere meglio il carissimo Confratello e ad edificazione di tutti, ci piace riportare la seguente testimonianza resa da uno dei nostri Padri, che scrive in data 16 maggio:

«... Lei forse sa che in questi ultimi anni sono stato in molto intima relazione spirituale con il carissimo Fratel Frola. Benchè io l'abbia sempre stimato per un buon religioso, pieno di carità, pazienza, umiltà e obbedienza, non credevo però vi fossero tanti tesori in quell'anima e che il Signore lo venisse curando in modo così delicato.

Non saprei dirle se ai Superiori e Confratelli che più gli erano vicini sia trapelato qualche cosa del lavoro profondo e delle trasformazioni che sempre meglio si operavano in lui. Penso che la sordità, la balbuzie, le argute battute così frequenti in lui e soprattutto gli sfaceli che lo stavano demolendo nell'ultima malattia siano riusciti a coprire il meglio di quell'anima; e non mi meraviglierei anzi che qualche superficiale si sia potuto far cogliere da qualche aspetto apparentemente difettoso.

Per me è stato di una edificazione continua; e le volte che potevo andare a trovarlo o mi chiamava (spesso si metteva lui stesso al telefono) per ministero, me ne sono sempre tornato commosso ed ammirato, ringraziando il Signore e raccomandandomi con piena convinzione alle sue preghiere e sacrifici.

La sua preoccupazione in questi ultimi tempi è stata quella di mantenersi fedele alla sua vocazione, ai suoi voti, ai suoi doveri religiosi e all'unione intima con Gesù, la Madonna e S. Giuseppe. Temeva che la malattia lo « tradisse » indebolendo la sua volontà e facendogli commettere qualche cosa contro i suoi voti, la carità, la pazienza, ecc. « Per tutta la vita ho cercato di far contento il Signore; la Madonna mi ha protetto: non vorrei che adesso che sono vecchio e malato perdessi la testa ». E ricordo che a volte piangeva per il timore e si raccomandava al Signore e a S. Giuseppe. E quando lo rassicuravo che non c'era da aver paura, che non c'era niente, che il diavolo non aveva presa su di lui e che godeva sempre dell'amicizia di Dio, mi ringraziava commosso e si trasformava, mettendosi in piena serenità.

Come era contento quando poteva offrire preghiere, dolori, umiliazioni, contrasti, incomprensioni per riparare i peccati degli altri e per aiutare i Confratelli che lavorano nelle Missioni. E fino all'ultimo ha sognato con nostalgia la sua partenza per le Missioni, pur sottomettendosi sempre all'obbedienza. E diceva che, dopo tutto, è stato bene così perchè laggiù egli sarebbe stato solo di peso.

Un lato particolare della sua spiritualità: aveva veramente ma di Gesù Sacramentato. E uno dei suoi più sentiti ultimi dolori è stato quello di non poter fare tutti i giorni la S. Comunione. Quando me lo disse, io ne fui addolorato con lui, sia perchè vedevo che ne aveva davvero bisogno per le sue lotte spirituali (restava sempre consolato), e sia perchè, con la vicinanza della Cappella e con molti Confratelli Sacerdoti, mi pareva che facilmente si sarebbe potuto ovviare all'inconveniente, pur attenendosi a chiare prescrizioni mediche. Ma nonostante i miei interventi, ci deve essere stato un equivoco... e così il caro Confratello più volte è stato privato di Gesù quando non si poteva più trascinare in Cappella.

Pur in mezzo a così grandi dolori ed umiliazioni, non si è mai ribellato alla volontà di Dio. Certo il pensiero del Paradiso con la visione del Signore e con il gaudio eterno lo in-

cantava. Ma sapeva che era suo dovere non affrettare — neppure con il desiderio — il giorno del suo riposo. Perchè mai come negli ultimi tempi viveva la sua vocazione missionaria. Pareva vedesse le anime che doveva salvare, i poveri da consolare, i Confratelli da aiutare. Sentiva d'amare sempre più il Signore. Capiva che la sua anima veniva migliorando attraverso la malattia e sentiva anche che soprattutto ora poteva offrire qualche cosa di prezioso per le Missioni e per la Congregazione e per la Casa di Beatificazione del Fondatore. Per questo era contento, stava sereno, ringraziava commosso, rinnovava gli atti di fiducia e chiedeva costantemente alla Madonna che gli desse molta pazienza e la desse anche ai carissimi Confratelli che lo curavano con tanto amore e sacrificio. E pregava anche che nessuno si scandalizzasse dei suoi difetti e delle « sciocchezze » (come si esprimeva lui) che la malattia gli faceva dire o commettere.

Ricordo che l'anno passato, quando le cose andavano molto male, un Padre mi esprime il desiderio che il Fratel Frola andasse presto in Paradiso per finire quel doloroso ed umiliante calvario. Ma quando gli dissi che il caro Confratello malato era sereno, contento, che pregava e soffriva per noi tutti, che non voleva morire per valorizzare sempre più la malattia e le umiliazioni in vista della sua santificazione e della sua vocazione missionaria, egli ed altri Confratelli che ascoltavano rimasero edificati.

E capirono meglio il tesoro ed il parafulmine che noi avevamo in casa.

Si è sforzato fino all'ultimo di essere fedele a tutte le sue pratiche di pietà. E c'è voluto l'intervento diretto della santa obbedienza per assicurarlo che nella situazione grave nella quale lui si trovava, si poteva ritenere dispensato da tutte o da qualcuna, sostituendo con atti di amore o con giaculatorie o con formule di accettazione della santa volontà di Dio.

Certo io mi sono assai meravigliato che in alcuni giorni sia riuscito a compiere tutte e alla perfezione le sue pratiche di pietà; e non poche volte mi sono sentito umiliato e rimproverato da esempi e da una fede così profonda.

Non le nascondo che spesso andavo da lui, più che per dirgli una buona parola, per sentire da lui quale era il mio dovere di religioso e di sacerdote... ».

Esce spontanea dal nostro labbro la preghiera: Fratel Frola, dal Paradiso prega per noi.

P. ITALO PAULON

Era nato a Quinto Vicentino (Vicenza) il 25 marzo 1912 da Desiderio e Maron Giuseppina. Una sana famiglia la sua, radicata nella fede e nel lavoro. Il fiume che scorre dietro la casa paterna, azionava i rintocchi possenti del maglio. Così il poeta Giacomo Zanella canta, nella sua poesia « Il lavoro », l'officina del nonno:

« Nell'ora che roseo
l'artiere sollecito
all'opra ritorna:
 il mantice soffia;
 l'incude sonora
a' torpidi annuncia
 ch'è sorta l'aurora ».

Rendere docile e cedevole il ferro per una nuova forma sembra che sia stata una predisposizione felice a costruire il carattere di P. I. Paulon, che è stato, nel senso più pregnante della parola, un forgiatore d'anime. Non era facile resistergli, come al maglio non resiste il ferro.

Nella chiesa parrocchiale ricevette il battesimo il 3 aprile successivo, iniziando nel lavacro rigeneratore la sua più fortunata carriera: quella spirituale. on dimenticherà mai questa data come nessuna della sua ascesa fino al sacerdozio e cercherà di porla in luce un domani, quando pastore di anime, vorrà far vivere in esse il significato più vero della loro esistenza: la nuova vita in Cristo. Tra i suoi libri più cari c'era un libro di meditazioni per ogni anniversario del cristiano e del sacerdote. Ne fece dono di una copia a tutti i Padri di Desio il giorno del suo ultimo compleanno.

I primi rudimenti del latino li ricevette nella scuola parrocchiale di Quinto Vicentino, ove frequentò i primi tre corsi di ginnasio, portandosi nel Seminario di Vicenza per gli esami. La sua vocazione era nata all'ombra parrocchiale, quasi segno premonitore del periodo più fecondo della sua vita.

Nell'animo del giovane quindicenne era sorto, nel frattempo, il sogno di una più completa donazione. Sarebbe diventato missionario. Era vivo ancora mons. Conforti allora, il fondatore dei Saveriani, ed egli ne rimase affascinato quando passò a Vicenza. Il 1° ottobre 1927 si portava nella scuola apostolica di Vicenza per frequentare il ginnasio superiore.

Dopo l'anno di noviziato nella Casa Madre di Parma il 26 agosto del 1930 entrava a far parte, con la professione religiosa, della nascente famiglia saveriana.

Fu allora che incominciarono per lui i giorni della prova. Dopo un primo anno di liceo fu inviato dal fondatore a Poggio S. Marcello (Ancona) come prefetto degli apostolini. Studiava per conto proprio.

Il 5 novembre del 1931 moriva mons. Conforti lasciando un grande vuoto nella giovane Congregazione. Come ogni saveriano della prima generazione anche lo studente Italo Paulon si sentì un po' orfano. A colmare la misura venne una malattia. Una incipiente tisi minava la sua giovinezza. Fu trasferito a Vicenza, a respirare le arie native. Con indomita volontà riuscì a non perdere l'anno e concluse così il suo turbinoso liceo.

Tornato a Parma, studiò teologia e il 21 giugno 1936 era sacerdote all'età di 24 anni, consacrato dal Vescovo che egli più amò e stimò: S. Ecc. Mons. Evasio Colli. La sua carriera di studio non era finita. Iniziava si può dire allora e fino alla morte egli non mancherà d'aggiornarsi e di approfondire i temi del suo ministero apostolico. Si iscrisse a Roma, nella Università Gregoriana, alla Facoltà di Diritto canonico, ove conseguì il grado di baccelliere. Un anno dopo era richiamato a Parma per l'insegnamento della filosofia, cattedra che tenne per sei anni: dal 1937 al 1943. Nel frattempo gli era nato in cuore il desiderio di approfondire gli studi teologici.

Nel turbine della guerra si portava settimanalmente alla Facoltà Teologica di Venegono (Milano), affrontando il rischio di viaggi disagiati, col pericolo costante dei bombardamenti e sostenendo ancora il peso della scuola. Più volte fece l'intero viaggio in bicicletta, attraversando il Po su pericolosi traghetti battuti dagli aerei in ricognizione. Dava così prova di una ferrea volontà e di una costanza, che furono tra le componenti più tipiche del suo carattere.

Un'altra dote appariva sempre più: la sua chiara ed ordinata intelligenza. Ma il suo non era uno speculare vuoto di contenuto vitale: tutto era visto in funzione del suo ardente desiderio apostolico.

Si sentiva la vocazione di maestro e lo andava dimostrando nella predicazione, che avvinceva per la convinzione, la preparazione e la stringente logica dei suoi argomenti.

La sua fama si andava allargando. Era chiamato come predicatore straordinario dagli amici parroci e Vescovi che lo stimavano per l'ardente zelo.

Nell'ottobre del 1945 conseguiva la laurea in Sacra Teologia con la tesi: « Plantatio Ecclesiae ». Tesi che coglieva nei suoi fondamenti l'opera missionaria, mettendone a fuoco il fine.

P. Paulon era pronto per la sua nuova missione alla quale la Provvidenza lo aveva così bene preparato.

Nel settembre del 1946 veniva nominato parroco nella parrocchia del S. Cuore in Parma, affidata ai missionari saveriani. Fu lì che, nella maturità, cominciò la sua attività di forgiatore. Imperniò la sua azione pastorale nella intensificazione della dottrina cristiana che, egli, instancabile, spiegava a tutti i ceti: dai bambini agli uomini adulti. Sviluppò la pratica sacramentaria, fu difensore della famiglia e, nella lotta col materialismo invadente, fu il corifeo del magistero della Chiesa. Alla gerarchia fu sempre attaccato in modo che oseremmo dire, se il termine non suonasse male, morboso. Vedeva crescere una piccola chiesa, porzione di quella grande famiglia di Dio, che rende testimonianza a Cristo nel mondo. Quante notti insonni, quanti nemici per lui, cui la verità rendeva la faccia di bronzo. Era il maglio che picchiava sul ferro, perchè vi rimanesse impresso il volto di Cristo.

Nel suo discorso funebre, il nuovo parroco del tempio, P. Roberto Beduschi, giustamente disse che il monumento più bello a P. Paulon erano: l'altare, da cui dispensava la grazia di Dio; l'Oratorio, nel quale forgiava le nuove generazioni e che egli volle a prezzo di innumerevoli sacrifici e una comunità di fedeli, che ancora oggi vivono del fascino della sua fede.

Il Vescovo di Parma, mons. Colli, giustamente lo chiamava il parroco pilota. Ne aveva una grande stima e lo fece prima assistente della FUCI e poi Esaminatore Prosinodale e censore ecclesiastico della stampa, cariche queste ultime che tuttora manteneva. Sembrava non fosse sazio di sapere. Forse per essere più completo nella sua attività di pastore, si iscrisse nel 1953 al terzo anno di Diritto civile nell'Università di Padova.

Dieci anni di lavoro: i migliori della sua attività stavano per concludersi. I superiori ebbero bisogno di lui e nel-

l'ottobre del 1956, con grande rimpianto dei soi parrocchiani e del vescovo mons. Colli, venne nominato Rettore della casa saveriana di Liceo in Desio.

Era un altro semenzaio questo, più delicato. Si trattava di forgiare delle anime di futuri apostoli. Si costrinse volutamente e contro la sua esuberante natura, a un lavoro di cesello paziente per i suoi liceisti.

Non volle uscire che poche volte, costretto dalle richieste dei parroci vicini, ma il suo cuore era in casa, là dove la volontà di Dio lo aveva chiamato, chiuso nello sforzo di forgiare Cristo nelle anime dei suoi giovani.

Diede tutto il meglio di sè, forse non sempre compreso in questo suo sforzo materno e paterno insieme.

Impose il suo ritmo serrato di lavoro, di attaccamento al dovere. Amò i suoi giovani con la passione di un apostolo. Era aperto ad ogni problema e volle che gli allievi missionari sentissero l'attaccamento alla Chiesa viva del nostro tempo. Invitava spesso le personalità del mondo ecclesiastico e civile, perchè si vivessero, in tutta la loro interezza, i problemi d'oggi. Di preferenza chiamava personalità dell'Episcopato e tra loro il compianto e santo mons. Negrin, vescovo di Treviso, che invitò per un corso di esercizi spirituali. Proprio a Desio egli dettò il suo testamento spirituale. Tornato a casa si mise a letto e dopo un mese morì. Questa scomparsa colpì molto P. Paulon; purtroppo anche egli non avrebbe tardato a seguirlo.

Fu il cuore a cedere: aveva dato troppo, con troppo impegno e passione fino all'ultimo. Voleva essere sempre efficiente, non badando ai sacrifici. Aveva accentrato in sè la gran parte del lavoro e a tutto poneva mano con sagacia e costanza.

Ora per noi entrerà nei ricordi, anche se non ci siamo ancora abituati a non vederlo sorridere gioviale tra le nostre mura. Ogni suo cruccio lo sapeva tenere per sè, rendendosi sempre utile agli altri.

Pur nel dolore siamo però contenti, perchè qualcuno ora ci insegna la strada: una via che conduce, nell'amore a Cristo, là dove egli sta godendo il frutto di una vita spesa per Dio.

Per noi che rimaniamo a vivere e a continuare l'opera ha lasciato scritto: « La riforma vera è quella che ama e non odia, che soccorre e non critica; che non abbatte ma restaura, non inventa ma sviluppa; non si ferma ma continua ».

Continuare è la sua ultima parola: sì, continueremo. per chè la Vita della quale viviamo non può morire.

P. Amedeo Ghizzo s. x.

TESTIMONIANZE

- J. Wu, **Al di là dell'Est e dell'Ovest** - Autobiografia di un convertito cinese - pp. 338, L. 1300.
J. Wu, **La scienza dell'amore** - Il messaggio di S. Teresa del B. Gesù - pp. 90, L. 120.
P. C. Lou, **Ricordi e pensieri** - Da primo ministro a monaco benedettino - pp. 114, L. 250.
P. K. Sih, **Da Confucio a Cristo** - Autobiografia - pp. 230, L. 1200.
J. Masson, **Lo-Pa-Hong** - Vita di un grande apostolo della Cina - pp. 132, L. 350.
P. T. Nagai, **Nel deserto dell'atomica** - Diario di una vittima della bomba atomica - pp. 110, L. 300.
J. Schilliger, **Il Santo della bomba atomica** - Biografia del Dr. Nagai - pp. 130, L. 250.
Autori Vari, **Voci che chiamano** - Conversioni dal paganesimo - pp. 110, L. 300.

LA CHIESA DEL SILENZIO

- G. Barra, **Passo eroico della Chiesa** - Testimonianze sui martiri d'oggi - pp. 308, L. 650.
A. Galter, **Il libro rosso della Chiesa perseguitata** - Sintesi generale - pp. 374, L. 1500.
P. De Martino, **Sei mesi nelle carceri di Mao** - Diario di prigionia - pp. 160, L. 250.
Fr. Dufay, **La stella contro la Croce** - L'ideologia comunista e la tattica della persecuzione - pp. 210, L. 300.

BIOGRAFIE

- T. Casini, **S. Francesco Saverio**, pp. 300, L. 1000.
E. Salvioni, **La grande avventura di Francesco di Xavier**, pp. 278, L. 500.
V. Cronin, **Il saggio dell'Occidente** - P. Matteo Ricci - pp. 358, L. 1200.
Fr. Trochu, **Il beato Teofano Venard**, pp. 244, L. 600.
G. Gorée, **Vita eroica di Charles de Foucauld** - Da ufficiale a eremita - pp. 298, L. 900.
F. Cavalli, **I figli della lotta** - Vita di alcuni martiri della persecuzione dei Boxers - pp. 204, L. 250.
V. Anzalone, **Il Patriarca delle nevi** - Vita di Mons. Grouard Vescovo nel Nord Canada - pp. 136, L. 150.
Th. Merton, **L'esilio e la gloria** - La vita di una Trappista in Giappone - pp. 264, L. 800.
P. Croidys, **Padre Damiano** - pp. 264 L. 400.
R. Cloni, **Un grande Vescovo** - Guido M. Conforti - pp. 344, L. 400.
G. Barra, **Padre di Apostoli: il Can. Allamano**, pp. 200, L. 600.
G. Barra, **Pastori d'anime**, (pp. 300, L. 700); **Preti d'oggi**, (pp. 260, L. 600): sacerdoti e missionari.

NARRATIVA

- A. Paton, **Piangi terra amata** - Il problema razziale del Sud Africa - pp. 322, L. 750 (T.).
- G. Cesbron, **E' mezzanotte, Dottor Sweitzer** - La vita di un medico protestante - pp. 304, L. 950 (T.).
- S. Volta, **Ho già visto tutto** - Il dramma della vocazione missionaria - pp. 208 L. 500 (T.).
- P. Bernier, **Anime bruciate** - Romanzo in Africa - pp. 258, Lire 1.100 (T.).
- A. Dupeyrat, **Nel paese degli uccelli paradiso** - Usi costumi e religione in Oceania - pp. 317 L. 1800 (T.).
- Greggio, **Congo** - Bianchi e Neri, ultimo duello - pp. 254, Lire 2.400 (T.).
- R. Buliard, **Inuk** - Usi e costumi al Polo Nord - pp. 300 Lire 1.500 (T.).
- P. Duchaussois, **Eroine tra i ghiacci** - L'opera delle Suore nelle regioni polari - pp. 210 L. 250 (T.).
- G. P. Mina, **Il legno ha la speranza** - Romanzo in Africa - pp. 304, L. 350 (T.).
- M. Modaeli, **Sukru** - Romanzo sul laicato missionario - pp. 284, L. 300 (T.).
- S. Volta, **La parrocchia dei mandarini** - Vita missionaria - pp. 210, L. 550 (T.).
- R. Danieli, **La legge del sangue** - Romanzo storico cinese - pp. 430, L. 700 (C.).
- A. Cronin, **Le chiavi del Paradiso** - L'azione missionaria e i suoi contatti con altre religioni - pp. 365 - L. 1000 (C.).
- W. Barret, **La mano sinistra di Dio** - La tenacia della fede dei nuovi cristiani - pp. 420, L. 1400 (C.).

NARRATIVA PER RAGAZZI

- G. Fanciulli, **Olka, figlio di Dio** - Romanzo nella terra del fuoco - pp. 246, L. 500.
- M. Danti, **Stelle nere** - La storia dei piccoli martiri dell'Uganda - pp. 150, L. 350.
- S. Danieli, **Andiamo insieme** - Antologia missionaria - pp. 156, L. 400.
- N. M. Lugaro, **Makua Kamiano** - P. Damiano apostolo dei lebbrosi - pp. 174, L. 450.
- M. Gatti, **Molokai** - Biografia del P. Damiano - pp. 210; Lire 500.
- E. Petrini, **Il corsaro di Dio** - S. Francesco Saverio - pp. 140, L. 700.
- V. Biloni, **Sul Nilo Bianco** - Avventure di missionari e di esploratori - pp. 244, L. 400.
- S. Ceriani, **Nelle terre polari**, (pp. 90, L. 150); **Nella terra del fuoco**, (pp. 107, L. 150); **Paesaggio africano**, (pp. 36, Lire 100).
- G. Stefanetti, **L'agonia di una razza** - Romanzo tra i pelle-rossa - pp. 202, L. 300.